SEZIONE DI UDINE



# alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXVI - N. 3/4 - SETTEMBRE-DICEMBRE 2004

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

| TAXE PERÇUE | UDINE |
|---|---|
| TASSA RISCOSSA | ITALY |

# 46° CONGRESSO DONATORI DI SANGUE


Tonino Enso


Bruni Giuseppe


Fabris Odilio


Mauro Italo


Groppo Giuseppe


Venuti Umberto


Borgobello Franco


Novello Gianfranco


Missio Giancarlo


Ciani Marco


Collavini Paolo


Zanfi Luigi

Il 46° congresso dei Donatori di Sangue dell'AFDS tenutosi a San Giovanni al Natisone ha premiato moltissimi soci attribuendo attestati di merito secondo il numero delle donazioni fatte; tra di essi molti sono nostri soci ed in queste pagine vogliamo segnalare un primo gruppo che ci è stato indicato dai rispettivi Gruppi di appartenenza, con questo non possiamo citarli tutti e ci scusiamo per quanti sono omessi ma comunque vogliamo dare il merito a tutti di onorare ancor di più la nostra Associazione con il loro altruismo ed alto senso della solidarietà.

In particolare tra i soci che qui raffiguriamo ci preme segnalare Tonino Enso di Buja che ha ottenuto la Goccia d'Oro che equivale ad aver superato il traguardo delle 100 donazioni, poi Bruni Giuseppe e Fabris Odillo di Pavia di Udine, Mauro Italo di Savorgnano al Torre, Groppo Giuseppe e Venuti Umberto di San Giovanni al Natisone con Targa d'Argento e Pellicano d'Oro, Borgobello Franco del Gruppo Udine Est con Distintivo d'Oro con Fronde e Novello Gianfranco di Colloredo di Prato, Missino Giancarlo di Udine Sud e Ciani Marco di Tarcento con Distintivo d'Oro. A questi vanno aggiunti per altre benemerenze Zanini Guglielmo, Foschiani Franco, Ovan Cristiano, Baracchini Renzo, Casasola Stefano e Lorenzetti Claudio di Buja, Fiorito Nerino e Martinis Gilberto di Savorgnano al Torre.





Direttore responsabile
**Claudio Cojutti**

Collaboratori:
**Giovanni Venuti, Roberto Toffoletti, Giuliano Chiofalo, Luciano Scarel, Giorgio Della Longa, Stefano Toscani Guido Cibin, Ivan Asquini, Odillo Fabris, Doriano Angeli**

**Ufficio stampa Brigata Julia**
**Foto Anteprima**



Associato all'Uspi: Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Ergon - (TS)

# ASSEMBLEA NAZIONALE CON IL CAMBIO AL VERTICE

**Domenica 30 Maggio, l'Assemblea nazionale dei delegati non è stato il "solito" evento annuale, ma ha segnato un cambio al vertice della nostra Associazione**

Beppe Parazzini non si è ricandidato alle elezioni di Presidente Nazionale per sua scelta, ed al suo posto è stato eletto Corrado Perona il cui nominativo era stato avanzato da tutti e quattro i raggruppamenti dall'Associazione.

E fino a qui, niente da aggiungere. L'emozione che però aleggiava al Teatro dal Verme di Milano si poteva quasi toccare a livello di tutti i presenti. Eravamo tutti convinti di aver perso un grande capo, un grande trascinatore, un alpino che per primo a capo della nostra Associazione non è un reduce di guerra, ma che nel proprio animo ha uno spirito alpino ed un attaccamento al corpo pari dei suoi predecessori. Ed anche durante la sua ultima fatica da Presidente, ha trascinato i presenti quando all'inizio dei lavori durante il saluto alla bandiera ha intonato "Valore alpino", seguito a gran voce da tutta la platea. Durante la lettura della relazione morale ci sono stati momenti in cui il timbro della sua voce ha vacillato frenata dell'emozione, come quando ha ricordato i suoi predecessori; ed immediata è stata la risposta dalla platea con dei lunghi ed affettuosi applausi a sottolineare il ringraziamento di tutta l'Associazione a questo alpino che ha dato molto di se stesso alla nostra causa.Altro momento vibrante sono state le parole di saluto di Caprioli che ha ricordato i momenti di sano confronto, elogiando il modo caparbio e battagliero che Parazzini ha tenuto nel condurre tutte le sue battaglie. E sicuramente il buon Beppe ha combattuto tutte le sue battaglie.

Certamente i suoi sei anni di Presidenza non sono stati tranquilli, ma sono stati segnati da mutamenti che sicuramente hanno e avranno un peso importante sul nostro futuro: sospensione della leva e nuovo modello di difesa per citare i più importanti. E non dimentichiamo l'impegno dell'Associazione a difesa dei reparti alpini. Con lui perderemo sicuramente un grande condottiero, un uomo che è andato contro i vertici militari ed i vertici politici, nel perorare le cause degli alpini, sempre e comunque nel rispetto delle regole esistenti.

Come consuetudine fra le nostre file non ci sono stati discorsi di ringraziamenti caramellosi e melliflui, è bastato un lungo battimani finale a dimostrare l'affetto nei suoi confronti.

Venendo ai puri lavori assembleari, due sono state le argomentazioni che hanno caratterizzato l'Assemblea: i "trabiccoli" nell'Adunata Nazionale di Trieste, e la proposta di annoverare nell'Associazione ed a pieno titolo, con tutti i diritti e doveri, coloro che non abbiano prestato servizio militare negli alpini, ma che, partecipi alle nostre attività, abbiamo dimostrato caratteristi-



*La Presidenza ed il Consiglio sezionale con tutti i collaboratori augurano ai soci, alle ragazze ed ai ragazzi in servizio nelle Truppe Alpine ed alle loro famiglie di trascorre serenamente le festività e che il Nuovo Anno sia caratterizzato dalla pace e dal proficuo lavoro per il suo mantenimento.*



che etiche e morali da essere paragonati ad un nostro socio.

Sul primo argomento c'è stata una condanna plebiscitaria e molto forte di questi "spettacoli" durante l'ultima Adunata di Trieste. Purtroppo, in termini generali, è stato evidenziato un incremento di atteggiamenti e situazioni che discreditano gli alpini, e nulla hanno a che fare con quello che noi vogliamo essere; stiamo assistendo ad un decadimento progressivo di un comportamento che non è proprio delle nostre tradizioni e della mentalità che ci accomuna. L'ubriachezza, la volgarità, il non rispetto per le persone che vivono le città che ci ospitano, non sono i comportamenti che caratterizzano e distinguono gli Alpini. I "trabiccoli" che infastidiscono con il loro rumore, che irrompono nella nostra festa con la loro arroganza,che arrivano anche a creare danni materiali, non sono l'espressione del nostro modo di divertirci.

Noi vogliamo vivere l'Adunata come momento solenne della nostra Associazione anche con momenti di tranquillo momento di incontro fra noi e di noi con la popolazione ospitante. È la nostra festa, sicuramente dobbiamo divertirci, ma non è questo il modo di presentarci alla popolazione; dobbiamo coinvolgere le persone che ci ospitano, non dobbiamo infastidire e costringendole a fuggire per non essere importunate nella loro vita quotidiana!

Queste manifestazioni di inciviltà non sono della nostra Associazione e non dobbiamo permettere che prendano il sopravvento sulla nostra Adunata; non dobbiamo solo emarginarle, ma dobbiamo lottare per estirparle al nostro interno.

Certamente ci sono le attenuanti degli "infiltrati", è sufficiente calzare un cappello in testa, ed anche chi non è alpino si può confonde con noi.

Però non dobbiamo nasconderci dietro il solito dito; conosciamo i nostri soci, conosciamo gli iscritti ai nostri gruppi, cominciamo con questi a fare opera di dissuasione, convinciamoli che non è questa la maniera di fare festa, spieghiamo che il momento più importante di una Adunata Nazionale è lo sfilamento della domenica, non è la festa del venerdì e del sabato precedenti! Dobbiamo essere talmente convinti di ripulire questo "pattume" che, se serve, dobbiamo arrivare ad usare anche le maniere forti.

Se non capiscono, dobbiamo eliminarli dall'Associazione, non dobbiamo infangare il nome degli alpini; per alcuni individui che scambiano la nostra massima manifestazione per una festa goliardica non possiamo screditare tutto ciò che di buono ed importante è fatto.

Le azioni devono partire dai nostri Gruppi, dalle nostre Sezioni, mi ripeto: a costo di eliminare queste persone dalla nostra Associazione dobbiamo per primi intervenire e ripulire questo modo di vivere l'Adunata; poi penseremo a discutere di questo con le forze pubbliche preposte a questi compiti per farle intervenire nel rispetto delle leggi vigenti. Parazzini, nel suo commiato dalla Presidenza, ha lanciato al nuovo consiglio una argomento da trattare per il futuro: annoverare nella nostra Associazione ed a pieno titolo anche chi, pur non aver prestato servizio militare nel corpo degli Alpini, abbia dimostrando di possedere tutti i requisiti morali e tutto il resto per averne diritto.

È certamente un argomento semplice e facile da trattare e risolvere. Da un lato ci siamo dati un regolamento, siamo legati da una condizione ben precisa e definita come Associazione d'armi, e cioè che i soci debbano, per un tempo pur breve, aver prestato servizio militare nel corpo degli Alpini. Ci sono certamente casi in cui alcune persone senza alcun titolo per diventare soci, dimostrano di avere tutti i requisiti per condividere con noi la nostra scelta. Dall'altro lato, forse non oggi, ma in un futuro avremo qualche problema di numeri; è altrettanto vero che ci sono molti nostri ex commilitoni che non si sono iscritti, e che basterebbero questi per dare consistenza al gruppo. Però quanto impegno potremmo attendere da questi se non hanno sentito ancora il bisogno di avvicinarsi a noi? Ed ancora, quante di queste persone sanno cosa noi facciamo, quante conoscono quale è il nostro impegno nelle nostre collettività, abbiamo cercato di capire quali potrebbero essere gli stimoli e le argomentazioni per avvicinarli e rendergli così interessante la loro iscrizione?

Probabilmente, di questo dovremo discutere e ragionare già oggi nell'ambito dei nostri Gruppi e nelle nostre Sezioni, per forse aiutare chi dovrà in futuro decidere su questo quesito.

Ritornando all'Assemblea dei Delegati, la stessa si è chiusa con un lungo e caloroso applauso al nuovo Presidente, che forse più che un benvenuto, ha voluto significare un incoraggiamento ed un sostegno morale per sopportare il peso dello zaino che ha accettato di portare sulle spalle.

**Giorgio Della Longa**

# RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

**Domenica 31 ottobre si è svolta l'annuale riunione dei Capigruppo che è stata preceduta dalla cerimonia al cippo ai caduti, posto davanti alla sede del Gruppo di Passons che l'ha ospitata**

Iniziati i lavori il Capogruppo ospitante ha porto il saluto ed ha quindi dato la parola al Presidente che dopo il saluto alla Bandiera rinnovando davanti ad essa l'impegno di cittadini e alpini, ha ricordato i nostri soci scomparsi: Emilio Zorzettig del Gruppo di Udine Centro responsabile delle trasmissioni radio nella PC e ad Adriano Cuberli del Gruppo di Alnicco, per molti anni consigliere sezionale. La Brigata Julia era rappresentata dal Col. Claudio Linda che ha distribuito della interessante documentazione sul reclutamento dopo la fine della leva.



È stata data la parola al col. Linda il quale dopo aver porto il saluto del gen. Primicerj, ha ribadito le opportunità, in termini di posto di lavoro, che vengono offerte ai militari, prima fra tutte la possibilità di entrare nei Corpi di polizia, invitando i presenti a fare opera di proselitismo.

È seguito l'intervento del Consigliere Nazionale Soravito de Franceschi il quale ha preannunciato la visita del Presidente Perona a Udine per illustrare i rapporti tra l'ANA e il Banco Alimentare. Ha invitato i Capigruppo a considerare, qualora non l'avessero già fatto, l'opportunità di aderire all'invito della Sede Nazionale nella raccolta un euro più un euro per il rifugio Caduti dell'Adamello e per il Molise. Alcuni moduli dell'ospedale da campo dell'ANA sono stati inviati alla comunità di Beslan in Ossezia, per curare e assistere i feriti del vile attentato terroristico di alcuni mesi or sono e che tutti ben ricordano.

Sono iniziati i lavori con il richiamo del Presidente alla formalità delle cerimonie facendo riferimento sempre al cerimoniale trasmesso dalla sede nazionale, non per un fatto burocratico ma perché in questo momento dove tutti ci chiedono cosa sarà di noi dopo la fine anticipata della leva, è opportuno quanto mai che ci vedano sicuri, precisi e formali per dare la giusta immagine dell'ordine che comunque esiste dentro di noi e che dobbiamo trasmettere. Essere l'esempio è fondamentale per raccogliere nuovi iscritti tra i molti che hanno fatto la naja negli alpini e non appartengono all'Ana per vari motivi e non da



ultimo perché non condividono certi aspetti festaioli che involontariamente si evidenziano. Ha indicato una prima regola da darsi chiudendo il chiosco, cosa difficile da comprendere ma che sarà doverosa se non vogliamo continuare a dare un immagine errata che danneggia tutto il bel lavoro che si sta facendo. In merito alle attività in genere, ha ricordato come non bisogna mai e poi mai dimenticare l'assicurazione sia di responsabilità civile che per gli infortuni. Non si pensi che per un piccolo lavoro o solo per pochi minuti che servono a fare qualcosa non occorra l'assicurazione è assolutamente errato. Ha ricordato come Il lavoro che facciamo per le nostre comunità spesso non sia oggetto di riconoscimento per cui ha suggerito la necessità di stipulare le convenzioni con i Comuni che hanno un grande vantaggio reciproco.

Alla base di queste convenzioni c'è un qualcosa che forse sfugge ed è la formalizzazione con una delibera di Consiglio comunale dell'utilità dell'esistenza sul proprio territorio del Gruppo Ana. Viviamo in tempi dove tutto deve essere documentato per cui rischieremmo, se continuassimo a lavorare tanto perché vogliamo farlo, che nessuno troverebbe traccia o dimostrazione di questo. La convenzione è quel riconoscimento ufficiale che ci da quella dignità che ci meritiamo.

In tema di lavori con soddisfazione ha comunicato che la nostra sede sta per essere ultimata per merito dei Gruppi che hanno collaborato ed in particolare di quei soci che hanno sentito questa sede come la propria casa dando veramente anima e corpo. Ha ringraziato per i lavori più recenti il Capogruppo di Beano Luigi Dreolini e quello di Treppo Grande Pierino Tulisso per la piastrellatura, Gianfranco Candusso di Moruzzo per le lattonerie, Le Nuove Ceramiche di Cristalli, i fratelli Puppi di Rivignano per gli impianti idro – termici, Graziano Vatri di Sedegliano per le carpenterie in ferro, per gli impianti elettrici Jop del Gruppo di Gradiscutta, l'amico Tuzzi per i serramenti in alluminio, la ditta Job impianti elettrici ed i mai ringraziati abbastanza Zorzini e Cecchini sempre presenti.

Notevole l'opera di coordinamento e motrice dei consiglieri Tonino, Bravin, Toscani, Michelutti, Dri, Turchetti, Juri, Vidussi, Baradello, Chiofalo e Tollon affiancati da Paolo Currenti, Gerardo Bianco, Buratti e Onelio Tonizzo che è responsabile del gruppo di lavoro.

In merito all' Adunata sezionale nella quale la partecipazione dei soci sta premiando gli sforzi non indifferenti degli organizzatori, ha fatto rilevare come sia accolta come una tradizione, e perché questo si radichi meglio è opportuno che anche la sua data sia fissa per cui, visto che a Pontebba è stata conciliata con gli impegni dei Gruppi vi è l'ipotesi di effettuarla nella prima domenica di giugno e la sede nel 2005 sarà Udine per il semplice fatto che tutti noi festeggeremo così l'avvenuta inaugurazione della sede.

Per quanto riguarda l'attività di Protezione Civile è intervenuto il responsabile Buratti che ha annunciato che nel primo o nel secondo sabato di aprile si svolgerà l'esercitazione sezionale nella zona a nord di Udine coinvolgendo i comuni di Tavagnacco, Reana, Nimis, Tricesimo e Povoletto con il Gruppo di Savorgnano al Torre. Ha quindi trattato un problema che è stato sollevato sia in Consiglio sezionale che nella riunione della zona S.E. circa l'impiego dei volontari della P.C. Ana con il cappello alpino in manifestazioni non alpine: il problema non dovrebbe esistere se l'impiego è per garantire l'incolumità o comunque la sicurezza dei cittadini (sia la gara ciclistica, sia Friuli doc, Maratonina o la sagra del paese), purché il soggetto sia sempre composto e professionale che certamente non potrà che suscitare ammirazione, ricordando soprattutto che la divisa del nostro volontario è con il cappello alpino.

Toffoletti ha ripreso ringraziando Fabris per il tesseramento e ne ha dato notizia sull'andamento demografico che quest'anno ha registrato 283 nuovi soci iscritti, 186 aggregati contro 551 deceduti, a questo si aggiunge il solito fluttuare di soci che saltano un anno di iscrizione e poi rinnovano e di chi viene annullato: movimento che è sull'ordine dei 1200 soci e dei 300 aggregati.

Da rilevare alcuni incrementi davvero notevoli per alcuni gruppi che hanno saputo raccogliere i frutti di un buon lavoro.

Ha ricordato il sito Internet www. Anaudine curato da Baradello e Prezza nel quale i Gruppi debbono far affluire tutte le notizie sulla loro attività e programmi.

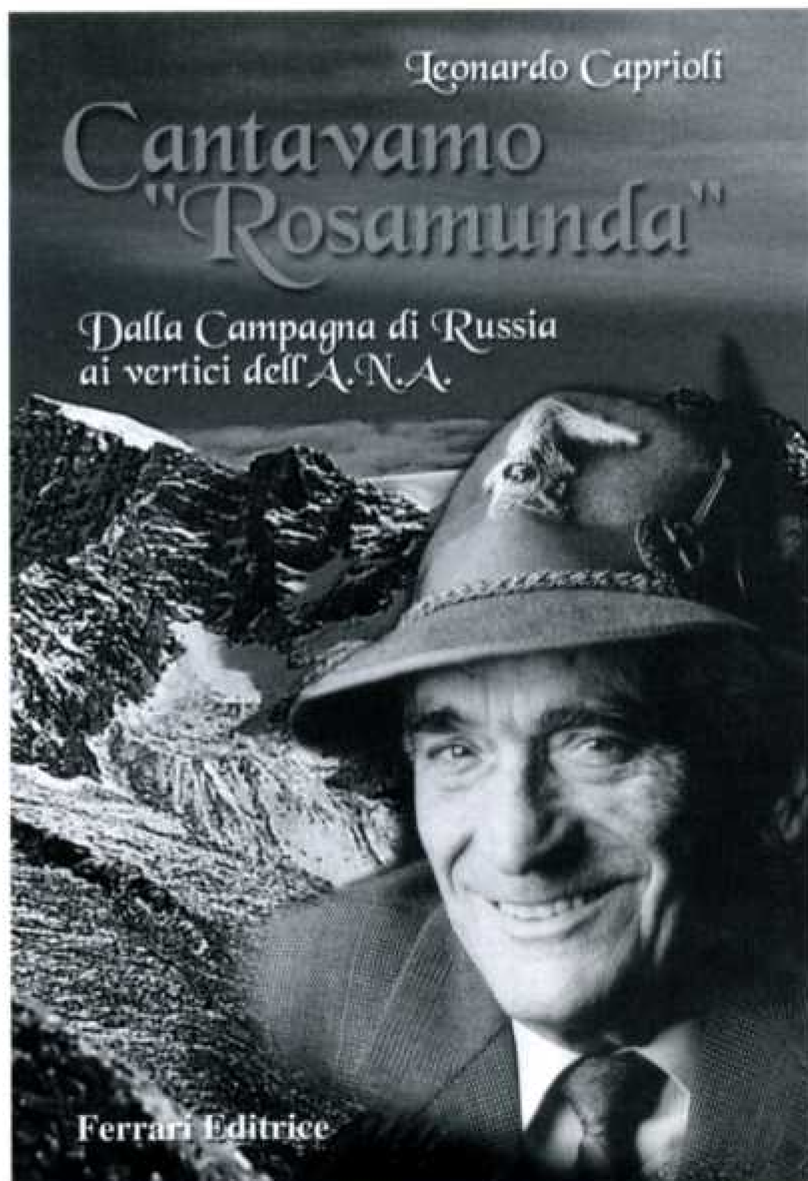
Si è complimentato con tutti i soci che al congresso dei donatori sangue tenutosi a San Giovanni al Natisone il 19 settembre scorso sono stati premiati.

Prendendo lo spunto da quanto ha fatto il Gruppo di Varmo, dove l'associazione combattenti e reduci, per estrema riduzione numerica dei soci, ha consegnato la Bandiera ai Sindaco, il Presidente ha invitato tutti i Gruppi a prendere contatti con tali associazioni offrendo la nostra migliore assistenza e collaborazione e soprattutto la nostra sede del Gruppo per la custodia sia della bandiera che della documentazione.

Munini, responsabile dell'attività di ripristino sentieri ha relazionato in merito rappresentando ancora le difficoltà tra la commissione dei CAI, la sezione del CAI di Udine e gli enti pubblici che dovrebbero finanziare i lavori di manutenzione che hanno portato ad una situazione di stallo. Ha annunciato di provare a cercare soluzioni alternative nel mentre continua a sollecitare il CAI per l'assegnazione dei lavori, in quanto il ripristino dei sentieri viene considerato un veicolo importante per avvicinare i giovani alla nostra associazione.

Il Consigliere Chiofalo ha preso la parola commentando i dati sezionali raccolti peri il libro verde 2003. La nostra sezione si colloca nei primi posti tra le 80 sezioni in Italia e si auspica che anche quei gruppi che l'anno scorso non hanno fornito notizie lo facciano quest'anno entro il 31 gennaio.

Il Vicepresidente Toscani ha comunicato di aver partecipato con il Vessillo sezionale ad una cerimonia a Salisburgo ospite ben gradito della *Kameradschaftbund* associazione che riunisce




reduci e ex militari austriaci. Invitando i presenti a responsabilizzare i giovani a farli entrare quindi nei consigli di Gruppo. Ha relazionato su una sua recente esperienza avuta facendo visita assieme a soci del suo Gruppo di Malborghetto ai giovani in servizio presso il 14° alpini che effettuavano le escursioni estive nella Val Bruna, è stata una verifica che questi ragazzi non differiscono assolutamente da noi nello spirito e nelle motivazioni, accertandosi come i più siano soci dell'ANA nelle rispettive zone di provenienza.

Come già annunciato è entrato nella sala il Presidente Caprioli. Accompagnato dalla consorte, dai generali Federici e Zaro e dai consiglieri nazionali Molinaro e Muzzolini.

È stato uno scrosciante applauso ad accoglierlo, segno tangibile dell'affetto che gli alpini friulano provano per lui che ha molto apprezzato presentando il suo libro di memorie "Cantavamo Rosamunda" nel quale percorre tutta la sua vita e soprattutto rende omaggio alla sua Signora, ragazza della quale si era invaghito partendo per la Russia e che ha poi condiviso e sostenuto tutta la sua vita di alpino. Emozionante è stata la consegna del libro che ha voluto fare dedicandolo ad ogni reduce che era in sala. È stata la conclusione di una visita alla Sezione di Gemona, a quella di Cividale ed alla nostra che gli ha fatto fare un balzo all'indietro tanto da non fargli sentire la stanchezza di un simile tour de force.

# ALPINI AT.....TENTI

**È necessario che da parte di tutti, soci, capigruppo, consiglieri, Presidente venga fatto un sereno esame di coscienza sui motivi che impediscono a tanti alpini di essere presenti**

Leggendo i verbali delle assemblee di gruppo, leggendo le notizie che ogni gruppo invia per la pubblicazione su Alpin jo Mame, scorrendo i dati da pubblicare sul libro verde, partecipando ad alcune manifestazioni indette per celebrare un anniversario, per inaugurare un monumento o semplicemente per una festa in amicizia si ha la chiara percezione di quanto gli oltre 12000 iscritti alla Sezione, ivi compresi gli aggregati, cui va il sentito ringraziamento per l'entusiasmo e la partecipazione alle iniziative, riescono a fare in un anno, sottraendo tempo prezioso alla famiglia, al lavoro e al meritato riposo.

Non analizzerò dati, realizzazioni di interventi, mi preme sottolineare che l'opera dell'ANA è altamente meritoria e, a mio avviso, è doveroso che la società a cui appartiene si renda conto di tutto questo lavoro, molto spesso fatto senza nulla chiedere e senza esigere lodi e compiacimenti.



È necessario però che tutto questo non si esaurisca nell'annuale festa di gruppo cui sono invitate autorità e popolazione, occorrono azioni di richiamo, per esempio la consegna di una copia del libro verde al Sindaco, magari imbastendo una sobria e breve cerimonia in occasione degli auguri di Natale o dell'anno nuovo.

**Addestramento formale**

E a proposito di manifestazioni voglio esprimere il mio punto di vista al riguardo.

Noi apparteniamo, per nostra manifesta volontà, all'ANA che é una associazione d'arma e che si richiama, fra l'altro, anche ad un codice di disciplina e di comportamento formale. Bene. Come siamo orgogliosi di marciare al passo mantenendo l'allineamento nel corso della sfilata all'adunata nazionale, non altrettanto siamo formali nell'organizzare le nostre cerimonie.

Recentemente la sede nazionale, che non è solo burocrazia, ci ha fornito un libretto, un manuale di pronto riferimento per l'organizzazione di eventi di una chiarezza che più chiara non si può. Lo vogliamo adottare? Vogliamo ricordarci che, anche se costretti, sotto sotto ci piaceva, tanti anni or sono, che tutto filasse liscio? E adesso non ci sentiremmo gratificati nel ricevere i complimenti di chi ci guarda e ci giudica nei nostri comportamenti? E allora avanti facciamo sì che le nostre cerimonie si distinguano anche per la forma - la sostanza c'è sempre stata – perché sono convinto che dall'esterno esigono da noi questo tipo di

comportamento perché noi abbiamo sempre dichiarato e sbandierato ai quattro venti di essere depositari di tradizioni e di valori. Ecco quindi la necessità di una perfetta organizzazione, di non lasciare nulla al caso, di avere cura dei particolari. Vi sono canoni fondamentali da seguire, ad esempio l'alzabandiera, gli onori ai caduti, la partecipazione alla Messa, la benedizione del nuovo gagliardetto e quant'altro. Sono cerimoniali che *devono* essere uguali per tutti: dal gruppo più piccolo alle cerimonie organizzate dalla Sezione. Anche questo è un modo per salvaguardare nel tempo la nostra associazione.

Da ultimo. Per favore evitiamo nei comunicati l'enfasi nel pubblicizzare l'abbondante pastasciutta, i fiumi di vino le meravigliose grigliate, sappiamo che dopo ci si riunisce in convivio.

### Partecipazione

Proprio in quanto associazione, cioè insieme di persone con intenti comuni, dobbiamo prendere coscienza che le manifestazioni sezionali vanno supportate.

Mi riferisco segnatamente a *Cargnacco e Muris*, che per il momento non destano grosse preoccupazioni, all'*Adunata Sezionale*, che sarà effettuata la prima domenica di Giugno di ogni anno, *Bernadia e Aquileia*, anniversario della costituzione delle TT.AA; se non ci ricordiamo di quando siamo nati come possiamo guardare al futuro?

Ogni gruppo è fortemente impegnato nel territorio di competenza e ciò gli fa molto onore, ma, ritengo, sarebbe opportuno rivedere posizioni, modificare calendari ed essere più attenti a quelle manifestazioni in cui il numero fa la forza. Se consideriamo i valori richiamati dagli appuntamenti di cui sopra la partecipazione è assolutamente insufficiente. Nel 2004 alcuni incontri, come Bernadia e Aquileia sono stati purtroppo snobbati da troppi. Vediamo di rimediare, gli appuntamenti importanti sono 5 cerchiamo di programmare la partecipazione, lo facciamo pure, o l'abbiamo fatto, per le ferie!

**Il Capitano**

# RADUNO SUL BERNADIA





Quest'anno la cerimonia ha assunto la valenza di pellegrinaggio nazionale in onore dei caduti della Brigata Julia e siamo stati onorati dalla presenza del Presidente nazionale Corrado Perona che nella sua breve visita in Friuli ha voluto incontrarsi con gli amici di Moggio Udinese dove operò nel 76 al cantiere ANA n. 7 e tra questi vi erano anche due suoi commilitoni tra questi Sergio De Monte già Capogruppo e Consigliere sezionale di Chiusaforte. Della cerimonia ha pubblicato la cronaca L'Alpino per cui ci limitiamo ad alcune immagini tra queste quella dell'ideatore del Monumento Faro Enrico Mattighello.

# I fratelli Garrone

**L'estremo sacrificio in nome del più alto ideale di amor patrio, la corrispondenza dal fronte di elevato pensiero e semplice rassegnazione cristiana, più di ogni altra cosa colpiscono e rendono ammirevole ai nostri occhi i due fratelli vercellesi**

Complici le avverse condizioni atmosferiche ed i conseguenti continui e proibitivi costi di manutenzione non è possibile riedificare quanto la natura ha inesorabilmente cancellato nel volgere di pochi decenni. Dobbiamo, però, fare ogni sforzo perché lo spirito che ha spinto il CAI triestino a dedicare il rifugio ai fratelli Garrone rimanga sempre vivo in noi e questo possiamo farlo solamente conoscendo qualcosa di più su di loro. Infatti la volontà dell'alpino ed accademico del CAI dott. Oscar Soravito, l'abbiamo voluta rispettare compatibilmente all'oggettiva possibilità di erigere una struttura sulla vetta del Montasio ma alla fine di agosto abbiamo collocato una targa che ricorda i fratelli Garrone e chi li ha voluti indicare a memoria dell'alpinista che ivi si trovi a passare.



È stata una semplice cerimonia alla quale hanno preso parte il presidente Toffoletti, il vicepresidente Toscani, i consiglieri Di Bernardo, Michelutti e Bonelli che con alcuni soci del Gruppo di Chiusaforte, di Osoppo, il presidente regionale del CAI Lombardo della sezione di Pontebba ed altri soci dei due sodalizi, quella che si è svolta al rifugio di Brazzà dov'è stata ricordata la motivazione della targa e la figura di Soravito il quale aveva dato una disposizione testamentale affinché si ricostruisse il rifugio stanziando una considerevole somma, che comunque l'erede ha voluto elargire un concreto contributo alla nostra Sezione, attraverso il comune amico dott. Marino Tremonti.

Ma chi erano i fratelli Garrone?

Figli di Luigi e Maria Ciaudano, entrambe conseguono la laurea in giurisprudenza e, allo scoppio della guerra, si arruolano volontari nel corpo degli alpini in diversi reparti. Un tragico destino li riunisce poco prima di condurli alla morte.

L'estremo sacrificio in nome del più alto ideale di amor patrio, la corrispondenza dal fronte, di elevato pensiero e semplice rassegnazione cristiana, più di ogni altra cosa colpiscono e rendono ammirevole ai nostri occhi i due fratelli vercellesi.

La sorella Margherita, sposa di Luigi Galante, ottenne, in loro memoria, di aggiungere il proprio cognome a quello del marito dando vita alla dinastia Galante-Garrone.

Alle eroiche medaglie d'oro

sono dedicate vie e piazze a Torino e Vercelli, ad Ostia una scuola e l'omonimo gruppo A.N.A. sono ad essi intitolati.

Sul Jôf di Montasio a perpetuarne la memoria c'era un piccolo rifugio, di certo a loro più gradita, perché posta sul confine di quell'Italia a cui hanno donato la propria vita, così, semplicemente.



**Giuseppe Garrone**

Nasce a Vercelli il 10 novembre 1886. Consegue la laurea in giurisprudenza a Torino ed inizia la propria carriera forense con la carica di pretore a Morgex (Aosta). Nel maggio 1915 si trova in Libia, presso Tarhuna, con l'incarico di giudice del tribunale regionale di Tripoli. In questa località si scontra valorosamente, al fianco dei reparti italiani, contro gli arabi in rivolta e, durante il ripiegamento su Tripoli, viene ferito due volte. Dopo il suo rientro in Italia ottiene, nel giugno 1915, la nomina a sottotenente della Milizia Territoriale nel 1° rgt. Alpini.

Nel marzo 1916 viene destinato al fronte carnico nelle fila di un reparto sciatori del btg. "Monte Maccarello". Nell'agosto dello stesso anno, col grado di tenente, viene nominato giudice in un tribunale militare ma, rifiutato l'incarico, riesce a rimanere col proprio reparto. Nell'ottobre del 1917 comanda, col grado di capitano, la 69ª cp. del btg. "Gemona". Durante il ripiegamento causato dall'offensiva austro-tedesca, il grosso del btg. "Gemona", impegnato dalle guardie imperiali a Pradis, viene accerchiato e ridotto alla resa, mentre la 69ª cp., impegnata a Pielungo, sfugge l'inesorabile morsa nemica e raggiunge le linee italiane sul Monte Grappa. A seguito dello scioglimento del btg. "Gemona", Giuseppe Garrone assume il comando della 6ª cp. del btg. "Tolmezzo" ove era stato assegnato anche il fratello, tenente Eugenio, e si pone a difesa del Col della Berretta. Dal 12 al 14 dicembre le truppe austro-tedesche sferrano un violento attacco sul fronte, sui fianchi e sul tergo delle nostre posizioni sconvolte e senza alcun riparo dal fuoco nemico. Nell'accanita lotta del giorno 14 Giuseppe Garrone, ferito gravemente, invece di abbandonare la posizione, incita strenuamente i suoi alpini alla resistenza, finché, catturato dal nemico, viene travolto dallo scoppio di una granata durante il trasporto al posto di medicazione. Muore assistito dal fratello Eugenio, anch'esso ferito gravemente, che non volle abbandonarlo.

Alla memoria del capitano Giuseppe Garrone viene conferita, con Regio Decreto del 2 giugno 1921, la medaglia d'oro al valore con la seguente motivazione:

"Dopo il valoroso contegno in Colonia, nonostante la grave ferita colà riportata, domandò ed ottenne un posto d'onore sul fronte d'Italia, dove combattendo con coraggio, riuscì di esempio col suo fascino ai dipendenti. Rifiutatosi di raggiungere il tribunale di guerra, ove era stato destinato, per non abbandonare i suoi compagni di trincea, con questi, nel ripiegamento dell'Esercito facendo successive difese, si portò sul monte or sacro all'Italia vittoriosa e quivi, combattendo strenuamente, ferito grave, conduceva la compagnia a successivi contrattacchi trattenendo l'avversario, finché esausto e rifiutando ancora di allontanarsi veniva catturato e poco dopo esalava la sua nobile anima invocando la Patria, il Re, la famiglia, come nelle sue numerose e commoventi lettere dal fronte ad amici e parenti.

*Carnia, 1916-17;*
*Col della Berretta, 14 dicembre 1917.*

# Dopo cinquant'anni

In occasione dell'Adunata Nazionale di Trieste si sono rincontrati, a Palmanova, dopo 47 anni gli alpini classe 1933 - 2° scaglione effettivi al Btg Cividale ma facenti parte della Fanfara della Brigata Alpina JULIA di Tolmezzo nel 1955/1956

Michelini Valerio di Terzo di Aquileia (UD), basso in Mib e Peretti Giovanni di Volvera (TO), tromba in Mib (Pistonino) Attualmente entrambi sono impegnati con incarichi di prestigio in formazioni bandistiche locali.

Nella foto con le rispettive mogli a Palmanova.





**Eugenio Garrone**

Nato a Vercelli il 19 ottobre 1888 e, conseguita la laurea in giurisprudenza nel 1910, entra nell'amministrazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Cittadino esemplare, fervente interventista, richiede ed ottiene di essere dichiarato idoneo al servizio militare nonostante un serio intervento chirurgico e si arruola volontario negli alpini assieme al fratello Giuseppe. Nel marzo 1916, sottotenente del 3° rgt. Alpini, raggiunge il btg. "Exilles" in Vallarsa, dove subito si distingue per abnegazione ed arditezza.

Nei combattimenti del 10 settembre sul Coston di Lora merita la medaglia di bronzo al valore. Il 9 ottobre sul Pasubio, al comando di una sezione di mitragliatrici, una grave ferita alla spalla lo costringe al ricovero in un luogo di cura.

Dimesso dall'ospedale viene assegnato al 3° btg. Del 265° rgt. Fanteria "Lecce" sul fronte carsico. Il 23 maggio 1917, durante la decima battaglia dell'Isonzo, combatte a Dosso Faiti, col grado di tenente, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. Bramoso di rientrare nelle fila degli alpini accoglie con gioia, nel luglio 1917, il trasferimento presso il suo vecchio battaglione e, successivamente, alla 6ª cp. del btg. "Tolmezzo" alle dipendenze del fratello Giuseppe. Il 14 dicembre, sul Col della Berretta, ferito al petto da un colpo di mitragliatrice, arresosi con i pochi superstiti dopo accanita lotta, ebbe in sorte di assistere il fratello agonizzante. Trasportato il giorno dopo all'ospedale di Salzburg, muore, il 6 gennaio 1918, con tanta serenità e forza d'animo da suscitare la più viva ammirazione negli stessi nemici.

Alla memoria del tenente Giuseppe Garrone viene conferita, con Regio Decreto del 2 giugno 1921, la medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione: "Nonostante la precedente riforma, partì volontario di guerra e, pieno di entusiasmo e di fede, fu costante esempio di valore, di sacrificio e di emulazione fra i soldati, che lo amavano come fratello.

In ogni discorso, in ogni lettera rivelò tutta la sua anima di eroico giovane che non compì azione se non prodigiosa. A Coston del Lora, a Dosso Faiti, in violenti e micidiali combattimenti si dimostrò valorosissimo trascinatore di uomini.

A Col della Berretta, agognando ardentemente alla vittoria, caduto gravemente ferito, con fervide invocazioni animò i suoi alpini alla resistenza e non volle abbandonare il fratello ferito ed il terreno della lotta, sul quale venne fatto prigioniero.

Morì in un ospedale austriaco, ammirato dagli stessi nemici.

*Coston di Lora, settembre 1916;*
*Dosso Faiti, maggio 1917;*
*Col della Berretta, dicembre 1917*

# DOPO L'ADUNATA DI TRIESTE




Pubblichiamo alcune immagini che testimoniano la partecipazione dei nostri Gruppi all'Adunata nazionale e particolarmente originale è stato quello dei Gruppi di Lignano Sabbiadoro e di Cervignano che sono arrivati a Trieste con la motonave Europa, ritratta in uscita dal porto vecchio; sul ponte in primo piano Franzoni e Del Mondo di Cervignano mentre in banchina i soci lignanesi ancora ignari del mare grosso che avrebbero dovuto affrontare nel viaggio di ritorno. È stata una bellissima iniziativa ed altrettanto bello il suo ricordo.

# Coro Sezionale A.N.A. Udine
## Gruppo di Codroipo

Anche la nostra Sezione ha voluto regalarsi un Coro. È nato così il Coro Sezionale A.N.A. Udine – Gruppo di Codroipo, che oggi conta i suoi primi giorni di vita.

La formazione è la trasformazione naturale del Coro A.N.A. di Codroipo sorto nel 1985, con alle spalle quasi 20 anni di canzoni cantate un po' dovunque.

Ma perché costituire un coro?

Se ben ricordate, sul nostro giornale nazionale, si è già dibattuto quest'interrogativo; e noi vorremmo ancora spendere qualche parola.

Molte delle canzoni alpine interpretate dai nostri cori sono di estrazione spontanea nate e create durante i trascorsi bellici del nostro Corpo, alcune appartengono alla tradizione popolare delle nostre valli, altre sono il frutto di poeti autori che hanno voluto e vogliono anche ai giorni d'oggi cantare i nostri monti, le nostre vallate, i nostri borghi, le genti che a loro appartengono; i sentimenti, di gioia e di tristezza che sono propri di queste pur semplici persone, ma che hanno nel loro cuore immensi principi.

Tramandare i nostri valori e le tradizioni alpine, è uno degli scopi della nostra Associazione; ed allora ecco che ci dobbiamo sentire impegnati a tramandare anche i nostri canti che vogliono essere anche l'espressione dei sentimenti e degli affetti che ci appartengono.

In particolare oggi, quando la gente non abita più la montagna, o quando questa è vista come rifugio per una giornata d'evasione dalla quotidianità senza guardarla, senza viverla intensamente, senza saperne cogliere i suoi insegnamenti; ecco che dobbiamo diventare gli eredi di una tradizione.

Costituire un coro significa anche condividere, affiancati giovani e meno giovani, le ore delle fatiche delle prove; mescolare la costanza con il rispetto delle regole del gruppo e l'impegno volontario che contraddistingue tutte le attività di noi alpini. Ma è anche cantare in montagna, accompagnando le funzioni liturgiche, nelle case di cura, nei grandi teatri, nei posti più disparati: per esprimere parole semplici ma che nascono da grandi sentimenti o per il gusto di raccontare o ricordare.

È anche la consapevolezza di cantare sentimenti che provengono dal cuore di chi li ha voluti tramandare, trasmettendoli con lo stesso ardore e significato.

Ed allora quali sono le attese?

Pur non dimenticando i suoi

# Inaugurato il largo Brigate alpine



*Domenica 1° agosto, sono stato alla cerimonia di Cerreto-Laghi in territorio di Reggio Emilia, proprio sul confine con la provincia Massa. Ho avuto modo di conoscere anche il nuovo Presidente Nazionale e fra il nostro dialogo, visto che ci teneva a sapere situazioni accaduteci sul Fronte Russo, gli dicevo se aveva visto la foto sull'alpino dell'ultima slitta, ebbene quello ero io allora e pesavo meno di cinquanta chili. Gli ho chiesto la situazione dell'8° e mi ha detto che si sta facendo il tutto perché a Roma, a quei cervelloni non venga in mente di scioglierlo. Speriamo bene. Gli alpini di Reggio hanno fatto veramente una bella cosa perché accanto alla chiesetta hanno collocato dei cippi in roccia, provenienti dalle zone delle cinque brigate, Friuli compreso, per ricordarle con una specifica targa.*

*Il Presidente della Sezione di Reggio Emilia, Ivo Castellani ci ha voluto ringraziare per aver consentito di collocare anche un masso della montagna friulana che si identifica nella Brigata Julia. Complimenti per l'iniziativa descritta anche su L'Alpino di Novembre.*

# 134° anniversario della Costituzione delle Truppe Alpine

Sabato 16 ottobre è stata celebrata nella Basilica di Aquileia la festa per l'anniversario della creazione delle Truppe Alpine. E' una festa e quest'anno ha visto crescere la partecipazione dei soci e dei loro familiari per una ricorrenza gioiosa che ci ha portati ad Aquileia pavesata con tricolori che da soli significavano l'avvenimento. Non occorre spendere tante parole per ricordare il significato della giornata ma sopratutto il luogo ove si vuole far diventare una tradizione perché, e lo ha ricordato il Sindaco di Aquileia Scarel, è fondamentale ripercorrere le tappe della nostra civiltà friulana che qui ha le sue radici e nessuno meglio degli alpini sa apprezzare queste cose e questi valori.

Ci siamo radunati presso il Parco ed accompagnati dalla Banda San Paolino di Aquileia abbiamo sfilato attraverso le vie cittadine fino a raggiungere il cimitero militare posto nel retro della Basilica, dove abbiamo deposto una corona d'Alloro al monumento al soldato Ignoto. Con noi c'era il Sindaco, il Vice Comandante della Julia Col. Vicario ed il Col. Linda ed i generali Forgiarini e Ottogalli, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Successivamente abbiamo assistito alla Messa celebrata da mons. Severino Morandini cappellano del Sacrario di Redipuglia e particolarmente affezionato a noi alpini che ha avuto parole di elogio per noi che vogliamo festeggiare in tale Basilica la ricorrenza della costituzione del nostro Corpo. Il Sindaco nel suo intervento ha voluto richiamare il legame della nostra civiltà ad Aquileia inquadrando anche storicamente le sue vicende nell'Europa. Il Vice Comandante della Julia ha portato il saluto del Generale Primicerj impegnato nella vicina Sevegliano per analoga celebrazione da parte della Sezione Palmarina illustrando il ruolo attuale della Brigata e la sua proiezione futura.

Infine il Presidente della Sezione ha ringraziato i presenti per la sensibilità dimostrata verso questo importante appuntamento facendo riferimento alla necessità di attingere sempre alle nostre origini. Come ogni festa non potevamo concluderla con un piacevole convivio organizzato ottimamente dai soci dei Gruppi di Aquileia e di Cervignano, presso il Polifunzionale



trascorsi, è con enorme soddisfazione che il Coro ha assunto l'incarico di rappresentare la Sezione, volendo però mantenere inalterata la caratteristica principale che lo contraddistingue: la semplicità con la quale si propone.

È suo intendimento interpretare con spontaneità i brani proposti, sia raccontino di fatti d'armi o della bellezza delle montagne, argomenti amorosi o scherzosi; cercando di coinvolgere gli ascoltatori nella magica atmosfera del canto.

La fortuna ha voluto che Andrea Dazzan, congedatosi nel mese di Febbraio di quest'anno quale Maestro del Coro della Brigata Julia, abbia accettato di prendere per mano il coro per dirigerlo in questa sua nuova avventura. Certamente la sua giovane età ed il suo entusiasmo servono da stimolo per tutti i coristi; i quali, già dalle prime battute hanno riconosciuto in lui un perfetto trascinatore.

L'amore per i canti alpini, e la sua spiccata sensibilità hanno cementato un connubio perfetto con i "vecchi" coristi che riescono ad esprimersi nel migliore dei modi sotto la sua direzione.

Appuntamenti fissi annuali, saranno la partecipazione alle rassegne dell'Adunata Nazionale degli Alpini, e l'organizzazione di una propria rassegna corale che preveda la partecipazione di gruppi vocali e strumentali di diversa estrazione musicale.

Ovviamente, non mancherà, nel limite delle disponibilità, la partecipazione alle rassegne organizzate in occasione delle manifestazioni dai nostri gruppi.

Da queste pagine, il *Coro Sezionale*, rivolge un appello a chi volesse provare la soddisfazione del canto in coro a non avere alcun timore: le porte della propria sede sono sempre aperte per tutti coloro che desiderassero provare quest'esperienza.

Per gli amici Alpini, un invito ad entrare nelle fila del Coro, con la speranza che serva da stimolo e da orgoglio a rappresentare sempre più calorosamente la nostra Sezione.

**Giorgio Della Longa**

# Dodici mesi con gli Alpini



**Dieci anni sembrano ieri ma ora pensando all'estate appena trascorsa vado con il pensiero alle giornate trascorse a Beira in Mozambico, vestito di pace, e la si dimostrava veramente di essere inviati per la pace, a svolgere servizi al comando dell'allora maggiore Zampa**

Avevo vent'anni, la famiglia, la morosa e mille amici a Nimis, il mio paese, ma quando mi comunicarono che mi avrebbero mandato laggiù non esitati un attimo ed accettai. Era il gennaio del 94 e prestavo servizio al 14°, avevo fatto il CAR a Codroipo e successivamente il campo invernale a Pontebba come i "vecchi". Dopo di chè, appartenendo alla 114^ compagnia mortai, si andava a sparare con il 120 sul monte Bavera e non c'era di che annoiarsi ma ho sempre avuto la passione dell'Africa e l'occasione mi portò ad essere aggregato alla Taurinense. Arrivai a Torino alla Caserma Montegrappa, che è in città dove rimasi il tempo di fare le vaccinazioni e rivisitare vestiario e casermaggio.

Dovetti indossare il basco blu delle Nazioni Unite ma il mio cappello alpino fortunatamente era sempre con me.

Il 15 luglio fummo imbarcati su di un Hercules e dopo sette interminabili ore facemmo scalo a Luxor in Egitto, poi altre sette per sostare a Mombasa in Kenia e finalmente il giorno dopo arrivammo a Beira.

Quando scesi il primo impatto, può sembrare banale, ma fu di un caldo piacevole, gli alpini che già erano sul posto avevano un aspetto familiare pur non avendolo mai visti e mi ambientai subito. Si dormiva in tenda, si mangiava in tenda, la doccia era in tenda,ecc. La cosa più efficiente dell'accampamento era senza dubbio l'ospedale dell' RSA. Rimasi stupito dai servizi che svolgeva: infermeria, ricoveri, sale operatoria, dentisti ecc tutto per i mozambicani che poveretti avevano davvero bisogno di cure costanti, chissà oggi che non ci sono più gli alpini ad aiutarli come staranno?

Ci davamo tutti da fare, guardia di giorno e di notte a bonificare il territorio da armamenti vari, in cucina, alla manutenzione dell'accampamento, ai gruppi elettrogeni, alle pompe dell'acqua e vari servizi.

Ci si alzava presto e si andava a dormire tardi perchè c'era sempre da fare. Alla domenica si assisteva alla messa al campo e qualche volta era possibile andare in un villaggio dove le donne battevano le mani durante il rito religioso. Era bellissimo.

C'era anche lo spaccio ed alla sera si bevevo una birra passando qualche minuto di svago, per scrivere a casa o alla morosa. Ricordo quel 24 luglio, che era il giorno in cui compivo vent'anni, perché mi misero a lavare le pentole ed anche la caldaia della cucina da campo, non lo so perché ma comunque mi passò anche quel giorno.

Trascorsi cinque mesi, a novembre feci ritorno a Tenzone dove trovai il freddo e dopo un paio di polveriere, l'operazione Testuggine al confine con la Slovenia, mi congedai.

* * *

Alle volte penso quei bei momenti ed ai molti amici che ho conosciuto, alle esperienze che ho fatto in quei dodici mesi, bellissimi. Spero che chi ha dei ricordi così belli li voglia trasmettere alle pagine del giornale.

**Sergio Noacco** - *Nimis*

# Una lodevole iniziativa

**Ci ha fatto molto piacere il dono di alcune decine di libri appartenenti alla famiglia Faleschini per ricordare, attraverso la nostra biblioteca, la figura dell'ufficiale medico Giacomo Faleschini.**

Nato a Chiusaforte nel 1907, trascorse l'infanzia e la giovinezza a Colloredo di Montalbano, dove il padre era medico condotto. Si era laureato in Medicina a Padova specializzandosi in dermatologia. Nel 1933 frequentò la Scuola di Sanità Militare a Firenze ed allo scoppio della guerra venne chiamato come Tenente Medico del Reggimento 8° Alpini, Battaglione Val Natisone partendo per il fronte greco - albanese, dove compì il suo dovere in modo tale da venire insignito della medaglia di bronzo e della croce al valor militare. Tuttavia, pur partito con entusiasmo e convinzione per la guerra, egli era reso ben presto conto della sciagurata superficialità con cui tanti uomini erano stati mandati a combattere e morire ed aprì quindi gli occhi sul senso della guerra voluta dal regime fascista. Rientrato a Udine continuò a servire come ufficiale medico il suo paese e prestò segretamente la sua opera di medico alle organizzazioni della Resistenza. Durante tutta la sua vita restò profondamente legato al Corpo degli Alpini.

Di lui è interessante un articolo che poi era una lettera che inviava alla moglie ma che non giunse mai perché fermata dalla censura militare.

Mia adorata, stiamo passando giorni dolorosissimi. Da sette giorni siamo all'attacco o in posizione d'attacco. Qui si stanno commettendo i tanto deprecati errori dell'altra guerra, e cioè quelli dell'attacco frontale. È ormai la settima volta che attacchiamo il famoso nostro Calvario. L'abbiamo conquistato per ben tre volte e per ben tre volte abbiamo dovuto ripiegare di fronte al nemico perché non ci sono stati mandati i rinforzi, non so come giudicare questo modo di agire, e perché siamo rimasti senza munizioni.

Non posso far qui i commenti a questa azione, ma quando ritornerò vedrai, sentirai i pianti mostruosi e gli errori che stanno commettendo. I nostri alpini si sono battuti da leoni a detta degli ufficiali e per il loro eroismo che è stato al disopra di ogni elogio.

# Raduno del 1° Raggruppamento Alpino a Cagliari" 2-3 ottobre 2004



La Sezione di Udine ha organizzato un viaggio in Sardegna in occasione del raduno di Cagliari e questa è stata l'occasione per un breve tour della Sardegna. Hanno partecipato un'ottantina di persone tra soci e simpatizzanti, divisi in due gruppi. Uno ha viaggiato in aereo, l'altro in autocorriera più nave.

I gruppi più numerosi erano quelli di Udine Sud, Brasiliano, Codroipo, Mereto di Tomba, Pertegada e Rivignano.

Ottimo e ben organizzato il viaggio e il soggiorno; un "bravo" al Tour leader (il nostro Giovanni Nonino) sempre presente ed attento, che ringraziamo caldamente, come pure una nota di merito va al Sig. Giovanni Sale, sempre presente, che ha dimostrato una particolare sensibilità nel trattamento al gruppo.

Le perdite sono gravissime. Dei vecchi ufficiali dei Val Natisone che erano in linea non ce n'è più uno. L'unico è Blasoni che essendo con i mortai è indietro un po'. Lendri si è buscato sei pallottole ma e salvo. Avalle due o tre ed è salvo anche lui.

Mungherli che è passato per 180 metri sotto un tiro infernale di mitragliatrici ha solo una storta. Due capitani, due tenenti, un sottotenente sono morti da valorosi. Due di questi un capitano, volontario di tre guerre, decorato, ferito, ardito nella grande guerra, volontario anche in questa è morto Incitando suoi alpini col grido di viva l' Italia.

Queste sono state le sue ultime gesta. Era il mio comandante di compagnia. Capitano Pollon di Treviso. Il sottotenente Rossi avvocato di Milano, quattro ore dopo essere arrivato in linea, colpito da una raffica alla testa moriva. Di quattordici ufficiali partiti all'assalto quattro soli sono tornati indenni, quattro morti, sei feriti, tre di questi sono di nuovo lassù sotto i roccioni a 150 metri dai greci, in attesa di riprendere ancora la vetta. Poveri alpini!

Mia cara, questa è una lettera che forse non dovevo scrivere. Speriamo che un giorno o l'altro ci mandino a riposo. Ormai siamo tutti provati e riprovati. Alcuni, i pochi rimasti dei vecchi battaglioni hanno 75 giorni di linea; gli ultimi 55. Non so come i comandi non capiscano questo, il fattore morate non e per nulla tenuto in considerazione. Ma nessuno potrà mai rimproverare agli alpini di non aver tatto tutto quello che potevano fare ed anche di più. Mia cara, mia adorata mogliettina scrivimi sempre a lungo anche se non ricevi posta mia. Ora dato gli avvenimenti per alcuni giorni non ho potuto scriverti, farò il possibile per rispondere sempre alte tue lettere. A te mando tutto il mio affetto, tutto il mio amore immenso. Giacomo tuo.

Non appena potremo entrare nella nuova sede organizzeremo la biblioteca che ci è stata regalata dedicandola al Ten. Medico Giacomo Franceschini.



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ALPI CARNICHE**

MUSEO STORICO "LA ZONA CARNIA NELLA GRANDE GUERRA" - TIMAU

Caro Toffoletti,

anche quest'anno, come l'anno scorso, sul Freikofel i tuoi stupendi alpini dei Gruppi di Gradiscutta di Varmo e di Rivignano, si sono ammirevolmente dedicati al recupero di alcune interessanti memorie storiche edificate con tanti sacrifici dai valorosi combattenti con in testa le penne nere dei Battaglioni "Tolmezzo", "Val Tagliamento" e "Monte Arvenis".

Pertanto, caro Presidente, consentimi di rivolgere anche a nome dell'Associazione, i sentimenti della più viva riconoscenza e ammirazione ai predetti Gruppi significando che, i medesimi hanno concorso rispettivamente con 28 e 68 giornate lavorative pari a 252 e 680 ore di lavoro.

Con vive cordialità.




IL PRESIDENTE
(Gen. Adriano Gransinigh)

# Visita agli amici alpini del Sud America



**Partendo da sinistra: Severino Butazzoni, Beppe Parazzini, Ernesto Toniutti e Igor Burelli, originario di Madrisio di Fagagna ma abitante a Mar del Plata.**

In aprile, la Sede Nazionale, ha organizzato un viaggio oltre oceano e al seguito della delegazione A.N.A. guidata dal presidente Giuseppe Parazzini, dal vice presidente Fabio Pasini e dal consigliere nazionale Vittorio Brunello, si sono aggregati decine e decine di alpini, con i propri familiari, Vessilli e Gagliardetti per andare a trovare gli alpini del Sud America. Accolti con fraterna amicizia in una comunità molto provata dagli avvenimenti locali ma con la fierezza di essere Alpini e Italiani.

Anche la Sezione di Udine è stata ben rappresentata dal socio Toniutti Ernesto, vice capogruppo di Muris e Buttazzoni Severino, socio del Gruppo, accompagnati dalle rispettive signore che hanno portato un po' di friulanità in quelle terre lontane dove i nostri emigranti si sono dovuti rifare una vita.

La "Famea Veneta" ha organizzato una meravigliosa festa ed in quella circostanza, Toniutti e Buttazzoni hanno donato al presidente della Sezione A.N.A. di Buenos Aires, oltre al guidoncino della Sezione ANA di Udine e la preghiera dell'Alpino, un poster della Chiesetta di Muris, del Monumento ai Caduti del piroscafo Galilea e il guidoncino del Gruppo di Muris.

# Una meditazione per la morte di un socio a causa della leptospirosi

**Anche quest'anno una subdola infezione ha colpito la nostra gente e pure un alpino, uno di noi, se n'è andato anzitempo mentre un altro, più fortunato, ha potuto raccontarmi la sua odissea nel mondo di questa sofferenza**

## Un incontro all'Adunata di Trieste



Il nostro socio Luciano Scarel si è incontrato dopo quarant'anni con l'amico d'infanzia e artigliere alpino Gianni Ceiner.

Alcune malattie infettive che possono aggredire l'uomo, sono provocate dai microrganismi che appartengono al genere "Leptospira" e vantano una propria caratteristica perché sono simili a una spirale sottilissima di lunghezza variabile le cui dimensioni sono all'ordine del micron. Grazie alla suddetta forma, la leptospira ha la possibilità di ruotare intorno al proprio asse per muoversi, viaggiando come una trottola nell'organismo aggredito.

Le leptospire portatrici di infezioni sono tante e talune, forse le più pericolose, privilegiano insediarsi nel cane, nel gatto, nel suino, nel topo e nel ratto, albergando e proliferando nel loro organismo che non manifesta alcun segno di repulsione o di malattia.

Successivamente tali ospiti vengono eliminati in grande quantità con le urine che infettano le acque stagnanti e il terreno, prediligendo l'ambiente umido, dove si stabiliscono comodamente mantenendosi più a lungo.

Dalle nostre parti, la migliore sorgente di infezioni comuni è il ratto, che è ancor meglio conosciuto come "le pantiane".

Le leptospire che da lui sono liberate, penetrano nell'organismo umano facilmente attraverso le piccole ferite e le abrasioni della cute, oppure attraverso la pelle integra e le mucose di quei soggetti che si espongono al contagio frequentando per ragioni professionali o amatoriali ambienti infetti, quali i pescatori, i cacciatori, i forestali, i giardinieri, gli agricoltori.

A questo punto i microorganismi raggiungono la corrente sanguigna che provvede a trasportarli negli organi preferenziali con un periodo di incubazione di una o due settimane in cui l'individuo colpito non accusa alcun sintomo premonitore dell'infezione nascosta ad eccezione di rari lievi malesseri imputabili facilmente ad altre cause. La malattia esordisce poi in modo brusco e violento provocando lesioni soprattutto a livello del fegato e del rene, con febbri elevate e brividi seguiti da episodi di dolori muscolari, cefalea, nausea e vomito come accade con il morbo di Weil o Leptospirosi ittero emorragica.

Infatti in questo caso si rileva anche un ingrossamento del fegato con relativa disfunzione della sua normale attività che talvolta fa assumere alla pelle un colore giallastro mentre la compromissione renale si manifesta con la riduzione della quantità di urina eliminata giornalmente e con l'aumento dell'azotemia nel sangue per cui si deve ricorrere alla dialisi per la purificazione dell'organismo. Il quadro clinico generale è molto serio perché il fisico è ulteriormente debilitato dagli attacchi febbrili.

La diagnosi di leptospirosi si effettua mediante esami culturali del sangue e delle urine del paziente con ricerche nel sedimento delle stesse o su indagini sierologiche per verificare in circolo anticorpi specifici. La terapia si basa sulla somministrazione di antibiotici (penicillina, tetraciclina) e di farmaci sintomatici oltre che a soluzioni di glucosio e vitamine.

La fase di convalescenza, negli episodi che evolvono verso la guarigione, si inizia verso la terza

settimana di malattia e può protrarsi a lungo.

Nella maggior parte dei casi, la leptospirosi ha una prognosi favorevole con evoluzione benigna, tuttavia nel morbo di Weil la letalità è elevata. Vale la pena ricordare che durante le Olimpiadi che si svolsero a St. Louis (U.S.A.) nel 1904, il torneo di pallanuoto si tenne in un laghetto melmoso dove si abbeverava il bestiame dell'Esposizione Internazionale in cui molti concorrenti si rifiutarono di entrare e a buona ragione, perché dopo i Giochi tre atleti morirono a causa delle leptospire.

Per quanto riguarda l'A.N.A. e la Protezione Civile, unitamente all'intraprendenza degli alpini nel volontariato e nelle iniziative sociali, è raccomandata dai centri medici la massima attenzione alle insidie di questa subdola infezione anche nella normale vita quotidiana.

È da ricordare che i ratti prediligono nelle loro passeggiate anche i bordi dei fusti in lamiera che i muratori da sempre riempiono d'acqua in ogni cantiere edile per le solite esigenze di lavoro compresa quella di lavarsi le mani prima dello spuntino quotidiano.

I recipienti pieni d'acqua che a casa nostra sono messi a "polsà" in fondo all'orto magari vicino al pollaio per la loro utilità nell'annaffiare i fiori e le pianticelle, sono un ottimo richiamo per "le pantegane" che pure non esitano a uscire dalle rogge e dalle fognature per appropriarsi con coscienza del pranzo dei nostri animaletti domestici, lasciando tutto attorno un pericoloso ricordo facile da raccogliere.

È superflua la raccomandazione di astenersi dal fare i bagni in acqua dolce di ristagno e di evitare gli schizzi delle pozzanghere che si formano nelle strade in terra battuta.

Non esistendo una vaccinazione per l'uomo, l'unica misura di prevenzione oltre a quella comportamentale, è la diagnosi tempestiva da parte del medico che permette di iniziare subito la terapia antibiotica del caso.

**Luciano Scarel**

# Salviamo l'8°

È stato un grido d'allarme che ha creato per ora più problemi che vantaggi alla Julia e tutto questo perché si è dato spazio all'impulso, alla convinzione che una raccolta di firme e di mozioni dei consigli regionali, provinciali e comunali potessero far desistere da un piano di riduzione che comunque si attua.

Nel cristallino e assolutamente puro sentimento degli alpini dell'ANA si è insinuata la paura di altre categorie di vedere persa una risorsa e così i più hanno replicato alla lettera la mozione del consiglio comunale di Cividale che era confezionato sulla specifica esigenza e richiesta dei suoi cittadini per cui non vi è stata la vittoria di nessuno ma solo la sconfitta, per ora di chi non ha avuto alcun sostenitore ed è il 14° o meglio per noi ex il Tolmezzo che dovrà lasciare il posto ad una percentuale del Gemona con l'8° smembrato su due sedi che di affine non hanno nulla e solo distano cinquanta minuti di auto una dall'altra. Al Consiglio comunale del nostro capoluogo abbiamo proposto un tema che ci è sembrato più obiettivo e che è stato approvato e così trasmesso al Ministero della Difesa.



MOZIONE
a sostegno dell'integrità dei reparti
della Brigata Alpina Julia presenti in Friuli

Il consiglio comunale della Città di Udine, che il 29 novembre 1995 ha conferito alla Brigata Alpina Julia la cittadinanza onoraria, alla luce delle operazioni di riduzione dei reparti militari in conseguenza della ristrutturazione delle Forze Armate ed in particolare accogliendo la preoccupazione della Città di Cividale del Friuli per la chiusura dell'attuale sede dell'8° Reggimento Alpini;

– considerato che la Brigata Alpina Julia è un patrimonio della terra friulana e della sua gente che in essa ha visto prestare servizio i suoi uomini e che tutte le vicende belliche passate hanno coinvolto e segnato le sue famiglie;

– preso atto che oggi la presenza dei reparti alpini si è ridotta spopolando l'intera montagna rimanendo sedi soltanto le città di Tolmezzo, di Cividale del Friuli, di Venzone e di Udine;

– ricordando che in ogni calamità che ha colpito questa terra le Forze Armate e gli alpini nello specifico proprio perché dislocate nelle vallate della Carnia, del Canal del Ferro e della Val Canale hanno costituito il primo, immediato ed utilissimo strumento di soccorso;

– tenuto conto che il corpo degli alpini trova continuità nella società civile attraverso l'Associazione nazionale alpini che in Friuli conta circa trentamila iscritti che costituiscono un sicuro riferimento nella protezione civile ed in ogni attività solidaristica;

**Esprime la volontà che in Friuli sia mantenuta integra l'attuale presenza dei reparti che appartengono alla Brigata Alpina Julia ed impegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare il sentimento del Consiglio Comunale della Città di Udine presso le autorità competenti.**

*Udine, 26 luglio 2004*

# Brigata Alpina "Julia"

**Cari Alpini, come avrete avuto modo di sapere, nel mese di agosto scorso è stata approvata la legge che dispone la sospensione della chiamata alle armi a partire dal 01 gennaio 2005 e la completa professionalizzazione delle Forze Armate**

I militari di leva ed i Volontari in Ferma Annuale (VFA) saranno sostituiti con i Volontari in Ferma Prefissata di 1 anno (VSP1), reclutati tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che vorranno cogliere l'opportunità di vivere un'esperienza lavorativa che, oltre ad offrire un'immediata retribuzione di circa 700 Euro mensili (750 Euro per gli alpini), aprirà loro diverse strade per il futuro occupazionale.

Infatti, al termine della ferma di un anno peraltro con la possibilità di svolgerla negli Alpini (a domanda) in una regione a scelta tra quelle disponibili al momento dell'arruolamento, il VFP1 potrà:

- scegliere di rimanere in servizio per un altro anno;
- partecipare alla selezione per VSP 4 e prolungare così la ferma di altri 4 anni (più due bienni successivi eventuali) al termine dei quali potrà entrare automaticamente in Servizio Permanente;
- prendere parte ai concorsi per entrare nell'Arma dei Carabinieri, nel Corpo della Guardia di Finanza, nella Polizia di Stato, nel Corpo Forestale dello Stato, nel Corpo di Polizia Penitenziaria, nel Corpo Militare della Croce Rossa, i cui posti saranno totalmente riservati ai VSP1 in servizio o congedati senza demerito con le modalità specificate negli appositi bandi di concorso.

Come vedete, si tratta di un variegato panorama di opportunità lavorative, più appetibile in quanto il reclutamento dei VFP1 per l'anno 2005 è riservato, per il 70% dei posti disponibili, ai VFA in servizio e a quelli che si sono già congedati senza demerito.

Se tutto Vi è chiaro e non volete fare sfuggire questa interessante possibilità ai giovani potete rivolgervi per ulteriori informazioni al Distretto Militare. In alternativa telefonare al numero 0647355941 o visitare il sito internet dell'Esercito al seguente indirizzo: www.esercito.difesa.it o telefonare all'Ufficio Personale del Comando Brigata Alpina "Julia" al numero 0432584017 o dell'8° Reggimento Alpini a Cividale al numero 0432733631.

*Il Comandante*
*della Brigata Alpina "Julia"*
**Brig. Gen. Alberto Primicerj**

---

unicef

United Nations Children's Fund
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

Egregio Presidente,

La ringrazio della importante collaborazione data al Comitato Provinciale per l'UNICEF di Udine in occasione della manifestazione "Cantine Aperte", svoltasi il 30 maggio.

Quest'anno, è stata raccolta una somma pari a euro 16.123 superiore a quella, pur consistente, dello scorso anno che era stata di 13.818 euro.

Tale somma costituisce un importante contributo al progetto adottato nell'edizione 2004 di Cantine aperte, progetto che l'UNICEF sta attuando a favore dell'istruzione di base dei bambini e in particolare delle bambine in Eritrea.

Mi è particolarmente gradito sottolineare quanto la disponibilità, l'impegno e la simpatia degli "Alpini" delle sezioni ANA del Friuli siano stati determinanti per il conseguimento di questo importante risultato.

La prego, non potendo farlo direttamente e personalmente, di voler manifestare a tutti gli alpini, della sezione ANA da lei rappresentata, che hanno partecipato olla manifestazione, l'affettuoso e sincero ringraziamento di tutti i Volontari del Comitato Provinciale di Udine per l'UNICEF e mio personale, sottolineando l'importanza della loro opera a favore dei bambini.

Un caro saluto

Comitato Provinciale di Udine per l'UNICEF
**Il Presidente dott. Mario Travaglini**

## Come diventare Volontario in Ferma Prefissata Annuale

**Domanda di arruolamento**

Da presentare ad un qualunque Distretto Militare o al proprio Comando se Volontario in Ferma Annuale.
Si può indicare la regione in cui si vorrebbe essere impiegati e richiedere di prestare servizio negli Alpini.

↓

**Convocazione presso i centri di selezione**
(Bari, Bologna, Cagliari, Napoli, Palermo, Roma)

Per l'accertamento dell'idoneità fisio-psico attitudinale e sanitaria

↓

**Presentazione ai reparti addestramento reclute**
(Capua (CE), Chieti, Pesaro, Potenza, Sulmona (AQ), Trieste)

↓ Con una permanenza di:

**1 settimana**
Per coloro che saranno impiegati nell'area operativa
→ Inserimento nei reggimenti operativi

**7 settimane**
Per l'addestramento di base per coloro che saranno impiegati nell'area logistica
→ Inserimento nell'area sostegno generale.

## Requisiti:

- ragazzo o ragazza;
- cittadinanza italiana;
- età compresa tra i 18 e i 25 anni;
- statura 1,65(M) e 1,61(F);
- single o sposati;
- licenza di terza media;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o procedimenti penali;
- idoneità a svolgere l'attività agonistica;
- esito negativo agli accertamenti per abuso di alcool ed uso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope.

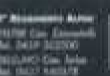
| Blocco | Presentazione domanda | Incorporazione |
|---|---|---|
| Primo | Dal 1 ottobre 2004 al 30 ottobre 2004 | Febbraio 2005 |
| Secondo | Dal 31 ottobre 2004 al 29 dicembre 2004 | Aprile 2005 |
| Terzo | Dal 30 dicembre 2004 al 27 febbraio 2005 | Giugno 2005 |
| Quarto | Dal 28 febbraio 2005 al 28 aprile 2005 | Agosto 2005 |
| Quinto | Dal 29 aprile 2005 al 27 giugno 2005 | Ottobre 2005 |
| Sesto | Dal 28 giugno 2005 al 25 agosto 2005 | Dicembre 2005 |

A domanda puoi fare l'Alpino

Il 70% dei posti disponibili è riservato esclusivamente ai Volontari in Ferma Annuale anche se in congedo.

La paga netta mensile è di circa 750 euro per gli Alpini.













**Il depliant che illustra chiaramente le modalità per accedere ai reparti alpini in servizio volontario.**

*Cosa succede dopo il primo anno da VFP1*

*Si acquisisce il "PATENTINO" unica possibilità per accedere ai concorsi nelle Forze Armate (VFP 4), nelle forze di Polizia (CC, PS, GdF), nella Polizia penitenziaria, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei vigili del fuoco, nel Corpo militare della Croce Rossa.*

**Scegli la Brigata Alpina "Julia",** nel tuo futuro c'è la possibilità di lavorare in un ambiente multinazionale, partecipare ad operazioni di supporto alla pace, vivere in regioni e città ad elevato sviluppo economico, culturale e turistico.




CONTATTACI O VIENI A TROVARCI, TI DAREMO INFORMAZIONI E TI SEGUIREMO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL TUO SCOPO.

*Per ulteriori informazioni:*

- Cdo Brigata Alp "Julia" Uff. Personale 0432 584017;
- Distretti Militari;
- Numero telefonico 06 47355941;
- e-mail: urp@persomil.difesa.it;
- Sito internet: www.persomil.difesa.it;
- Televideo pag. 417;
- Comando di appartenenza per i militari in servizio.

**Brigata Alpina "Julia"**

**Volontario in Ferma Prefissata di un anno**



*Una professione da costruire e mantenere*

# 26 maggio 2004
# Un Reggimento ricorda

**"Il 24 maggio 1915, con l'apertura delle ostilità con l'Austria, in corrispondenza della linea di confine, hanno luogo vivaci scontri tra le opposte fazioni. Ne sono teatro in particolare il Freikofel, il Pal Piccolo ed il Pal Grande**

Il primo giorno di guerra, unità austriache riescono ad impadronirsi del Pal Piccolo ma due giorni dopo, l'attacco di sorpresa della 12^ cp. ha ben presto ragione della difesa nemica." (da Il battaglione alpini "Tolmezzo" Storia di un battaglione carnico).

Queste le parole che aleggiavano tra gli alpini del 14°, battaglion "Tolmezzo" che il 26 maggio 2004, alle sei del mattino si apprestavano a cominciare una marcia tra i ricordi. Addestramento alla marcia ed attività in montagna sono attività consuetudinarie per i volontari che operano in questo come negli altri reparti alpini a base professionale ma la marcia del 26 maggio, per tutti, aveva un sapore speciale. Anche il più distratto e meno addentro alla storia del reparto, alle sue tradizioni non poteva non notare il folto schieramento di uomini che, sul piazzale della caserma si apprestava all'attività. In marcia si va di plotone, di compagnia, un reggimento che si muove in tutta la sua interezza è uno spettacolo particolare.

Particolare, strano, poco usuale eppure il Col. Romitelli, comandante del reparto, ha voluto un'attività che permettesse a tutti, nessuno escluso, di vedere, calcare… vivere almeno per un giorno quei luoghi dove, quasi novant'anni fa, fu scritta nel sangue una delle pagine di eroismo del "Tolmezzo".

Zaino in spalla di prima mattina, come tradizione, autotrasporto da Venzone (sede del reparto) a Timau e poi "a partire dal primo uomo del primo plotone" inizia l'attività.

L'area che vide operare, a partire dalla primavera del 1915, le compagnie del "Tolmezzo", è contraddistinta dalle tre cime dei monti Pal Grande, Pal Piccolo e Freikofel e quindi è parso opportuno dividere il reggimento in tre nuclei per andare simultaneamente alla conquista (seppur simbolica) delle tre cime che tanto sono state contese, in altri tempi ed in altri contesti, al nemico d'allora.

La cronaca della marcia è superflua a chi spesso si è trovato in situazioni simili fatte di fatica personale, d'aiuto al compagno meno allenato e di festa alla base della croce una volta in vetta.

La preghiera dell'Alpino letta a reparto schierato dal volontario più giovane ha voluto collegare la conquista di queste cime alle migliaia di cime conquistate dagli alpini in guerra ed in pace.

Dai tre monti poi una discesa verso valle per riunire tutto il reggimento in una doverosa sosta presso la chiesa del battaglione teatro, durante il conflitto, di tanti funerali di combattenti.

Al termine della cerimonia di commemorazione il movimento fino alla zona di "acquartieramento" dove un gruppo di logisti ha fatto trovare il rancio.

Una visita al locale museo di Timau, custode delle reliquie di quanti hanno combattuto su quel fronte, è riuscito a far vedere ai più giovani le condizioni di vita di quanti, molto prima di loro, hanno militato tra le fila del battaglione.

Giornata piena quella del 26 maggio per gli uomini del 14° iniziata presto e finita tardi ma finita bene se le facce di tutti: dagli ufficiali ai più giovani volontari tradivano, al ritorno in caserma, la consapevolezza del sacrificio offerto in quei luoghi nel primo conflitto mondiale da chi, 89 anni fa militò prima di loro sotto le insegne del battaglion "Tolmezzo".

**Ten. Igor PIANI**



Il Capogruppo di Dolegnano, Ezio Piani è diventato nonno e dimostra tutta la tenerezza in questa foto facendo sorridere chi lo conosce poiché vorrebbe apparire il rude artigliere ma i bambini sono tremendi e riescono a smascherare anche i nonni più duri.

# CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**Sezionali:**

| | | |
|---|---|---|
| 23 | gennaio | Ricordo di Nikolajewka nel Tempio di Cargnacco |
| 6 | marzo | Assemblea dei delegati |
| 20 | marzo | Ricordo del naufragio della nave Galilea a Muris |
| 9 | aprile | Esercitazione sezionale di Protezione Civile. |
| 5 | giugno | Adunata Sezionale a Udine |
| 15 | ottobre | Aquileia anniversario della costituzione Truppe Alpine |
| 30 | ottobre | Riunione Capigruppo |
| 4 | novembre | Fiaccolata a Udine |

**Alcune di Gruppo:**

| | | |
|---|---|---|
| 17 | aprile | Celebrazione del di fondazione del Gruppo di Lignano |
| 22 | maggio | 50° del gruppo di Billerio |
| 26 | giugno | Cerimonia a Passo Pramollo. |
| 3 | luglio | Prato di Resia cerimonia in Sagata. |
| 10 | luglio | Malborghetto cerimonia in Val Saisera. |
| 17 | luglio | Moggio festa di sella Cereschiattis. |
| 31 | luglio | Cerimonia a Plan di Spadovai in ricordo del Btg. Gemona |
| 7 | agosto | Incontro a Mont di Prat di Forgaria. |
| 21 | agosto | incontro con gli emigranti a Rive D'Arcano. |

## RADUNO DEL BATTAGLIONE L'AQUILA E B.A.R. JULIA

Accolti con proverbiale entusiasmo abruzzese, dal Presidente della Sezione Ornello Capannolo, una rappresentanza della nostra Sezione, costituita da soci dei Gruppi di Adegliacco Cavalicco, Nespoledo, Pozzuolo e Udine Godia ha partecipato al raduno.

Particolare cordialità ci hanno riservato gli alpini aquilani, memori dei lontani mesi trascorsi sotto le armi nelle caserme friulane, in special modo a Tarvisio e Ugovizza. Per alcuni di essi è stato riabbracciare anche vecchi commilitoni. Nell'occasione la delegazione ha potuto intrattenersi anche con il Presidente nazionale Corrado Perona.



## *A DIECI ANNI DALL'ALLUVIONE DEL TANARO*

*Nei giorni 6 e 7 novembre si sono ritrovati a Diano d'Alba molti dei volontari che allora si mobilitarono in seguito all'alluvione del fiume Tanaro. Rappresentanti della nostra Sezione e della Protezione civile regionale si sono recati nella cittadina piemontese per commemorare la triste ricorrenza. Accolti con grande calore dalla popolazione locale hanno ricevuto il ringraziamento per l'operazione Castoro che ha visto impegnato anche al nostro fianco il personale del Corpo Forestale regionale ed il supporto logistico della Brigata alpina Julia. Ad sternare la gratitudine sono stati gli amministratori locali di Alba, Santo Stefano Belbo ed ovviamente Diano d'Alba.*



# ESCURSIONI ESTIVE 2004
# Monte Cimone

**Le Escursioni, estive o invernali che siano, sono da sempre croce e delizia degli alpini. Croce per la fatica fisica che le contraddistingue in ogni momento, per lo stress psicologico che le accompagna; delizia per la possibilità, data per quelle poche settimane, di vivere e muovere nell'ambiente alpino a stretto contatto con la natura ed i paesaggi montani, una riscoperta per taluni, una novità per i più.**



In questi ultimi anni gli impegni del 14° reggimento alpini sono stati così pressanti da non poter permettere lo svolgimento delle Escursioni, tappa fondamentale e gratificante della preparazione specifica alpina.

Quest'anno il Reparto ha unito, alla sua presenza in sede durante il periodo estivo, la ferma volontà del Comandante nel voler ricercare e calcare tutta quella serie di attività che contribuiscono alla formazione del militare alpino così come la gente lo conosce e lo stima da decenni.

Nascono in questo modo le Escursioni Estive 2004, nulla di particolarmente esasperato ma una serie di percorsi che vedono protagoniste due compagnie fucilieri la 6^ e la 12^.

Il precedente più prossimo risale al 2001 e, con il tourn-over delle compagnie, pochi, pochissimi sono i veterani della passata edizione e quindi "ben venga" un "campo estivo" per togliere la polvere dagli strumenti da roccia e per ingrassare gli scarponi da marcia!

Il periodo di svolgimento, 28 giugno - 10 luglio, è stato scelto tenendo conto degli impegni del Reparto e delle probabili condizioni meteorologiche che si sarebbero trovate ma, come ogni buon alpinista sa: "in montagna il sole cede il passo alla pioggia più fitta nel volgere di pochi minuti" e così il personale in tredici giorni di attività si è trovato ad operare sotto il sole cocente, nella nebbia più fitta, sotto la pioggia battente come nel clima rigido della quota.

La giornata di giovedì primo luglio vedeva in programma per la 12^ cp. "La terribile", l'ascensione al Monte Cimone ma una pioggia iniziata a cadere la sera precedente, continuata lungo tutta la notte ed infittitasi nelle prime ore del mattino seguente consigliavano al Comandante della compagnia Cap. MACI un giorno di sosta. Decisione avvallata anche dai Comandanti del Reggimento e della Brigata giunti di buon ora per partecipare all'ascensione. Una pioggia che continuava ininterrotta per tutta la giornata regalando al personale un insperato riposo ma anche quella sensazione di umido e di bagnato che penetra nelle ossa che nessun caldo abito riesce a togliere.

L'appuntamento con la cima è rimandato di un giorno con una variante al programma che prevede l'unione dei percorsi dei due giorni.

Il mattino del 2 luglio il cielo è terso, il vento, soffiato tutta la notte, ha portato via le nuvole regalando una luna splendente. Alla luce lunare hanno inizio le attività di smontaggio del campo allestito presso le malghe del Montasio e la preparazione dello zaino per l'ascensione. Controllo dei materiali, colazione e, alle prime luci del giorno, la compagnia è pronta a muovere.

Il ritmo di marcia è buono, già nei giorni precedenti il personale ha portato a termine le marce nei tempi previsti e l'attesa tra gli uomini è molta. Pochi hanno conquistato una cima prima d'ora; meno ancora sono quelli che si sono cimentati "dal vivo" con una ferrata pur se provata tante volte in addestramento.

Il Caporale Carlomagno, ventiduenne lucano, riassume i sentimenti dei più con quel suo

misto d'apprensione e di voglia di superare l'ostacolo che lo muovono nelle ore di cammino d'avvicinamento all'attacco della ferrata. "Un po' di paura ce l'ho, ma ce la devo fare" va ripetendo durante le soste quando ha più tempo per analizzare il suo timore verso quell'attività nuova.

Con il pensiero fisso della ferrata d'affrontare il tempo vola e in un paio d'ore il punto d'attacco è raggiunto.

Portare in ferrata sessanta-settanta persone (tale è l'entità della compagnia in marcia) non è semplice e neppure sbrigativo e così i preparativi per affrontare il tratto attrezzato sono lunghi contraddistinti da una serie di controlli incrociati da parte dei comandanti di plotone e dei componenti della squadra di soccorso per essere sicuri che tutto sia svolto per il meglio.

I primi cominciano la salita mentre il resto della compagnia approfitta della bellezza paesaggistica per scattare le foto che immortaleranno la loro, personale, impresa.

"Fammi una foto che casa mia non crederanno mai che io faccio queste cose" GRILLO Caporale appesantito nella sua marcia dalla radio di plotone chiede di documentare il suo lavoro.

Il tempo scorre e per tutti arriva il momento di cimentarsi, assistiti dagli alpieri della squadra soccorso, con il cavo metallico inchiodato alla roccia. Alcuni lo affrontano in scioltezza quasi tra quei monti ci fossero nati, altri con riverenza pensando ad ogni singolo movimento, altri ancora con un misto di paura ma tutti, e questo è l'importante passano oltre, superano l'ostacolo.

La giornata sembra ormai terminata mentre la vetta è ancora lontana ed il ritorno al lento, faticoso cadenzare della marcia smorza un po' gli animi.

Stringendo i denti, sudando oltre misura e a volte... appellandosi all'Altissimo la vetta alla fine giunge e con essa il momento solenne della cerimonia: l'alzabandiera e la lettura della preghiera dell'alpino, tradizioni immutate che congiungono i volontari di oggi agli alpini di ieri.

La visita al ricovero ("strana scatola di latta arancione") ha il sapore della gita scolastica: tutti splendono di un raggiante sorriso. La frenesia non è cosa da montagna e così i tempi della vetta ci sono tutti: dopo la fatica il giusto relax per godersi la conquista effettuata. Ma la strada è ancora molta e quindi si ripone la "norvegese" nello zaino e si riparte.

Le ore snocciolano lente e cadenzate sotto i passi e i passaggi difficili attrezzati per l'occasione con delle corde rallentano il percorso che sembra, a volte, non finire mai.

Lo zaino si fa sentire con il suo peso, il sudore riga i volti e fa bruciare gli occhi, le soste cadenzate non danno più il riposo necessario... ma si continua.

Sono le otto di sera quando, giunti alla base, si poggiano gli zaini e si riconsegna l'arma.

La giornata la riassumono gli occhi del caporale Carlomagno: vivaci, brillanti di vittoria in un viso stanco, stanchissimo per la fatica.

**Ten. Igor PIANI**

---



# TROFEO PRESIDENTE SEZIONALE CORRADO GALLINO

Domenica 31 ottobre si è svolto il 34° Trofeo di Boccie "Corrado Gallino" presso il Bocciodromo di Cussignacco, di buon mattino le 64 coppie si sono distribuite sui campi assegnati. L'organizzazione è stata ben coadiuvata dal Gruppo di Cussignacco, assieme alla locale Società Bocciofila con arbitro di gara Sig. Brugnola.

In finale sono giunte le coppie *Bassi - Tomada* del Gruppo ANA di Cussignacco e *Canavarolo - Cudin* del Gruppo ANA di Porpetto. Alla fine ha prevalso la coppia *Bassi – Tomada*.

Alle premiazioni erano presenti il Consigliere Sezionale Claudio Pavan assieme al responsabile delle attività sportive sezionali Ermes Danussi che ha portato il saluto della sezione ed è poi intervenuto il Capogruppo Giovanni Cibau.

La classifica ha visto al 1°posto la coppia *Bassi - Tomada* del Gruppo di Cussignacco, al 2° *Canavarolo - Cudin* del Gruppo ANA di Porpetto, al 3° *Bonetti - Furcossi* del Gruppo di Cussignacco, al 4° classificato *Linassi - Lot* di Pordenone, al 5° *Barchetta – Cantarutti* del Gruppo di Pagnacco, al 6° *Puppis - Ciani* del Gruppo Titta Copetti di Tolmezzo, al 7° *Del Pino - Del Pino* del Gruppo di Tarcento ed all' 8° *Bucovaz – Costantini* del Gruppo di Dolegnano. Il Trofeo che per Regolamento si deve sempre disputare con l'organizzazione da un Gruppo della Sezione di Udine anche se a vincerlo è stato uno di altra Sezione poiché è intitolato ad un suo Presidente. L'edizione 2005 sarà ancora organizzata dal Gruppo di Cussignacco, essendo anche il vincitore della 34^ edizione.

# Una bella azione della Julia in Kosovo

**Alla cerimonia dell'inaugurazione, era presente il Comandante della Brigata Multinazionale Sud-Ovest, Generate Alberto Primicerj, il Primo Maresciallo Aldo Marrocco, il Sindaco di Gjakova, Aqif Shehu**

Nel mese di maggio, attraverso l'Unicredito abbiamo girato alla Brigata Julia o meglio al maresciallo Marrocco una somma di denaro che dalla Udine Pedala era stata riservata scopi umanitari della Brigata. Non è stato casuale perché il sottufficiale era stato impegnato per realizzare quanto è descritto nell'articolo riportato dalla stampa kosovara

Quella della KFOR attraverso il maresciallo Marrocco è stata una cosa molto bella quanto nobile che ci inorgoglisce tutti. Grazie Julia, grazie Marocco.

BRIGATA MULTINAZIONALE SUD OVEST
UFFICIO PUBBLICA INFORMAZIONE

LA KFOR ITALIANA COSTRUISCE LA CASA DEL MARTIRE
(Pagina 17: Selim Selmanaj)

GJAKOVE, 30 Aprile 2004



Speranza e gioia venerdì sui visi di Flamur, Valon, Rrahman, Egzon, Shkembim ed Arberesh Thaci da Rogova di Has di Gjakova, dopo cinque anni di sofferenze e povertà.

Gli orfani, figli del martire Shani Thaci, si sono rallegrati alla nuova casa costruita dalla KFOR Italiana nell'ambito degli aiuti umanitari. Shani Thaci l'aveva la casa, ma la guerra, oltre alla sua vita, ha portato via anche quella, per lasciare gli otto membri di questa famiglia senza tetto per cinque anni.

I membri della KFOR Italiana, che operano nella Municipalità di Gjakova e che prendono cura della situazione di sicurezza, avevano notato la mancanza della casa di questa famiglia di martire. Cercando di poter riportare gioia e speranza ai figli di questa famiglia, i membri della KFOR italiana iniziarono l'azione per la costruzione della casa procurando i fondi necessari.

L'inaugurazione della casa ha avuto luogo oggi. Nella cerimonia dell'inaugurazione era presente il Comandante della Brigata Multinazionale Sud-Ovest, Generate Alberto Primicerj, il Primo Maresciallo Aldo Marrocco, il quale era l'iniziatore principale di quest'atto umanitario, il Sindaco di Gjakova, Aqif Shehu, nonché parecchi abitanti della zona.

Il Sindaco di Gjakova, Aqif Shehu, in una pronuncia rilasciata per i media, si è espresso soddisfatto in merito alla costruzione di questa casa, dichiarando "famiglia Thaci ha passato cinque anni di dolore profondo e povertà, ma essa si rallegra alla nuova casa adesso e in poi, la casa della solidarietà e dell'umanità di coloro



che prendono cura della popolazione kosovara e della libertà". Il Comandante della Brigata Multinazionale, Generale Alberto Primicerj, si è sentito veramente felice dal fatto che la famiglia Thaci abbia un tetto sulla testa d'ora e in poi. Egli inoltre ha detto "la KFOR non opera in Kosovo solo con le armi in mano, bensì con le macchine da costruzione. Il nostro obbiettivo è di aiutare nel benessere della vita delle famiglie in Kosovo. Questo è un gran giorno per noi militari, perché siamo riusciti a ridare la gioia e lenire le sofferenze. L'azione è riuscita ed il buon esito dei risultati li potete constatare voi stessi.

Questa nostra attività l'abbiamo denominata "il filo d'oro".

Noi abbiamo realizzato questo, ma desideriamo che inoltre venga realizzato il progetto di pace per tutti gli abitanti del Kosovo". Nel frattempo, i tre bambini di questa famiglia si sono espressi così: "adesso abbiamo capito che il sangue del nostro padre non è andato sprecato". Loro hanno ringraziato la KFOR Italiana e i membri della BMN SW.

Ndr. *La vedova ha quarantacinque anni ed ha sei figli con età dai 17 ai 5 anni, il marito era deceduto nel 1999 ed il caso è stato portato alla conoscenza della Julia da una suora kosovara.*

# DUE ALPINI CI HANNO LASCIATO



È con grande dolore che salutiamo due nostri alpini che recentemente ci hanno lasciato Adriano Cuberli, socio del Gruppo di Alnicco e per molti anni consigliere e prezioso collaboratore sezionale di lui abbiamo il ricordo della disponibilità, della pacatezza e dell'efficienza, riunite in un uomo che ha sempre minimizzato i suoi problemi, che ha creduto e voluto bene agli alpini da bravo ufficiale di artiglieria da montagna. Non è mai stato protagonista appunto per il suo carattere schivo ma la sua presenza era fondamentale e si apprezzava il suo equilibrio che spesso compensava l'impulso di chi è sempre pronto ad agire prima di pensare. Aveva sempre vissuto con la mamma e dopo la sua scomparsa ne aveva sofferto molto anche se la solitudine la potevano attenuare gli alpini. L'altro alpino era Emilio Zorzettig socio di Udine Centro e responsabile sezionale per le attività di comunicazione radio nella Protezione Civile. Lo si può accomunare a Cuberli nelle caratteristiche umane soltanto che Emilio aveva una bella famiglia che condivideva la sua vita da alpino con in particolare il figlio che lo affiancava nella protezione civile. Era sempre sorridente e disponibile, la sua grande dote era quella di non dire mai di no perché riusciva sempre a fare quanto gli si chiedeva. Un gran lavoratore che riusciva ad appassionare chi gli stava accanto. Entrambi se ne sono andati in punta di piedi e questo ci deve far riflettere per l'esempio che ci danno, per la grande lezione di umanità che riceviamo pensando a loro ed al loro modello di vita. Un abbraccio ideale da tutti noi.



# Spedizione in Nepal

**Una delle prerogative che caratterizzano noi alpini è indubbiamente il forte ed indissolubile legame con la montagna, in particolare modo a quelle conosciute e ormai familiari di casa nostra**

Ma evidentemente l'amore e la passione per il nostro ambiente naturale tende a renderci desiderosi di nuove esperienze e conoscenze fino a spingerci al di là delle nostre Alpi, molto lontano. Così da qualche anno, si è formato un gruppo di amici alpini che in diverse aggregazioni e combinazioni ha deciso di percorrere i sentieri che si snodano tra le più alte cime del mondo. Composta da Stefano Toscani, Massimo Rossetto, Giancarlo Pezzetta, Andrea Vuerich del gruppo di Malborgehetto Valbruna e da Lorenzo Eder del gruppo di Forni Avoltri, con altri amici mossi dalla stessa passione, la "compagnia" in diverse occasioni si è spostata di migliaia di chilometri dalle nostre cime per poter vivere indimenticabili ed indescrivibili emozioni.

La prima esperienza si è concretizzata nell'autunno del 2001 con un viaggio in Nepal che ha coronato le fatiche di un trekking portandoci al cospetto dell'Everest. Sempre accompagnati dal guidoncino del Gruppo A.N.A. di Malborghetto Valbruna, che ha trovato posto nel laboratorio scientifico più alto del modo, la piramide del C.N.R. voluta da Ardito Desio, che si trova a quota 5.050 mt. Il caso ha voluto, ma probabilmente "caso" non è stato, che il custode del laboratorio fosse uno dei nostri, un alpino consigliere di una delle sezioni del Piemonte, che trascorre presso la piramide diversi mesi all'anno. Così la piccola cerimonia della consegna del nostro simbolo si è svolta in una particolare atmosfera, che in quel momento ci ha fatto veramente sentire a casa.

Appagati dall'avventura nepalese ma desiderosi di nuove conoscenze, nell'estate del 2003, aggregati alla fortunata spedizione degli alpinisti tarvisiani Nives Meroi, Romano Benet e Luca Vuerich, il gruppo ha percorso i ghiacciai pakistani che nel 1954 furono attraversati dalla spedizione italiana che conquistò il K2, per poter questa volta onorare la maestosità della seconda montagna del mondo, appunto la "Montagna degli Italiani". Anche in questo viaggio il nostro simbolo ha fatto buona compagnia con il guidoncino del gruppo di Malborghetto Valbruna che è stato consegnato alla fine del trekking all'ufficiale pakistano che accompagnava la spedizione, il maggiore Nadeem che a sua volta l'ha "esposto" nel comando delle truppe di montagna pakistane in una caserma di Islamabad. Il tris è arrivato con un ulteriore viag-





gio in Nepal sempre al seguito del gruppo Meroi, Benet e Vuerich, nuovamente nella zona dell'Everest. Non poteva ovviamente mancare l'ormai tradizionale guidoncino, che questa volta ha concluso il suo viaggio sulla parete di una scuola nepalese.

E ed è proprio questa scuola a rappresentare adesso l'inscindibile legame dei trekkers alpini con questa terra e soprattutto con la sua gente. Così, Massimo Rossetto, tra l'altro da poco rientrato da una vista alla scuola, ha formato un gruppo con Stefano Toscani, ed altri appartenenti alla Associazione tra i quali anche le nostre preziosissime iscritte Nadia Gregorcic, Nicoletta e Marisa De Lorenzi e Simonetta Minatel. A questo primo nucleo si sono aggiunti poi altri amici non facenti parte dell'A.N.A. ma che hanno vissuto l'esperienza Neplese, ed ora sta nascendo una Associazione Onlus che verrà battezzata con il nome "Friuli Mandi Nepal Namastè" e della quale si prevede farà parte anche la Sezione di Udine.

Anche se non molto pubblicizzato, in Nepal da anni è in corso uno scontro tra rivoluzionari maoisti e monarchici è costato dal 96 ad oggi più di 10.000 vittime e purtroppo non sembra che nessuna delle parti abbia intenzione di recedere, naturalmente chi ne fa le spese sono le persone comuni.

Il Nepal è agli ultimi posti mondiali per quanto riguarda il reddito pro capite, per fare un esempio un bracciante guadagna durante la mietitura del riso, lavorando dall'alba al tramonto meno di 1 euro al giorno, un maestro elementare circa 30 euro al mese, un po' più fortunati i contadini che, almeno quando le stagioni non fanno i capricci, si assicurano la sopravvivenza con riso, patate e latte, munto miracolosamente da ossute mucche e capre.

I rapporti con la scuola, instaurati inizialmente a livello personale durante questi trekking, con alcune adozioni o con gemellaggi tra scuole (prime le elementari di Trivignano), si sono potuti ampliare con l'immediata disponibilità del Capigruppo Pinagli di Malborghetto e Toffoletti di Coja con il vice capogruppo Iob. Un altro importante aiuto alla attività a favore della scuola è arrivato dal Presidente Toffoletti che ha mobilitato il Gruppo di Pavia di Udine, Odillo Fabris e i suoi alpini hanno organizzato una riuscitissima Festa della Solidarietà, con la partecipazione della ex Fanfara della Julia, del Coro Alpini di Passons e di alcuni gruppi di Danzerini Friulani presentati dal Sig. Massimo Nobile.

Va ricordata anche la presenza della tenda del mercatino delle pulci a molte manifestazioni e feste paesane come quella di Valbruna, Camporosso e Malborghetto o alla festa del Ringraziamento di Gonars, ospiti del Locale Gruppo ANA.

Seguiranno a queste una serie di iniziative già programmate che permetteranno la raccolta di ulteriori fondi al fine di poter sopperire ad ogni necessità che si dovesse presentare affinché il programma didattico della scuola possa svolgersi correttamente ed in maniera completa e perché i bambini delle famiglie più povere possano avere il necessario sostegno.

La scuola, che ha il nome di "Spendid Valley School" (tra le materie di insegnamento trova posto importante l'inglese) è stata fondata nel 96 dall'attuale direttore Basudev Kafle su richiesta della locale popolazione, si trova a circa 30 Km da Kathmandu, nel villaggio di Palubari, in una valle ai piedi della catena



himalayana, l'officina che la ospita è stata ristrutturata, ampliata e adattata alle nostre esigenze dal Proprietario, persona molto facoltosa, Presidente onorario del consiglio dei genitori della scuola.

Grazie all'ampliamento dell'edificio ed alla garanzia del supporto economico i bambini sono passati da un centinaio agli attuali 165 divisi in otto classi, dalla nursey fino a completare tutto il ciclo primario, vi lavorano 8 maestri e una bidella con stipendi pari a quelli dei colleghi statali, in modo da aumentarne le motivazioni ed evitare fughe.

Durante l'ultimo viaggio di Massimo Rossetto, si sono gettate le basi per un prossimo intervento a favore di questi bambini, la creazione di un piccolo dispensario medico all'interno della scuola con la visita periodica di personale medico, naturalmente a nostre spese, in merito a seguito di una contatto all'ospedale ortopedico di Sankhu, una struttura tedesca di medici volontari, la Direttrice Sig.ra Christa ha garantito il suo appoggio a questa iniziativa predisponendo la lista dei materiali, dei medicinali occorrenti e le visite dei medici. Ma il colpo da "maestro" è stato fatto ultimamente dal direttore della scuola, riuscendo a convincere il Proprietario a stipulare un accordo scritto che consente di usufruire per altri cinque anni della struttura con l'opzione dell'acquisto definitivo per la cifra pattuita di circa 22.000 Euro, somma tra l'altro già raccolta anche grazie all'aiuto di una scuola olandese e depositata in banca.

Considerata la situazione politica attuale del paese questo accordo è di importanza vitale per il futuro della scuola perché garantisce il proseguio dell'attività scolastica non mettendo a rischio attentati ed estorsioni le sue proprietà, consentendo così la possibilità, qua143,74ndo tornerà la tanto sospirata pace, di restare nell'attuale edificio oppure di costruire una nuova scuola su misura per le reali e necessarie esigenze su di un terreno adiacente, già acquistato nel 2001 deviando una donazione del primo gruppo di trekkers destinata all'acquisto di un computer.

Con l'aiuto di molte Associazioni e persone, a cui va un profondo e sincero ringraziamento, si è permesso ai bambini di una piccola valle del Nepal di avere la loro scuola, al Direttore Basudev Kafle ed ai suoi collaboratori di proseguire l'attività iniziata otto anni fa con più serenità e sicurezza, difficilmente sarebbero riusciti a realizzare questo loro sogno con i propri mezzi e soprattutto in così breve tempo, questi bambini avranno la possibilità di ricevere un'elementare educazione scolastica, prerogativa per un futuro più dignitoso.

Il piccolo gruppo di volontari con tanti amici e sostenitori, ha avuto la fortuna di trovare sul posto delle persone oneste, quando il denaro arriva direttamente a destinazione, anche con cifre modeste si possono raggiungere risultati notevoli, continuando l'impegno per questi piccoli montanari (alpini) nepalesi.

Se vorrete sapere qualcosa in più potrete visitare il sito

www.mandinamaste.net

oppure potrete contattare telefonicamente Massimo Rossetto al numero 042841901 o Stefano Toscani al numero 0432924718.

**Stefano Toscani**

# CRONACHE DAI GRUPPI

## ■ ADEGLIACCO CAVALICCO




***Il Gruppo A.N.A.*** di Adegliacco/Cavalicco annovera fra i suoi iscritti il giovane Alpino Petrigh Alex che si è reso protagonista di una originale iniziativa, come si vede dalla foto allegata, in occasione della 77a Adunata Nazionale che si è svolta di recente a Trieste e che è la terza alla quale partecipa dopo essersi congedato dalla 69a Cp del Btg. Gemona. Approfittando della vicinanza della città che quest'anno ha ospitato l'Adunata, Alex ha pensato bene di recarcisi in moto, però ben deciso a tenere in testa durante il percorso il nostro più grande compagno di viaggio: il cappello alpino. A questo punto ha dovuto però adeguarsi alle restrizioni imposte dal Codice della Strada riponendo lo stesso nello zaino dopo averlo irriguardosamente sfrondato della penna nera e della nappina bianca riducendolo ad un copricapo qualsiasi, fregiando di quest'ultime il casco di protezione regolamentare, dopo averle assicurate bene, certo che nessun vento o nessuna bufera sarebbero riusciti a strapparle durante la corsa in moto. Quindi con lo zaino affardellato ed il "casco alpino" valorizzato per l'occasione, ha raggiunto l'accampamento dove le penne nere del suo Gruppo lo stavano aspettando.

## ■ BERTIOLO

***Gli alpini del gruppo***, quest'anno, hanno partecipato ufficialmente alla tradizionale sfilata che si tiene annualmente a Bensheim (Francoforte) in occasione della "Winzerfest" (Festa della vendemmia).



Da alcuni anni alcuni membri del gruppo vi partecipavano, privatamente, invitati dai coniugi Tilatti che hanno vissuto per 38 anni nel paese tedesco, ma quest'anno c'è stata la partecipazione ufficiale con menzione da parte del quotidiano locale sulla prima pagina, con tanto di foto di gruppo.

C'è stato l'incontro con le autorità locali, lo scambio dei doni e dei gagliardetti e l'auspicio di ritrovarsi il prossimo anno.

## ■ BUJA

***Ricordo di un Amico Gebirgejager.*** Addio "giovane" gebirgejager, classe 1924. Addio giovane "Alpino". Addio professor Werner Hans Schreil.

Hai amato gli Alpini e hai amato questo nostro paese.

Hai imparato ad amare gli Alpini conoscendoli bene, nell'inverno 1941, in Francia.

Hai imparato ad amare l'Italia lavorando presso il C.N.R: di Napoli.

Hai vissuto qualche anno a Roma dove ti abbiamo conosciuto con la tua Brigitte: abbiamo ascoltato le storie di guerra e di pace.

Sei tornato infine nella tua casa di Heidelberg, portando la croce della tua malattia.

Ci hai telefonato a maggio dicendoci, commosso come le altre volte, di aver ricevuto il bollino 2004 dell'ANA del gruppo di Buia, Sezione di Udine, dove sei iscritto come "Amico", e accennandoci ad un'altra storia storia che non conoscevamo.

Dovevamo vederci a luglio, in quel di Napoli, dove, come ogni anno, trascorrevi le vacanze con la tua Signora. Dovevamo vederci a luglio anche perché dovevi finire di raccontarci quest'altra storia di guerra...

Addio giovane Gebirgjager, con il tuo dolore e le tue medaglie. Addio giovane Alpino con il Tuo amore e la Tua umanità. Addio professor Werner Hans Schreil, con la Tua meravigliosa vita, e...grazie per averci amato ed esserTi fatto amare.

**Adriano Giordani**

***Sempre attivi gli Alpini di Buja.*** Senza tregua e, si potrebbe dire, senza pace è l'attività degli alpini in congedo bujesi.

È un'operosità sempre presente e viva sia nel campo umanitario, sia della solidarietà e di quel grande volontariato che si rivolge al bene delle persone e dell'ambiente, come pure nel campo della pace, sia nella propria comunità che in altre, anche all'estero (Russia ed ex Jugoslavia).

Interventi che si esplicano nel ripristino di aree degradate e nel mantenimento di quelle già recuperate, nella partecipazione alla raccolta del Banco Alimentare, alla "Lucciolata per il CRO di Aviano e dell'Associazione "Il nostro domani".

L'esser vicino ai familiari di un Amico "andato avanti", ai ragazzi delle scuole nelle cerimonie commemora-


Alpini bujesi impegnati nella "Colletta alimentare" 2003.

tive e, perché no, anche in una festa insieme. Lo stare assieme in un momento di allegria, in un raduno di ex, in un meeting sportivo, in una delle escursioni in montagna, anche nel ricordo della guerra alpina. La partecipazione alla vita culturale e civile della Comunità collaborando alle varie proposte delle associazioni locali, i vari interventi di Protezione Civile in varie località colpite da calamità. Tutto questo è fatto, magari imprecando e brontolando, ma gli Alpini sono fatti così! E sono felici di essere utili e si augurano di trasmettere tutto questo ai giovani che entrano nelle file del Gruppo.

## ■ BUTTRIO

***Escursione al Passo Volaia.*** Il 25 luglio u.s. il gruppo ANA di Buttrio ha effettuato l'attesa gita al Passo Volaia. L'escursione, organizzata dal capogruppo Ennio Dal Bo e dal responsabile gite ed escursioni Renato Francovigh nel solito modo perfetto, è iniziata al rifugio Tolazzi (campo base a quota 1350 m). Da lì, inerpicandosi per il sentiero che sale tra il M. Coglians e il M. Capolago si è arrivati al rifugio Lambertenghi-Romanin al passo Volaia. Si sono potute ammirare, durante il percorso, tra le varie bellezze naturali gli affascinanti edelweiss e udire i fischi delle numerose marmotte che vivono in quelle altitudini. Negli immediati dintorni del passo ci sono ancora i resti delle trincee della grande guerra e, dalla parte austriaca, oltre al meraviglioso laghetto alpino, si è presentata l'occasione di seguire il sentiero naturalistico "Geo Traildi" interessantissimo dal punto di vista paleontologico (presenza di numerosi fossili di 400 milioni di anni fa) e anche botanico.

Rientrati alla base, il "rancio", annaffiato da buon vino e addolcito dai dolci delle "stelle alpine" nostrane.





***Escursione alla Creta di Timau e al lago Avostanis.*** Con la solita collaudata organizzazione, il 22 agosto ha avuto luogo la gita alla Creta di Timau (2217 m) e al Lago Avostanis (1940 m).

Campo base alla casera Pramosio (1521 m) e su verso la vetta ove "il nostro piè posiam...". Anche qui magnifico il paesaggio circostante reso ancor più bello dallo splendore di un cielo ceruleo e terso.

Per alcuni c'è stato una specie di battesimo, con la discesa con corda lungo la ferrata per scendere al "sentiero degli alpini. Al ritorno a casera Pramosio ci attendeva il pranzo sempre gradito a tutti. Alla fine un gioco per grandi e piccoli molto divertente.

Con l'auspicio che questi incontri si ripetano per consolidare e creare lo spirito di fraternità e cordialità, un arrivederci a presto.

***Un orgoglio per il Gruppo.***



È lieto di annoverare fra i propri iscritti una Guardia d'Onore U.N.I.R.R. in servizio presso il Tempio di Cargnacco, alla quale è stata conferita di recente dal capo dello Stato, l'onorificenza di Commendatore all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Vivissime congratulazioni e cordialità al neo Commendatore, l'Alpino Firmino Micheloni, Reduce di Russia.

***Gara di Tiro a Segno.*** Il 26 e 27 giugno 2004, presso il Poligono Nazionale di Cividale del Friuli, si è disputata la seconda gara intersezionale di Tiro a Segno del 4° Trofeo "t.c. M. Spangaro" triennale non consecutivo, con carabina cal. 22 LR, messo in palio e gestito dal Gruppo Alpini di Buttrio. L'edizione è valida per il circuito gare "Trofeo G. De Bellis 2004".

Alla competizione erano presenti, coordinati dal capogruppo Ennio Dal Bo e dal responsabile "Gare di Tiro a Segno" Claudio Fabris, 77 tiratori (soci e simpatizzanti A.N.A.) con 40 rientri e la gradita partecipazione di tre Stelle Alpine provenienti da Buttrio (Tonello Roberta punti 135, Scandini Loredana punti 132) e da Maniago Pippolo Paola con punti 124. Le prestazioni dei singoli concorrenti sono state lodevoli con una classifica generale che registra un massimo di 143 e un minimo di 88 punti. La classifica a squadre è la seguente:

1° posto: Squadra ANA di Faedis che ha totalizzato 421 punti realizzati dai tiratori Pisan Loris, Gaio Francesco e Fioritto Flaminio.

2° posto: Squadra ANA di Rualis con 419 punti conquistati da Dorlig Primo, Vidoni Giovanni e Causero Marcello.

3° posto: Squadra ANA di Premariacco con 418 punti ottenuti da Bosco Franco, Pittioni Giuliano e Coccolo Paolo.

4° posto: Squadra ANA di Maniago con 418 punti conseguiti da Ghezzi Martino, Pasini Dino e Bocciero Mauro.

5° posto: Squadra ANA di Buttrio con 413 punti totalizzati da Ennio Dal Bo, Segatto Gianfranco e Fabris Claudio.

Seguono nell'ordine Togliano punti 408, Valmeduna punti 399, Adegliacco/Cavalicco punti 394, Cassacco punti 382, e Sedegliano con punti 342.

Sono seguite sul luogo di gara le premiazioni con la consegna,per la seconda volta, alla squadra di Faedis, classificatasi al 1° posto, del 4° Trofeo "t.c. M. Spangaro" da custodire fino alla prossima edizione. Coppe o targhe sono state successivamente consegnate a tutti i gruppi che seguono la classifica. Al primo, secondo e terzo classificato di ogni categoria (ANA, Simp., S.A.) è stata data una coppa e/o una targa e ai successivi tiratori coppe o medaglie in quantità proporzionale al numero degli iscritti. Alla fine ne è seguito un piacevole momento conviviale offerto dalla organizzazione.

***Visita delle scolaresche a Timau.*** Il Gruppo Alpini di Buttrio ha organizzato per il 7 maggio 2004 una visita di istruzione per le classi V^a^ elementare e III^a^ Media al Museo e Tempio Ossario di Timau. Gli alunni al ritorno a scuola si sono preoccupati di mettere per iscritto le sensazioni recepite durante la visita al Sacrario. I loro scritti non vengono qui riportati essendo stati già resi noti dalla stampa locale ed essendo le loro copie in possesso di numerosi incaricati e di Associazioni per una equa divulgazione. Infatti tutti gli elaborati nella versione originale verranno conservati nell'Archivio degli Alpini del Gruppo di Buttrio,e consegnati in copia al direttore del Museo di Timau sig. Lindo, al capogruppo Scrignaro Dario del Gruppo Alpini di Paluzza, all'Amministrazione Comunale di Buttrio e all'Assessore dott. Picotti.

Per dovere di cronaca riportiamo solo alcune considerazioni prese a caso fra quelle composte dagli allievi di III^a^ Media e dagli scolari di V^a^ elementare.

*III^ Media:* La gita di venerdì scorso a Timau ci ha dato l'occasione di ascoltare una testimonianza diretta sugli anni della Grande Guerra. È stata molto interessante perché abbiamo potuto capire meglio, anche alla luce dei fatti che coinvolsero senza differenza donne, bambini e anziani, i disagi e i gravi problemi che un conflitto può comportare.

Il sig. Lindo Unfer, direttore del Museo storico di Timau, ci ha parlato delle dure condizioni di vita e di lavoro che le donne carniche dovettero sopportare mentre i loro mariti erano impegnati al fronte. Si resero insostituibili durante quel periodo perché impavide salirono ripidi sentieri di montagna per rifornire i soldati di munizioni e beni di prima necessità. Molte di loro, come gli uomini che difendevano la Patria, furono uccise, ma rimasero nel cuore di tutti.

A Timau abbiamo visitato la chiesa dov'è esposto il più grande crocifisso d'Europa, costruito dagli alpini e dalla gente del paese alla fine della seconda guerra mondiale. In seguito siamo entrati nel Museo dove sono custodite molte testimonianze che confermano la crudeltà della guerra, armi, vestiti bucati dalle pallottole, documenti, borracce, trappole micidiali. Ma dietro tutto questo italiani e austriaci fraternizzavano fra loro nella terra di nessuno, all'insaputa dei rispettivi capi. Dunque non era l'odio fra i combattenti che causava la strage, ma la voglia di potere di coloro che li comandavano. Questo può essere incoraggiante: forse c'è ancora qualche possibilità di pace tra i popoli.

Infine abbiamo visitato il Sacrario dove sono conservati i resti di soldati italiani e carinziani e le spoglie di Maria Plozner Mentil, una portatrice carnica che venne uccisa dalla pallottola di un cecchino austriaco. A lei è stata dedicata a Paluzza l'unica caserma italiana che porta il nome di una donna:

A nostro parere tutte le vicende accadute durante la guerra, vanno ricordate soprattutto per far sì che non si ripetano mai più.



*V^a elementare:* Mi sono chiesto: -cercherò di migliorare tutte le persone che mi stanno accanto affinchè non scoppino altre guerre così grandi come quelle mondiali?

*V^a elementare:* Ringrazio gli Alpini per i racconti che ci hanno narrato sulla Guerra, come la vivevano, come si svolgeva, per la storia della loro vita, per le cose trovate sui monti più alti, dispersi lassù nel cielo.

Alpini, ci avete dato un passato, ma ci state dando anche un futuro. Grazie per le vostre esperienze dolorose, ricche di umanità.

***Gemellaggio con il gruppo di Pedrengo.*** Una quarantina di soci ha partecipato, domenica 19 settembre al 25° anniversario del gemellaggio con il gruppo di Pedrengo e al loro settantesimo di fondazione. Accolti calorosamente hanno partecipato alla sfilata lungo le vie del paese. Il corteo ha reso omaggio, ai monumenti lungo la strada: il Cippo degli Alpini, quello dell'Avis-Aido e quello dei Caduti. La sfilata è proseguita fino al monumento "All'Alpino" che simboleggia un alpino che parte e viene salutato dalla moglie e dai figli in un commovente atteggiamento e si è conclusa nel parco dove si sono svolte le cerimonie ufficiali e i convenevoli e lo scambio dei doni da parte di Autorità e ospiti. È seguita la S. Messa accompagnata dal coro alpino orobico e quindi il pranzo. Terminato il pranzo e scattate le foto di rito, la comitiva è ripartita alla volta di Buttrio

## ■ CERESETTO TORREANO

***L'Alpino Turri Luigino*** del Gruppo di Ceresetto/Torreano che ci invia questa foto, così commenta la soddisfazione che trae dalla sua ineguagliabile passione per la montagna che lo ha ha portato dove il sogno di molti di noi diventa realtà.

"Salire in cima al Campanile di Val Montanaia, suonare la campana che sta sulla cima e sentire il suono disperdersi nella valle. L'emozione è grande".



## ■ CHIUSAFORTE

***Inaugurazione baita alpina.*** Sabato 16 ottobre ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della baita del locale gruppo alpini M. Canin, ricavata in un fabbricato messo a disposizione dall'amministrazione comunale nella dismessa caserma Zucchi. Dopo un costante ed impegnativo lavoro iniziato in primavera, gli alpini vedono così avverato un sogno a lungo accarezzato e mai potutosi realizzare a causa di molteplici difficoltà.

La baita è stata intitolata al compianto Luigi Martina "Vigi Zagar" Cavaliere di Vittorio Veneto, Ten Col degli alpini, combattente sul fronte della Val Dogna nella prima guerra mondiale, medaglia d'argento sul campo, promozione per merito di guerra e medaglia di bronzo.

Nato nel 1893, costituì il gruppo nel 1931 e lo resse sino al 1980. È mancato nel 1981 all'età di 88 anni, mettendo definitivamente "zaino e terra", dopo una vita spesa per i suoi alpini e per la popolazione locale come sindaco ed amministratore per lunghi anni.

Nonostante l'inclemenza di Giove pluvio che non ha risparmiato l'intera manifestazione, alla cerimonia ha partecipato molta popolazione, numerose rappresentanze ANA con i gagliardetti ed i gonfaloni dei Comuni di Chiusaforte e Dogna. La banda del Santuario di Pontebba con un classico repertorio alpino ha dato vivacità alla giornata. Fra le autorità i sindaci di Chiusaforte, Dogna e Resiutta, il comandante della stazione dei Carabinieri di Chiusaforte, rappresentanze della G.F. di Sella Nevea e Pontebba, della polizia di frontiera e ferroviaria di Tarvisio, del 14° alpini di Venzone ed il Gen. Gianfranco Zaro. Dopo l'alza bandiera effettuata dal socio più giovane Linassi Andrea classe 1979, il Capogruppo V. Piussi, ha ricordato l'impegno profuso nei lavori da parte di molti soci ed amici, nonché da singoli privati, mettendo in evidenza quanto i precedenti capigruppo Sergio De Monte, Renato Fuccaro e Renato Pesamosca abbiano caldeggiato e voluto la baita.

A tutti, finanziatori compresi, nonché ai due soci E. Monopoli ed F. Revelant che più di ogni altro si sono impegnati costantemente, un caldo e sentito grazie.

Dopo gli appropriati interventi dei sindaci di Chiusaforte, il socio Marcon Luigi e di quello di Dogna R. Taurian e del Consigliere sezionale Chiofalo, la baita è stata poi benedetta da Mons Gianni Fuccaro e quindi si è proceduto al taglio del nastro tricolore da parte del socio più anziano, il "Compassit" Compassi Pietro cl 1915, madrina la sig.ra Marcon Dorotea, nipote del Vigi Zagar.

Conclusa la parte ufficiale della cerimonia con la consegna dei guidoncini ai gruppi intervenuti – uno arriverà fino a Brisbane in Australia – un gustoso rinfresco alpino preparato dai nostri cuochi, capitanati per l'occasione da Dante Bulfon a cui si sono aggregate diverse mogli di soci, ha concluso la cerimonia.

Un grazie anche a loro tutti senza dimenticare il Bruno Battistutti (Vuit) che ha retto da par suo il baretto distribuendo un eccezionale amaro al...pino su sua ricetta segreta e l'Eraldo Battistutti perfetto speaker.

***Incontro ai Plans dai Spadovai.*** Domenica 25 luglio u.s. si è svolto l'annuale incontro alpino ai Plans dai Spadovai nell'alta Val Dogna organizzato dal Gruppo di Chiusaforte per ricordare e onorare degnamente i Caduti del Btg Gemona e tutti i Caduti in guerra.

Una buona partecipazione di alpini e popolazione, nonostante la giornata non particolarmente propizia,





con cielo coperto ed annunci di pioggia, ha fatto da degna cornice alla manifestazione. Presenti anche, seppur esigue, rappresentanze di alpini in armi provenienti dalle caserme di Venzone e Cividale.

Il labaro della Sezione ANA di Gemona, ha testimoniato la sensibilità ed attaccamento dei gemonsi a questo incontro. Fra le autorità civili, oltre i sindaci di Dogna e Chiusaforte, presente il presidente del comprensorio montano Del Negro. Dopo l'alza bandiera e gli onori ai caduti, il capogruppo Vincenzo Piussi, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti ha posto in risalto il valore ed il significato della manifestazione, ha ricordato come il luogo ove è stata eretta nel 1916 la cappella votiva dagli alpini lassù combattenti, sia oggetto di continue cure e di lavori ringraziando gli alpini della sezione di Gemona e del locale gruppo nonché gli uomini della protezione civile di Dogna per gli interventi effettuati.

Testimonianza concreta, l'inaugurazione di una stele in pietra dedicata agli "Alpini combattenti in Val Dogna" opera donata dal maestro Eligio D'Ambrosio. Madrina la nostra validissima collaboratrice sig.ra Bulfon Andreina in De Monte, un lungo e sentito applauso ha accolto lo scoprimento della stele, avvolta in una bandiera di guerra custodita gelosamente e donata al gruppo dal T. Col Luigi Martina (Vigi Zagar), fondatore del gruppo stesso nel 1931. La stele presenta su un lato la figura di un alpino e sull'altra è stata scolpita la poesia "Alpi Giulie" di Antonio Scrimali, figura assai nota per il suo attaccamento alle montagne nonché per la riscoperta e la valorizzazione di tante opere e siti della prima guerra mondiale come testimoniano le molte sue pubblicazioni.

La Santa Messa officiata dal sempre presente Don Carmelo Giaccone ed accompagnata "ad hoc" dal coro della sezione ANA di Gemona ha concluso la parte ufficiale della cerimonia. Un augurio per tutti è l'arrivederci per il prossimo anno.

***Saletto in Val Raccolana.*** In questa località il monumento ai caduti necessitava di alcuni lavori di ripristino e messa in sicurezza. Non ci ha pensato su troppo il nostro "referente" per la vallata, il Valido Ignazio Della Mea, che unitamente ad una squadra di compaesani e soci in vacanza del Gruppo ANA di Dolegnano, ha portato a termine i lavori in men che non si dica.

Un grazie a tutti ed allo spirito alpino che aleggia sempre, quando, come e dove vuole.

## CISERIIS

***20° Anniversario di fondazione del Gruppo 1984 - 2004.*** Nei giorni di venerdì 10 e sabato 11 settembre 2004 il Gruppo Alpini di Ciseriis di Tarcento, che conta oltre un centinaio di iscritti tra soci e simpatizzanti, ha festeggiato il 20° anniversario di fondazione del Gruppo, nato nel 1984.

La ricorrenza iniziava il venerdì sera nella chiesa parrocchiale di Ciseriis, dove i cori alpini Monte Bernadia di Tarcento e Monte Nero di Premariacco si esibivano in un apprezzato repertorio vocale.

Sabato 11 la manifestazione continuava con l'ammassamento nella vicina frazione di Zomeais davanti al Monumento ai Caduti, dove alle ore 10,00 si teneva una breve cerimonia in Onore dei Caduti, alla presenza del consigliere nazionale Dante Soravito, del sindaco di Tarcento prof. Tollis in rappresentanza del Comune di Tarcento; per i reparti in armi era presente un ufficiale del 14° Rgt. di Venzone, assieme ad una rappresentanza della Guardia di Finanza e della locale Guardia Forestale, oltre ad un nutrito gruppo di rappresentanti dei gruppi alpini e non della zona.

Tra questi segnaliamo i gagliardetti dell'Associazione Artiglieri, dell'Arma Aeronautica, dei Carabinieri in congedo, dei gruppi Alpini di Adegliacco, Billerio, del Cantone di Zurigo, di Cassacco, Coia, Collalto, Feletto, Giais di Aviano, Lestizza, Lusevera, Monteaperta, Reana, Sedilis, Segnacco, Taipana, Tarcento e Vergnacco,



**I gagliardetti presenti alla cerimonia, schierati davanti alla "Baita" in costruzione** (foto Paolo Montina).

oltre ovviamente a quello di Ciseriis per gli onori di casa. Dopo il doveroso saluto ai Caduti, il corteo si è portato a Ciseriis presso la locale "baita alpina"(in costruzione) per la prosecuzione della cerimonia e l'inaugurazione di un Cippo dedicato ai Caduti.

Il consigliere nazionale Dante Soravito, apre la cerimonia ricordando il proficuo lavoro degli Alpini, che con il loro continuo e costante operato si rendono utili alla comunità.

È seguita poi la SS. Messa officiata da Monsignor Corgnali, arciprete di Tarcento, il quale nell'omelia ha ricordato come gli Alpini abbiano sempre fatto del bene, in particolare nelle situazioni di particolari difficoltà; così come un buon albero che da sempre buoni frutti, come ricordato anche nel Vangelo.

Al termine della cerimonia il capogruppo Zuzzi ricorda i trascorsi di attività del gruppo, impegnato ora per la costruzione della nuova sede sociale, che sarà inaugurata quanto prima, ma anche operando per il bene del paese e della comunità in generale. L'assessore Ganzitti a nome del Comune saluta le associazioni presenti stimolandole a perseverare per il bene della comunità. Il capogruppo Zuzzi consegna poi a Monsignor Corgnali un ricordo alpino ed alle maestre dell'asilo di Ciseriis, (eretto nel post terremoto con i fondi messi a disposizione dalla Sede Nazionale nel programma di aiuti alpini al Friuli terremotato) una bandiera tricolore affinché venga esposta nelle dovute occasioni. Al primo capogruppo Antonio Grasso infine, viene consegnato un artistico ricordo alpino quale segno di gratitudine che l'intero Gruppo ha voluto porgergli.

Al termine della cerimonia è seguito l'immancabile rancio alpino, offerto dal gruppo di Ciseriis, seguito da brindisi a base di ricordi passati e progetti futuri.

## ■ COLLOREDO DI MONTALBANO

***Come ormai accade da alcuni anni***, il Gruppo ha organizzato per i propri soci e simpatizzanti, la tradizionale escursione estiva in montagna. Domenica 12 luglio 2004, la comitiva ha raggiunto l'Alta Val Pusteria con destinazione Le Tre Cime del Lavaredo ma a Moso, in Val Fiscalina, questa si è divisa in due gruppi. Mentre uno è proseguito con il pullmann, fino alla meta, l'altro che era composto da una trentina di escursionisti è proseguito a piedi percorrendo una mulattiera che passa dai Rifugi Locatelli e Lavaredo per arrivare in circa quattro ore di marcia al Rifugio Auronzo (2320 metri s.l.m.) dove i gruppi dei gitanti si sono nuovamente riuniti per un breve e festoso ristoro. Ripartiti alla volta di casa dopo una doverosa sosta panoramica al Lago di Auronzo, ai partecipanti non è rimasto altro che compiacersi della bella giornata trascorsa.

## ■ DIGNANO



***Anche Dignano ha una Nuova casa.*** Il Comune ha concesso in comodato una ex casermetta dell'Esercito. Domenica 9 maggio numerosi partecipanti hanno reso gli onori ai caduti ascoltando poi la S. Messa, officiata da don Emanuele, e raggiungendo in corteo, lungo le vie imbandierate del paese, la nuova sede.

Dopo l'alzabandiera, hanno pronunciato brevi indirizzi di saluto il sindaco avv.Cojutti, il vicepresidente sezionale Della Longa, il cav.Lizzi presidente provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci. Il Capogruppo Persello ha fatto presente che dall'inizio dei lavori, avvenuto nell'ottobre 2002, soci e non soci hanno dedicato ben 3200 ore del loro tempo per realizzare l'opera.



L'elenco dei volontari è troppo lungo, ma il capogruppo non ha voluto mancare di sottolineare la dedizione dei non alpini che si sono fatti trascinare in questa meravigliosa avventura. Un ringraziamento va inoltre all'Amministrazione Comunale, alla Pro Dignano, al Maggiore Costantini, agli artigiani del ferro, legno e mattoni, ai commercianti, ai fanti, avieri e marinai per la collaborazione prestata. Alla cerimonia erano presenti anche i comandanti della stazione di Carabinieri e Guardia di Finanza, nonché il col.alpino Agostino Ferrari della 12ª Direzione Genio Militare.

## ■ GORGO DI LATISANA



***Si è svolta nei giorni scorsi*** la cerimonia della consegna del libro scritto da Leonardo Caprioli "*Cantavamo Rosamunda*", dalla Russia ai vertici dell'ANA, all'artigliere alpino Giuseppe Anastasia, classe 1911, reduce delle campagne dell'Africa, Albania, Grecia e Russia, decorato con Croce di Guerra.

## ■ MAJANO

***Nel parco antistante il centro*** Residenziale per Anziani di Majano, a fianco del viale dedicato al compianto Presidente Nazionale dell'ANA Franco Bertagnolli, gli Alpini del Gruppo di Majano realizzarono nel lontano 1987 un campo di bocce quale punto di svago per gli ospiti del centro. Di recente, la Ditta Legno Luce, ha fatto omaggio all'Amministrazione Comunale di Majano della struttura in legno per realizzare la copertura del campo di bocce.

Gli alpini, anche in quest'occasione, hanno provveduto al montaggio della struttura a protezione del campo dalle intemperie.

Assieme al Sindaco gli Alpini e Amici degli Alpini che hanno dedicato il loro tempo libero per rendere più confortevole questo impianto, punto d'incontro per gli appassionati del gioco delle bocce.



## ■ MALBORGHETTO

***Rapporto interventi post-alluvione*** Prot. Civ. ANA 2004 - Coordinamento del Gr. Prot. Civ. ANA di Malborghetto, collaborazione Gr. A.N.A. Tarvisio

*29 Maggio 04* - Ugovizza

Pulizia locali interrati adibiti a cantina (Zelloth Giuseppe e Riccardo). Squadra Sez. Prot. Civ. ANA di Udine - Resp. Buratti 12 Volontari. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *98 ore*.

*12 Giugno 04* - Ugovizza - Val Rauna)

Ripristino prati (Preschern nr. 3 - Preschern Giovanni-Missoni) – Val Tamer (Schnabl Rudy) - Pulizia box garage (Marta). Giornata organizzata dal Gr. ANA di Tarvisio 25 Vol. Squadra Sez. Prot. Civ. ANA di Udine-Resp. Buratti 20 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *282 ore*.

*18 Giugno 04* - Ugovizza

Pulizia box adibiti a garage e legnaia (Marta). Squadra Sez. Prot. Civ. ANA di Udine- Resp. Buratti 5 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 1 Vol. *24 ore*.

*03 Luglio 04* - Cucco

Ripristino e sghiaiamento scarpata (De Stefani e Zamolo). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *112 ore*. Miniescavatore Salp - Trattore con rimorchio

*10 Luglio 04* - Ugovizza – Val Rauna

Ripristino prati (Mischkot Giacomo). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2Vol. *112 ore*.

*17 Luglio 04* - Ugovizza – Val Rauna

Ripristino prati (Mischkot Giacomo). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 6 Vol. *144 ore*.

*24 Luglio 04* - Ugovizza – Val Rauna

Ripristino prati (Mischkot Giacomo). Sq. Prot. Civ. ANA di Malborghetto 8 Vol. *48 ore*.

*21 Agosto 04* - Cucco

Ripristino scarpata (Zamolo). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 4 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *24 ore*. Terna Jcb comunale

*04 Settembre 04* - Ugovizza – Val Filza

Ripristino prati (Schnabl Roswita). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 9 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *88 ore*.

*11 Settembre 04* - Ugovizza – Val Rauna

Ripristino prati (Mischkot Giacomo). Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova – Gr. ANA di Gonars 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. *112 ore*.

*8/9 Ottobre 04* - Ugovizza – Val Uque e fondovalle

Ripristino prati (Kanduth Manfredo) Val Tamer (Schnabl Rudy) – Pulizia stavolo (Fam. Durisotti) – Pulizia locali da adibire a ricovero di emergenza (Ex Caserma Alpini Ugovizza) Sq. Prot. Civ. ANA di Udine – Gr. ANA di Nespoledo 6 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 1 Vol. *91 ore*.

*06 Novembre 04* - Ugovizza – Val Rauna

Ripulitura alveo torrente (Preschern Giovanni). Gr. ANA di Tarvisio 11 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 77 *ore*.

*Nel 2004 sono stati impegnati fino ad ora 170 Volontari ANA per 1.212 ore lavorative. Vettovagliamento sempre a cura dei Gruppi ANA presenti.*

L'inverno è alle porte e la stagione lavorativa, almeno per quanto riguarda la nostra zona, sta terminando, è dunque tempo di bilanci ed osservazioni sull'attività svolta cercando di far tesoro di ogni esperienza per rendere più sicuri ed efficenti i nostri futuri interventi.

Le cifre sono sicuramente positive, 13 sono state le giornate lavorative (prevalentemente il sabato), coinvolti 170 Volontari ANA delle sezioni di Udine e Palmanova (Gr. di Gonars) per un totale di 1.212 ore lavorative, così come il riscontro con la popolazione, va considerato che la nostra iniziativa è stata autonoma ed indipendente, in stretta collaborazione con il preposto ufficio Alluvione del Comune di Malborghetto.

A seguito di una lettera circolare a tutti gli Alluvionati che segnalava la nostra disponibilità, nella scorsa primavera è stato stilato un elenco di circa 40 richieste d'intervento, si è provveduto immediatamente ai relativi sopralluoghi per la valutazione della criticità e quindi poter predisporre la tempistica degli interventi. Siamo partiti il 29 maggio, si è trattato prevalentemente di lavori di ripulitura di cantine, garages, ripostigli ecc., ripristino di scarpate e prati sia in fondovalle che nell'Alpe di Ugovizza.

Si è operato soprattutto nei casi in cui per i più svariati motivi non era stato possibile effettuare o terminare i lavori effettuati subito l'evento calamitoso dalla Regione, cercando di avere un'occhio di riguardo per coloro che non avevano avuto la possibilità di eseguire i ripristini autonomamente se non a costi esorbitanti oppure non nei tempi richiesti, per esempio persone anziane, sole o con particolari problematiche.

Abbiamo cercato di fare quanto era nelle nostre possibilità, certamente a chi ha visitato i nostri paesi e valli non è sfuggita l'entità di quanto è accaduto in quel tragico pomeriggio del 29 agosto 2003, passeranno anni forse decenni affinché le ferite delle nostre montagne si siano rimarginate, nel frattempo abbiamo costituito un piccolo distaccamento di Prot. Civile ANA nel Gruppo di Malborghetto Valbruna, che conto di portare a 20 elementi entro l'anno, Volontari fidati con decennale esperienza nel volontariato e nei pompieri volontari. Da parte sua l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile a consentirci l'utilizzo di alcuni locali dell'ex caserma D'Incau Solideo di Ugovizza, quando questa passerà definivamente di proprietà, che stiamo già ripulendo dal fango ed adattando a sede/magazzino della PC ANA. (stiamo cercando scaffalature e arredamento usati). A Tutti i Volontari ed alle strutture che ne hanno permesso l'operatività possano giungere i più sentiti ringraziamenti miei e di Tutti coloro che hanno apprezzato il Vostro disinteressato impegno e l'impagabile sostegno morale.

Grazie di cuore **Massimo Rossetto**

## ■ MERETO DI TOMBA

***Gli Alpini di Mereto in Sardegna.*** I raduni, come si sa, sono uno dei felici momenti di ritrovo e di amicizia di noi alpini, sia a livello nazionale sia sezionale e locale. Lo scorso ottobre il nostro gruppo, assieme ad altri gruppi del nord-est, si è recato al raduno sezionale di Cagliari in Sardegna con la gita organizzata dalla sezione. Una decina di persone ha potuto essere presente e ha fatto, nello stesso tempo, una piacevole gita di fine estate, visitando diverse località sarde quali Alghero, Oristano, Sassari e naturalmente Cagliari.




Un fatto curioso da segnalare: a Cagliari abbiamo incontrato una signora che, sentendoci parlare friulano, si è avvicinata e ha affermato che il padre era proprio di Mereto ed ha fraternizzato con noi.

## ■ MOGGIO UDINESE



***Lucciolata per la "Via di Natale".*** Nell'ambito delle attività a carattere sociale umanitario il giorno 17 Luglio 2004, in occasione della Festa annuale del Gruppo, insieme ad altre associazioni, gli alpini si sono fatti promotori e organizzatori di una *Lucciolata* per la sensibilizzazione e il finanziamento delle attività dell'associazione "*Via di Natale*" di Aviano. Grande soddisfazione è stata di constatare la numerosa partecipazione della popolazione di Moggio, che, accompagnata dalla Banda musicale di Artegna, ha percorso le vie cittadine raccogliendo una più che discreta somma (euro 2.590) devoluta per il funzionamento della "*Casa 2*" con la speranza che a tutti noi la struttura non debba mai servire. La somma è stata consegnata nelle mani della Direttrice della Via di Natale Signora Carmen Gallini, nella foto.

***Visita del Presidente Nazionale Corrado Perona.*** Il giorno 2 settembre il Gruppo ha avuto il grandissimo onore di ospitare il Presidente Nazionale, l'amico Corrado PERONA. Invitato in Friuli per partecipare alla cerimonia del Monte Bernadia il Presidente ha voluto onorarci della sua presenza per rivedere alcuni commilitoni di quando è stato militare al Btg. L'Aquila e so-



prattutto rivedere gli amici e le persone che aveva conosciuto nel 1976, quando con la Sezione di Biella ha partecipato al Campo di Lavoro n. 7 nella nostra cittadina. Arrivato alle ore 12 circa, accompagnato dal consigliere nazionale Soravito, è stato ricevuto nella nostra sede dagli amici, dai commilitoni, dal Sindaco di allora Ing. Carlo Treu, dal Parroco di allora Don Adriano Caneva nonché dal Consiglio Direttivo. Dopo un gustoso pranzo il Presidente Sezionale Roberto Toffoletti ha rivolto parole di benvenuto. Quindi il capogruppo ha portato il saluto di tutti gli alpini di Moggio ringraziando il Presidente Perona per il lavoro fatto durante il terremoto e per l'onore che ci fa ora conservando la sua amicizia per il paese ed il Gruppo.

Dopo aver ricevuto un quadro raffigurante la nostra "Baita ai Fradis" il Presidente ha preso la parola ed abbiamo potuto apprezzare la sua umanità, la sua capacità di coinvolgere, la sua profonda convinzione alpina. Purtroppo alle ore 15,30 i numerosi impegni hanno fatto sì che a malincuore ci lasciasse.

Grazie Presidente di essere nostro amico, e torna a trovarci.

***Serata di cori sotto il tendone.*** Approfittando del tendone montato nel piazzale antistante l'abbazia si è pensato di organizzare una serata di canti alpini. La spiritualità e la sacralità del luogo, il centro storico religioso della comunità di Moggio con l'Abbazia, momentaneamente inagibile, il convento delle suore Clarisse, la Torre Mediovale ha fatto sì che si sia potuta godere una deliziosa serata in cui i cori ci hanno fatto commuovere con le melodie del loro repertorio ispirato alle più belle tradizioni alpine e quelle popolari friulane. Applauditissimi si sono esibiti dapprima la *Corale Moggese* con il suo maestro Don Adriano Caneva poi il *Coro Alpini Passons*, diretto dal M.° Enrico Cossio, facendoci passare un'ora e mezza di sana e bella musica, che ha stemperato momentaneamente l'atmosfera greve creatasi in paese per le disavventure del Cartificio Ermolli. Per concludere la loro esibizione i Cori riuniti hanno eseguito il canto "Stelutis Alpinis". Dopo i ringraziamenti e lo scambio degli oggetti ricordo, per concludere la serata il capogruppo ha invitato i presenti ad alzarsi in piedi ed intonare l'inno nazionale.



Dopo un primo momento di disorientamento tutti hanno cantato con convinzione e trasporto. Non si sente tutti i giorni.

## ■ MONTEAPERTA

***Festa degli alberi 2004.*** Il brusio crescente di uno Scuolabus che sale lentamente fino al piazzale ed il gioioso vocio dei suoi giovanissimi passeggeri, rompono all'improvviso il silenzio incantato che avvolge normalmente il piccolo Santuario della S.S. Trinità, poco fuori l'abitato di Monteaperta.

Sotto l'occhio vigile dei loro insegnanti ed assistenti, 32 bambini delle Scuole Materna ed Elementare di Taipana sciamano felici dal portellone subito aperto da Gianni, il loro fido autista e amico, per poi disporsi in bell'ordine a terra intorno ai muretti del Santuario. Consumata quindi in allegria la tradizionale merenda di mezzo mattino, i giovani ospiti ascoltano con visibile interesse una breve lezione di botanica preparata appositamente per loro da un funzionario dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, dott. Gabriele Cragnolini, ed incentrata sull'importante ruolo svolto dalle piante nell'eco sistema nel quale ci troviamo a vivere.



A questa lodevole ed importante iniziativa, organizzata per il secondo anno consecutivo il 16 Aprile scorso dall'ANA locale, in collaborazione con la Pro Loco "Monteaperta Val Cornappo", l'Amministrazione Comunale di Taipana, l'Ispettorato delle Foreste, la Parrocchia di Monteaperta ed alcuni volontari del luogo, hanno presenziato il Capogruppo di "Monteaperta Val Cornappo" Ivano Carloni, il sig. Arturo Blasutto Vice Sindaco del Comune, l'Ispettore Franco Santese Comandante della locale Stazione Forestale, oltre al Vice Presidente della Pro Loco, ad alcuni rappresentanti della Parrocchia, giornalisti, fotografi, abitanti del luogo e genitori di molti alunni.

Terminata la lezione, dopo una salutare scarpinata lungo una pista forestale che giunge nei pressi delle risorgive di un vicino ruscello, organizzati dagli insegnanti in gruppetti di due i giovani ospiti hanno quindi provveduto alla piantumazione di circa 20 alberelli, donati dal Gruppo, lungo i bordi della stradina che conduce al santuario, scegliendoli tra Maggiociondoli, Carpini bian-

chi, (specie entrambe autoctone) Ciliegi da fiore e Lagestroemie, corredando ogni pianta di un cartellino da loro stessi preparato, recante dei disegni sul tema oltre al proprio nome. Ammirevoli l'impegno e lo scrupolo con i quali i giovani alunni hanno armeggiato con un badile ben più grande di loro, ma in tutto ciò continuamente assistiti da Nino, un "vecio" dell'Ana locale che, come una sorta di "nonno Libero" era sempre pronto a chinare pazientemente la sua "lucente pelata" sulle piccole difficoltà dei giovani e "apprendisti giardinieri". Iniziava a piovigginare e la campana annunziava già il mezzogiorno quando, piantato anche l'ultimo alberello, nuovamente radunati sul pulmino i giovani ospiti si apprestavano a raggiungere i vicini locali della Pro Loco, disputando tra di loro il miglior successo delle rispettive imprese.

Accolti dal luminoso sorriso di Dora e Mira che avevano nel frattempo preparato per loro una gustosa e fumante pasta asciutta, oltre a tante altre cose buone e ad un prudenziale "taj" di coca cola, i giovani "bocia" consumavano visibilmente felici quel loro insolito "rancio". Mentre la sagoma gialla dello Scuolabus si allontanava sulla via del ritorno, un leggero alito di vento muoveva con garbo i rami dei grandi alberi del bosco, quasi in un gesto di saluto a quei giovani amici, speranza di un mondo che per poter continuare a vivere avrà sempre bisogno di tanti bambini ma che, per poter crescere sani e felici, avranno a loro volta bisogno di poter correre su grandi prati, sotto le fronde rassicuranti di tanti alberi.

Infatti, qualcuno ha paragonato un tempo la bontà di Dio a quella dei grandi alberi del bosco che proteggono e aiutano l'uomo nella sua esistenza, volendogli bene fino al punto di sopportarne anche il male spesso ricevuto, rimanendo umilmente in silenzio affinché quest'ultimo non debba vergognarsi delle proprie azioni.

## ■ MONTEGNACCO



**7 dicembre 2003 - Felice Marcello, Zanini Adelchi e Currenti Giampaolo**
Il Gruppo ha voluto festeggiare l'80° compleanno del socio Adelchi Zanini emigrato in Canada

## ■ MUZZANA

***La cerimonia del Gemellaggio*** con il Gruppo Alpini di Lovero, una località dell'Alta Valtellina, rimarrà a lungo negli annali della memoria dei soci e dei famigliari del Gruppo, in quanto questa bellissima esperienza ha anche dato la possibilità di visitare zone turistiche di



insolito avvicendamento, affascinanti ed incantevoli come Livigno e Bormio.

Nello stesso tempo i partecipanti sono stati i fautori di uno scambio socio-culturale di alto rilievo, che è iniziato con la S.S. Messa officiata da un ex cappellano Alpino del luogo con dei trascorsi in Friuli,ed è culminato con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e con lo scambio di doni da parte dei due Gruppi Alpini e delle rispettive Amministrazioni Comunali. L'interesse degli Alpini della Bassa qui convenuti, era dedicato in principal modo alle tradizioni e alle particolari situazioni ambientali della località montana, totalmente diverse da quelle alle quali sono abituati per il proprio stile di vita e l'incontro si è concluso con la promessa di ripetere in breve la stessa entusiasmante esperienza, ma a campi invertiti.

## ■ PAVIA DI UDINE

***Attività 2004.*** Bilancio positivo per il gruppo che ha visto molti soci presenti alle varie manifestazioni sia locali sia sezionali. La S. Messa di gennaio, a ricordo dei soci che ci hanno preceduto, ha visto la partecipazione del Coro alpino e la fanfara comunale, oltre 200 persone presenti al rinfresco offerto dal gruppo.

La grigliata del 1° maggio, il torneo comunale di calcio, la presenza alle varie cerimonie patriottiche, alle varie iniziative paesane, il torneo di bocce e la gara di tiro a segno in memoria dei soci scomparsi.

Il Consiglio ha deciso che gli utili ricavati dalle varie manifestazioni siano utilizzati per la costruzione di una struttura in Etiopia.





## ■ PONTEBBA

***Incontro "Fai sport disabili".*** La manifestazione si è svolta domenica 4 luglio u.s. a Passo Pramollo ed è giunta alla 5° edizione.

Diciannove ragazzi, accompagnati dai rispettivi genitori e con il loro presidente Giorgio Zanmarchi, hanno partecipato alle varie iniziative messe in atto dal Consiglio direttivo del gruppo.

La salita sulla cabinovia che da Passo Pramollo porta a Monte Madrizze è stata fonte di un'indescrivibile emozione da parte dei ragazzi per la nuova esperienza, come pure la cerimonia svoltasi al Fortino dell'Amicizia con l'intervento del vice sindaco Tonino Bearzotti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.



## ■ PRECENICCO

***Celebrazione della Madonna della Neve.*** Il 5 agosto, come ogni anno, si è celebrata a Precenicco la ricorrenza della Madonna della Neve, altrimenti conosciuta come "La Madòne di Titian". Celebrazione radicata e sentita nei cuori degli abitanti che accorrono in gran numero ad accompagnare la Madonna in processione.

La scultura lignea, risalente al periodo dei Cavalieri Teutonici, è onorata ogni anno con una processione e dagli alpini del gruppo viene portata, a spalla, dal paese fino alla chiesa di Titano. Quest'anno, grazie all'impegno della neo nata Pro Loco, si è pensato di dare una maggiore importanza e originalità alla celebrazione, trasportando l'effigie della Madonna in barca sul fiume Stella.



All'imbrunire il corteo di barche sul fiume è stato veramente suggestivo.

Perfetta la riuscita, imponente la partecipazione dei fedeli che attendevano, gli Alpini e i Subacquei del gruppo "Cassis Faraone" hanno accompagnato sul natante la sacra immagine con i sacerdoti che hanno tenuto la celebrazione liturgica. All'inizio del corteo fluviale c'era l'imbarcazione della Polizia municipale con il Comandante Cusan e il Vicecomandante, il Sindaco Napoli e la Giunta. Le Autorità religiose e civili, unitamente a tutti i cittadini, hanno espresso soddisfazione e compiacimento per l'iniziativa, che ha sottolineato e confermato l'impegno e la serietà delle due Associazioni suddette che da tempo collaborano per la riuscita delle manifestazioni che danno lustro al paese.

## ■ RESIA

***Solidarietà alpina.*** È abitudine ormai consolidata degli Alpini devolvere in beneficenza una parte significativa del ricavato della festa che organizzano annualmente a Sella Sagata.

Venuti recentemente a conoscenza della drammatica situazione in cui versa un orfanotrofio romeno, hanno deciso, senza esitazione, di dare il loro contributo.

Durante la prima settimana d'agosto, il capogruppo Gino Paletti ed altri due alpini, si sono recati a Savata, cittadina della Transilvania, allo scopo di consegnare personalmente la somma stanziata e prendere contatto con quella realtà. Il compito è stato assolto con l'incontro tra gli Alpini e la Direttrice dell'istituto, che, commossa ha ringraziato ed ha raccontato come, orfana anch'essa, decise di dedicare la propria vita a favore dei bambini bisognosi. Bambini d'età compresa tra i tre e i tredici anni, trovatisi senza l'affetto di una famiglia, hanno avuto l'opportunità di essere ospitati da un'istituzione religiosa, che si occupano amorevolmente del loro sostentamento ed istruzione.

La sede dell'istituzione però, ad inizio anno, fu distrutta da un incendio, causato da un cortocircuito dell'impianto elettrico fatiscente, che fortunatamente non lasciò conseguenze sugli ospiti. A seguito di tale evento, i circa 145 bambini sono stati ospitati in parte presso una vicina casa, dove si è svolto l'incontro gli altri si trovano sparsi a gruppi in otto sedi diverse, privi di ogni comodità e lontani tra loro. La situazione crea non pochi problemi logistici ai volontari che si occupano dei bambini.



Si è potuto constatare che, fortunatamente, la ricostruzione dell'orfanotrofio procede abbastanza velocemente, ciò fa sperare in un possibile rientro prima dell'inverno. I lavori sono eseguiti ora con una rigorosa osservanza di tutte le normative, strutturali, d'impiantistica, ed in materia igienico-sanitaria. Queste ultime impongono la realizzazione di una cucina "a norma" CEE, d'armadi e piani di lavoro in acciaio inox ecc.

Ciò preoccupa particolarmente la Direzione dell'Istituto, sia per la scarsità di ditte rumene in grado di fornire tali attrezzature, sia per il fattore economico.

La delegazione alpina, preso atto in prima persona dei problemi e delle impellenti necessità, se ne è fatta carico. Al rientro sono state immediatamente contattate alcune aziende regionali per la stesura di un progetto esecutivo con relativi capitolati e preventivi di spesa. L'obbiettivo è quello di dare la disponibilità alla fornitura e posa in opera in loco entro l'autunno. Altro aspetto fondamentale è quello finanziario, che rischia d'essere molto oneroso. Gli alpini del gruppo ANA "Val Resia" però, pensano alle finalità e ai beneficiari dell'iniziativa ed avendo vista la situazione con i propri occhi, si sentono in dovere come uomini e come alpini di fare il massimo sforzo per raggiungere l'obbiettivo prefissato.

Chiedono perciò ad Alpini ed Amici, ad Associazioni ed Enti che volessero partecipare con il loro contributo, a contattare il capogruppo Gino Paletti allo 043353128 per avere chiarimenti in merito.

Ringraziamo tutti fin d'ora.

## ■ RIVE D'ARCANO

***Come di consueto,*** a Rive d'Arcano si è tenuto il tradizionale incontro degli alpini con gli emigranti e ormai il colle di San Mauro si è abituato all'aria di festa che lo circonda nell'appuntamento agostano i cui natali arrivano fino al 1978. Per i presenti, la novità è sempre di casa perchè ad ogni incontro, oltre ai momenti di emozione che si ripetono fra vecchi amici e i partecipanti tradizionalisti, c'è sempre qualcuno che interviene per la prima volta come spettatore curioso e si fa coinvolgere subito manifestando senza indugio il proponimento di "arrivederci al prossimo anno". Anche i più coriacei si fanno amalgamare dallo spirito della festa, trascinati dai veri protagonisti che sono gli emigranti, spesso "di razza alpina" che per un motivo o per l'altro hanno dovuto lasciare la propria terra per recarsi altrove alla ricerca di una migliore fortuna. Numerosi come sempre gli attestati di partecipazione all'incontro che sono stati consegnati a friulani che dopo tanti anni sono rientrati ai loro paesi di origine.





## ■ S. ANDRAT DEL CORMOR

***50° di fondazione.*** "Alpini da cinquant'anni a S. Andrat" è stato il titolo delle manifestazioni che il Gruppo ha organizzato il 24 e 25 settembre u.s. per celebrare il prestigioso traguardo raggiunto.

Venerdì sera 24 settembre sotto un tendone all'uopo allestito è stato presentato il libro "Sant'Andrat dal Carmor - aghis di vite", un omaggio alla comunità di cui gli Alpini si son fatti promotori ed editori; è seguita poi una commovente rievocazione del percorso della vita del Gruppo dalla sua fondazione e non solo ma anche ricordando gli alpini locali dagli inizi del novecento, il tutto intercalato da proiezioni di documenti, qualcuno anche raro, uno addirittura scovato negli archivi di Mediaset, e dalle esibizioni del Coro ANA di Talmassons e del Coro Peralba di Campolongo di Cadore.

Il sabato pomeriggio 25 settembre, dopo una sfilata per le vie di Flumignano, paese attiguo che conta molti soci nel Gruppo di S. Andrat, il corteo dalla piazza fino alla chiesa è stato un momento eccezionale per il piccolo paese, con la fanfara in testa, tanti gagliardetti e tanta partecipazione. La S. Messa, concelebrata da tutti i religiosi locali, purtroppo mancava Padre Giorgio Cavedale deceduto appena un mese prima, e accompagnata dal Coro ANA di Talmassons e dalla soprano Isabella Comand, è stato un momento di alta commozione non solo per gli Alpini ma per tutta la comunità.

Gli onori ai caduti alla fine, i discorsi delle autorità ed il rituale ritrovo finale insieme con un bicchiere di vino accompagnato dal bel canto, hanno concluso le due giornate memorabili.

Una mostra organizzata all'inizio con materiale fotografico relativo ai periodi di "naia" dei soci e poi am-




Foto Viola

pliato con ulteriori documenti ed altro materiale relativo alla storia del paese, è stata molto apprezzata, tant'è che rimasta allestita fino a metà ottobre.

Un insieme di iniziative che hanno dimostrato il profondo legame che gli Alpini hanno con la propria comunità: fermare la storia e la memoria di una piccola realtà sociale come S. Andrat in un libro, una mostra che evidenzia l'orgoglio del servizio militare svolto insieme a documenti rari di vita paesana e non ultima la Santa Messa, in controtendenza rispetto all'ormai introvabile cappellano militare, con tutti i religiosi quasi a rinsaldare anche l'unione spirituale, un tutt'uno Alpini e comunità.

Del resto nella piccola frazione gli Alpini sono ormai rimasti l'unica associazione organizzata, e proprio in questo senso si son sentiti in dovere di promuovere una manifestazione che li celebrasse e contemporaneamente rivalutasse i valori della vita di paese.

È stata molto gradita la partecipazione anche del Gruppo Folcloristico "Pasian di Prato" che ha dato il giusto tono di friulanità alla manifestazione.

## ■ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Monte Ortigara (2105 m) non è solo una delle montagne che delimitano a nord l'Altipiano dei Sette Comuni, ma soprattutto, per gli Alpini, una delle cime consacrate alla storia patria dal Sangue di migliaia di combattenti caduti. Strade carreggiabili e mulattiere percorrono il fondo delle valli, scorrendo in mezzo a foreste di abeti, ove sono ancora evidenti le tracce dei manufatti e delle postazioni sia italiane che austro-ungariche.



Come molti sanno, la mattina del 25 giugno 1917, dopo una violenta fase di preparazione con armi pesanti, grossi reparti d'assalto austriaci investirono con grande impeto i nostri battaglioni che presidiavano la posizione sulla vetta dell'Ortigara conquistata alcuni giorni prima. La lotta raggiunse altezze epiche da parte dei nostri alpini e dei fanti della Brigata Regina, che si batterono con disperato vigore. Alla fine la vetta insanguinata, denominata "il Calvario delle penne mozze", ricadde in mano degli austriaci. La battaglia di quel tragico giorno ebbe, tra morti e feriti, 150 ufficiali, 3000 uomini di truppa e 2000 prigionieri.

Le perdite complessive italiane della battaglia sono state stimate in 28.000 uomini tra morti, feriti e dispersi.

Domenica 11 luglio u.s., in occasione dell'annuale pellegrinaggio all'Ortigara, una rappresentanza del nostro gruppo si è recata in quei luoghi sacri alla Patria.

Nella foto, accanto alla "colonna mozza" i nostri Tite Groppo, Manlio Fain, Silvano Cumini, Benno Alimonia e Felice Peressin.

## ■ SAN VITO DI FAGAGNA

***Come di consueto*** anche quest'anno, il gruppo ha partecipato al rifugio Contrin alle celebrazioni che annualmente si tengono alla fine di giugno. Tale escursione è stata inserita nel contesto della gita di tre giorni che toccava varie località dolomitiche.



*Questo il programma:*

Venerdì 25 giugno: Arrivo a Cortina - Rifugio Di Bona – Rifugio Giussani – Tofana di Rozes - rientro e prosecuzione per Canazei.

Sabato 26 giugno: Partenza per la Val Badia, arrivo a S. Leonardo e salita al rifugio Santa Croce. Al pomeriggio passeggiata alla cascata di Pisciadù. Rientro.

Domenica 27 giugno: Salita al rifugio Contrin S. Messa discesa e rientro.

Il primo giorno, a causa del cattivo tempo, abbiamo dovuto cambiare programma e siamo così andati al lago di Braies. L'ultimo giorno la giornata era splendida e abbiamo goduto dell'incantevole scenario che si apriva ai nostri occhi.

Sul Contrin, oltre al nostro, c'erano i gruppi di Buia, Gorgo di La tisana, Medeuzza, Trigesimo con i propri gagliardetti e il Labaro della Sezione di Udine



Il nostro gruppo partecipa anche alla celebrazione sul Monte Ortigara, alla quale erano presenti anche i gruppi di Alnicco, Ceresetto/Torreano, Manzano, Moruzzo, Manzano, Percoto e Rive D'Arcano.

## ■ TARCENTO

***Escursione in montagna.*** Domenica 29 agosto, presso il rifugio Corsi sullo Jof Fuart, si sono ritrovati alcuni alpini paracadutisti della Brigata Julia per commemorare due loro commilitoni periti tragicamente durante il corso roccia del 1963. Il capogruppo di Tarcento, Italo Rovere, appartenente allo stesso reparto, dopo aver recitato la preghiera dell'Alpino paracadutista, ricordava ai presenti la tragedia che li aveva colpiti in quell'anno.

Durante un'arrampicata alla Cima del Vallone, il sergente Giovanni Calliero precipitava dalla parete rimanendo esanime; nelle concitate fasi per il recupero della salma, messe in atto dagli stessi suoi compagni di plotone, Agostino Foresti, mettendo un piede in fallo, seguiva la tragica fine del compagno. Dopo aver raccontato i fatti, Rovere, visibilmente emozionato, dava il rompete le righe. A margine una nota che evidenzia ancor di più lo spirito di corpo che ci tiene uniti.

Prima di iniziare la cerimonia, mentre indossavamo il nostro Cappello, si è avvicinato un gruppo di escursionisti triestini, della sezione ANA del capoluogo giuliano, saputo lo scopo della nostra presenza, hanno chiesto di



potersi schierare con noi anche se privi di cappello. Tra di loro c'era il Consigliere nazionale ANA ing. Aldo Innocente.

## ■ TAVAGNACCO

***Inaugurazione della Sede del Gruppo.*** Non sempre i progetti riescono a materializzarsi in tempi brevi; ed è quello che è avvenuto anche al gruppo di Tavagnacco per la realizzazione della propria sede. Già negli anni 70, guidato dall'allora capogruppo Sante Celante, all'interno del gruppo prese corpo l'idea di realizzare una propria sede. Tutto il lavoro di preparazione e studio però si arenò nel 1976 a causa del sisma che colpì la nostra Regione.

Dopo la ricostruzione, su tutto il territorio, si resero disponibili delle strutture che erano state usate per ospitare provvisoriamente le popolazioni duramente colpite; così dalla comunità di Buia, arrivò un prefabbricato che poteva benissimo essere destinato quale luogo d'incontro dei nostri alpini.

Le lungaggini burocratiche per individuare il terreno di locazione, però, fecero sì che la struttura si deteriorasse a tal punto da non essere più in grado di offrire sicurezza per la sua destinazione. Però la caparbietà e la volontà non demoralizzarono i nostri, che ne avavano fatto nel frattempo un punto d'orgoglio.



La risolutezza del capogruppo Renzo Izzo, e la disponibilità dell'allora Sindaco Valerio Frezza, portò ad individuare in un locale di proprietà Comunale la sede del gruppo che finalmente, dopo quasi 34 anni dalla prima idea, il gruppo alpini di Tavagnacco ha inaugurato il 20 Giugno scorso.

In rappresentanza della Sezione di Udine, il consigliere Italo Giorgiutti si è congratulato per la tenacia e per la volontà che questi bocia e veci hanno dimostrato in tutto questo tempo, dovendo lottare con ostacoli naturali e burocratici, ma che alla fine hanno realizzato il loro desiderio, con la vostra volontà e tenacia, con la pazienza, con la forza di non abbandonare il vostro progetto, hanno trionfato, comprendendo che lo stare assieme ed uniti, non è tempo perso.

Quello che è stato costruito servirà a legare non solo gli alpini ma tutti i concittadini per ricordare il passato di soldati, di lavoratori, di cittadini. Garantire alle nuove generazioni la memoria non è tempo perso, perché il popolo che dimentica il passato e la propria cultura, è destinato a scomparire. Li ha invitati ad essere uniti anche




per guardare al futuro, ad essere propositivi e punto di riferimento per il loro paese. La giornata, meteorologicamente parlando, certamente non prospettava nulla di buono, ma l'entusiasmo generale superava qualsiasi preoccupazione. Al ritrovo presso la nuova sede, erano presenti: il vessillo Sezionale, il gonfalone comunale, molti gagliardetti dei nostri gruppi, le bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, una rappresentanza di Alpini in armi e di associazioni socioculturali locali, di molti alpini, nonché di molti cittadini accorsi per stare vicino ai propri alpini. Il corteo si è snodato lungo il paese, fino alla Chiesa parrocchiale, dove Don Ernesto ha celebrato la S. Messa. Al ricordo di coloro che ci hanno preceduto, con la deposizione di due corone d'alloro al monumento dei caduti del paese, ha fatto seguito le allocuzioni ufficiali.

Il capogruppo Renzo Izzo, ha ringraziato tutti i soci per la collaborazione dimostrata, esprimendo anche un elogio a coloro che pur non essendo appartenenti alla nostra Associazione, si sono adoperati affinché l'opera fosse realizzata. Il Sindaco, Mario Pezzetta, ha espresso parole di plauso per la disponibilità dimostrata dagli alpini in ambito locale e non.

Il Sig. Driussi, ha invitato tutti i presenti a sottoscrivere una petizione per il mantenimento del Corpo degli Alpini in armi.

Prima del taglio ufficiale del nastro e della relativa benedizione, la cerimonia è proseguita con lo scoprimento di un affresco eseguito dall'artista Renzo Merlin, raffigurante una batteria di Alpini con mulo in ambiente montano, e di una stele a ricordi dei nostri caduti rappresentata da una roccia con incastonata un'aquila, opera dell'artista Picilli.

Va detto che la nuova sede, è stata intitolata all M.O. Artico Di Prampero.

## ■ TRICESIMO



***Incontro con il Gruppo A.N.A. di Fossano.*** Venerdì 14 maggio, il gruppo ANA di Fossano, che si trovava in zona in occasione dell'Adunata Nazionale di Trieste, è stato nostro gradito ospite presso la Baita. A ricevere il nutrito Gruppo, composto da soci amici e rispettive consorti, oltre al Capogruppo ed al consiglio direttivo, il Sindaco di Tricesimo che ha rivolto parole cordiali agli amici di Fossano ed a nome dell'Amministrazione ha voluto offrire alcune monografie a suggello di questo incontro.

Accompagnava la comitiva piemontese il cronista di una testata locale con cui alcuni nostri soci, durante una gita in Piemonte,avevano già stretto una piacevole conoscenza.

***Pellegrinaggio ad Ovasta di Ovaro.*** Come oramai di consuetudine il 24 maggio, in occasione della festa religiosa di Maria Ausiliatrice, il Gruppo era presente ad Ovasta di Ovaro. Durante la S. Messa Solenne un socio è salito sulla torre campanaria ed ha rallegrato il ridente paesino scampanottando a mano le campane. Durante l'omelia il sacerdote ha ringraziato la presenza degli alpini di Tricesimo definendoli cittadini onorari. Al termine tutti ospiti per una grigliata presso la baita del nostro socio Del Degan Rico. Come di consueto il nostro Sindaco Roberto Vattori ha condiviso la giornata.

***Annuale Gita Sociale in Val Visdende.*** Il 25 luglio il Gruppo ha organizzato la gita sociale che, alternando le montagne della Carnia e della Val Canale, quest'anno ci ha portati nella splendida Val Visdende in provincia di Belluno. Partiti presto da Tricesimo con tre pullman e



varie auto al seguito, i circa 200 partecipanti sono giunti verso le nove in località Cima Canale dove, alcuni soci con il supporto della squadra di Protezione Civile di Tricesimo, avevano già provveduto ad impiantare la base logistica. Dopo la tradizionale merenda tutti a Messa, celebrata dal nostro capellano Don Federico, nella caratteristica chiesetta eretta per la visita del S. Padre, e cantata dalla corale L.Garzoni di Adorgnano.

In mattinata la significativa cerimonia della deposizione di una corona a ricordo di due alpini deceduti in servizio, travolti da una valanga. Uno dei quali il friulano Serg. Dalle Mule Fiorenzo. Ospiti di riguardo i rappresentanti dei Gruppi ANA di Sappada, S.Stefano di Cadore e di S.Pietro di Cadore con i quali si è provveduto al rituale scambio di Gagliardetti. Come sempre il Gruppo è stato onorato dalla presenza del nostro Sindaco Giancarlo Baiutti e quella dei Consiglieri Comunali a conferma della stima reciproca dell'Amministrazione Comunale con gli Alpini.

Dopo il consueto rancio alpino, consumato nell'area messa gentilmente a disposizione dalla famiglia De Zolt proprietaria dell'Albergo Gasperina ( peraltro famiglia di alpini) una cantata e poi in serata il rientro a Tricesimo con l'augurio di ritrovarci sempre così numerosi il prossimo anno.

***Giornata con gli anziani della casa di riposo.*** Il 19 settembre, terza domenica del mese, il Gruppo da diversi anni dedica la giornata agli ospiti della Casa Anziani De Pilosio di Tricesimo. Con lo scopo di fare vivere una giornata diversa agli ospiti ed ai loro familiari viene organizzato anche un torneo di bocce intitolato "Memorial Egidio Iacuzzo" che vede diverse squadre, frà cui una del nostro Gruppo, partecipare. Dopo la premiazione del torneo di bocce i saluti di rito e la promessa di ritrovarci tutti assieme al prossimo appuntamento.

## ■ GRUPPI DI UDINE



**Celebrazione di san Maurizio presso la chiesa del Buon Pastore in via Di Giusto**

***Per il terzo anno consecutivo*** i soci dei gruppi di Udine hanno voluto riunirsi per rinsaldare i vincoli di amicizia. Ospiti del gruppo Udine Est hanno presenziato ad una Messa, cui ha partecipato anche il gruppo di Feletto, e successivamente ad una riunione conviviale con amici e familiari.

L'occasione è stata propizia per raccogliere fondi da destinare ad una missione in Costa d'Avorio ove da tempo il capogruppo di Godia è particolarmente attivo. La responsabile della missione, suor Celestina ha voluto personalmente ringraziare i presenti e soprattutto il capogruppo Bruno Peressutti e i suoi collaboratori che tanto lavoro hanno profuso per migliorare le condizioni di vita di quelle zone dichiarandosi d'accordo sul modo di operare degli alpini che aiutano le popolazioni del terzo mondo fornendo loro materiali e denaro per le attività da svolgere in loco, evitando inutili assistenzialismi.

In punto, 11 novembre, ci è stato comunicato che la religiosa sta bene. Gli avvenimenti che stanno travagliando quel lontano paese, per il momento, non hanno toccato le zone interne. Speriamo che la normalità possa presto prendere il sopravvento.

## ■ UDINE EST



***Domenica 3 ottobre*** il Gruppo ha effettuato la gita sociale a Cison Valmarino, Follina e Pieve di Soligo con visita al Bosco delle Penne Mozze dove, con un a breve cerimonia è stato reso omaggio ai Caduti. Erano presenti, assieme ai soci del Gruppo anche quelli di Valdobbiadene con il Presidente sezionale Paolo Vanzin ed il Gruppo di Cison Valmarino con il Capogruppo Claudio Trampetti tutti ritratti nella foto.

## ■ UDINE NORD

***Adunata significa ricordo*** e proprio da questo significato è nata l'idea di raggiungere Trieste compiendo un piccolo sacrificio nel ricordo di un socio prematuramente scomparso, Piero Barcobello che, assieme ad altri aveva raggiunto a piedi Trieste nel lontano 1984. A lui sono stati accomunati anche altri due soci, Paolo Grosso e Corrado Baracetti, anch'essi troppo prematuramente andati avanti. Raggiunto Bivio Aurisina il gruppo composto da 9 elementi si è inoltrato lungo il sentiero che, costeggiando il ciglione carsico, offre incomparabili paesaggi che dal mare si estendono fino alle nostre montagne ottimamente visibili grazie anche alle stupende condizioni meteo.

Dalle vedette dislocate lungo il percorso si è avuta l'opportunità di cogliere stupende visioni della costa triestina e respirare a pieni polmoni un'aria frizzante e pulita. Si superano piccoli borghi e si giunge a Prosecco dove al limitare del paese scendiamo verso un cimitero austriaco ove riposano i resti di oltre 800 caduti. Un



Onori ai caduti austriaci.

mazzo di fiori e un minuto di raccoglimento ci fanno riflettere sulla follia della guerra. Riprendiamo la marcia e giunti in prossimità di Trieste, saliamo sul Tram di Opcina e ci tuffiamo nel mare di penne nere che ormai hanno invaso Trieste.

## UDINE RIZZI



***È continuata,*** nonostante gli ostacoli burocratici, l'opera di ripristino sentieri condotta dal gruppo che, anche quest'anno, con immutato entusiasmo, é salito in montagna occupandosi del sentiero n.647 in Val Dogna da Mincigos a Forcella Cuel Tarond fino a Malga Granuda.

La foto immortala una famiglia di alpini, padre e due figli, che perdoniamo di non aver indossato il cappello solo perché sappiamo quanto sia difficile lavorare con esso. Per la prossima volta la redazione esige almeno il norvegese o il berretto regolamentare dell'ANA. Buon lavoro.

***Ringraziamento***

Desidero ringraziare pubblicamente il gruppo ANA Udine Rizzi per l'omaggio che ha voluto rendere in occasione delle esequie del mio consorte Alpino Flavio Buana, Classe 1946. La partecipazione al cordoglio è stata così significativa e commovente che, in un momento così doloroso per la nostra famiglia, ci ha aperto i cuori a sentimenti di speranza e solidarietà.

Il più caldo dei grazie dunque, sicura di interpretare il sentire di tutte quelle famiglie che come la mia attraversano momenti dolorosi e si vedono circondate dal calore della fraternità alpina.

**Elena Amadori Buana**



***Una foto ricordo*** della comitiva di soci e simpatizzanti che si è messa in posa sulla gradinata del Sacrario Militare del Pasubio che ricorda i Caduti della Prima Guerra Mondiale, in occasione del Raduno Triveneto che si è tenuto a Rovereto TN il 12-13 giugno 2004.

## VERGNACCO

***Si è svolta nell'aprile scorso*** la cerimonia per celebrare il 30° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE del gruppo, presenti numerose autorità locali, il presidente della Sezione ANA di Udine con diversi consiglieri se-



Il capogruppo con due alpini del luogo inquadrati nell'8° RGT Alpini.

zionali e una trentina di gagliardetti dei gruppi limitrofi nonché, graditissimi ospiti gli amici di Villasanta (MI) ed Oppiano (VR). Iniziata con la deposizione di una corona al tempietto dei caduti, la cerimonia è proseguita con la sfilata lungo le vie del paese preceduta dalla fanfara alpina, la Santa Messa per concludersi nel parco di Vergnacco ove è stato inaugurato un monumento, donato dal Circolo Culturale il Faro, opera della scultrice polacca Halinka Jakubovska a ricordo dell'avvenimento.

Il capogruppo Moreno Bertoni, ha ricordato tutti i soci andati avanti ed in particolare i suoi predecessori Edoardo Cossettini, Pietro Cossettini, Rosario Facile, Piergiorgio Bertoni elencando le numerose attività svolte dal gruppo nel campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo. Alle autorità presenti, ai rappresentanti dei gruppi, è stata donata un'opera artistica in terracotta che rappresenta un angolo suggestivo del paese a testimonianza del lavoro di ripristino e di rappresentazione di angoli nascosti, ma importanti, della storia di Vergnacco.

## ■ VILLANOVA DELLO JUDRIO



Nella foto l'aperitivo in attesa del rancio.

***Lavori di manutenzione a Cave del Predil.*** I gruppi ANA di Villanova dello Judrio e di Manzano (era assente ingiustificato il Gruppo di Medeuzza), hanno iniziato lavori di manutenzione a Cave del Predil.

Su invito del capogruppo hanno partecipato un folto gruppo di soci tra cui molti giovani. Questo è un ottimo motivo per ben sperare per il futuro!

***Memorial "Antonio Poian" – Romans d'Isonzo*** 11° Torneo Intersezionale di calcio a sette giocatori – luglio '04. Anche quest'anno la sezione di Udine (quarta adesione) ha partecipato al torneo notturno intersezionale di calcio a sette, organizzato in memoria di Antonio Poian e giunto alla sua XI edizione grazie alla collaborazione fra le sezioni di Gorizia ed il gruppo di Romans d'Isonzo. Le sezioni partecipanti a questo interessante torneo calcistico di luglio sono Cividale, Udine, Palmanova e Gorizia. Il sorteggio fa scendere per prime in campo le squadre delle sezioni di Udine e Palmanova, le seconde a giocare sono quelle di Cividale e Gorizia.

Purtroppo, dopo i brillanti risultati ottenuti nelle precedenti tre edizioni, la quarta ci ha visto occupare l'ultima posizione.ci ripromettiamo di rifarci, con una miglior organizzazione, la prossima volta.



Ma andiamo con ordine dando i risultati delle gare disputate:

Udine – Palmanova 1-2
Cividale – Gorizia 3-1
Finale Palmanova – Cividale 3-1

La sezione di Udine guidata dal responsabile dello Sport Rino Tesolin, allenata da Sergio Rodaro, Gruppo di Villanova con la collaborazione del guardalinee Bevilacqua Renzo Medeuzza e del massaggiatore Gnisci Natale.

*I giocatori che hanno partecipato sono*

| | | |
|---|---|---|
| Pascolo Roberto | Gruppo | Cassacco |
| Torossi Federico | " | Medeuzzza |
| Favero Luca | " | Medeuzza |
| Tamai Ettore | " | Villanova |
| Grion Nicola | " | S. Giovanni |
| Sclauzero Davide | " | Manzano |
| Gregorut Nicola | " | Pavia |
| Bibalo Manuel | " | S. Giovanni |
| Maurig Dario | " | Pavia |

***5° edizione Trofeo "Gianluca Pizzamiglio"***
***Torneo di calcio a 7 – Villanova del Judrio***

La quinta edizione del torneo calcistico a sette, in memoria di Gianluca Pizzamiglio, organizzato dal gruppo alpini di Villanova del Judrio è stato vinto dal gruppo di Medeuzza. I sei gruppi partecipanti sono divisi in due gironi. Nel primo Villanova – Dolegnano - Pavia di Udine,



nel secondo il S. Giovanni al Natisone – Medeuzza e Manzano. Nella fase eliminatoria, si mettono in luce per superiorità ed organizzazione il Medeuzza ed il Pavia , purtroppo queste due dovranno confrontarsi nelle semifinali. Il Pavia perde per 5 a 4 e viene eliminato, nell'altra semifinale si incontrano il Manzano e il Dolegnano vince per 3 a 0 il Manzano che va in finale con il Medeuzza. La finale viene vinta dal Medeuzza per 2 a 1.

*Classifica* 1° Medeuzza 2° Manzano 3° Pavia 4° Dolegnano 5° S. Giovanni 6° Villanova

| | |
|---|---|
| *Miglior giocatore* | Fabbro Erik - *Pavia di Udine* |
| *Miglior portiere* | Sant Manuel - *Dolegnano* |
| *Capocannoniere* | Bretoni Gianni - *Medeuzza* |
| *Più giovane* | Ferrante Michele - *Manzano* |
| *Meno giovane* | Ponton Ercole - *Dolegnano* |

Questo torneo ha dato l'opportunità al folto pubblico presente di assistere ad un torneo calcistico bello e svolto in un contesto di sportività, che sarebbe bello fosse esportabile nel suo senso di solidarietà e fratellanza che contraddistingue il popolo alpino, Alla fine pasta per tutti.

## ■ VILLAORBA

***Adunata Nazionale di Trieste; Voce fuori dal coro.*** Dalle diverse testimonianze raccolte nei mesi successivi all'Adunata Nazionale di Trieste, sono emersi soprattutto le disfunzioni ed i disagi patiti da coloro che hanno partecipato alla nostra 77^annuale ricorrenza.

Sia dai diversi tipi di stampa, Alpina e non, sia in occasione dei diversi incontri dopo tale manifestazione, le lamentele erano univoche riguardando: l'ubicazione degli spazi per attendamenti e parcheggi in genere, i collegamenti con il centro città, la viabilità d'accesso alla città, la lunga attesa prima dell'inizio della sfilata della nostra Sezione, la presenza dei numerosissimi carri allegorici che nella notte di sabato 15 avevano completamente bloccato il centro, pedoni compresi, oltre che il traffico veicolare e mille altre traversie e disguidi di vario genere.

Una voce fuori dal coro si può alzare forte dal Gruppo ANA di Villaorba, in quanto, durante le cinque giornate trascorse a Trieste, non ha riscontrato alcun disguido, anzi, ha permesso ad un buon numero di soci di trascorrere delle giornate splendide, serene ed indimenticabili, culminate con la giornata di domenica 16, per la quale era stato predisposto anche un pullman che ha favorito soci e familiari che normalmente per svariati motivi non riescono a partecipare alle Adunate Nazionali.

L'accampamento era stato predisposto negli spazi degli impianti sportivi del Santos Basket, su interessamento dell'Amministrazione provinciale, tramite i comandanti dei carabinieri e della polizia municipale della Circoscrizione in cui ricadono gli impianti, sollecitati dal nostro amico Davide Saggese, titolare del ristorante "Ai 2 Saraceni" nel sottostante Viale Raffaello Sanzio presso il quale era stato predisposto il pranzo della domenica.

Il presidente della squadra femminile del Santos, oltre a metterci a disposizione gli spazi per tende, camion, camper ed auto, ha permesso gli allacciamenti all'energia elettrica ed all'impianto idrico oltre al gradito utilizzo dei nuovi servizi igienici dotati di docce degli spogliatoi degli impianti.

Il cento città era facilmente raggiungibile, sia tramite gli autobus cittadini la cui fermata era posta a 50 metri dall'accampamento, sia con i mezzi privati o a piedi scendendo in linea retta su Via Carducci transitando su Via Giulia e Via Carducci, senza alcuna difficoltà di orientamento, soprattutto per coloro che non erano mai stati a Trieste.

La domenica mattina, Capogruppo e Segretario sono saliti sulla camionabile ed hanno condotto il pullman sino all'accampamento, per le strade deserte, sfiorando il percorso dello sfilamento.

Dopo aver rifocillato tutti i presenti (oltre 80 persone) ed aver lasciato libera la mattinata, il ritrovo era fissato presso il già citato ristorante "Ai 2 Saraceni" per il pranzo predisposto per il nostro Gruppo, per i soliti amici della valle d'Aosta, ed alcuni soci del Gruppo di Nespoledo.

Nel ristorante siamo stati raggiunti dalla notizia che i tempi della sfilata si erano notevolmente dilatati, per cui ci siamo soffermati molto volentieri nel locale sino al momento di raggiungere la zona dell'ammassamento con molta calma. Al termine della nostra sfilata, nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, abbiamo anche avuto modo di fermarci ai lati del percorso e, per la prima volta, vedere terminare tutta la sfilata.

Rientrati nell'accampamento e rifocillato nuovamente i presenti (stesso numero della mattinata) sono iniziate le operazioni di evacuazione verso le 22 per i primi rientranti al paese. Particolarmente gradito, nel viaggio di ritorno, è stato il passaggio del pullman attraverso Piazza Unità d'Italia, splendida nei suoi palazzi illuminati, la nuova pavimentazione, l'arredo eseguito anche per l'occasione, il porto e lo scenario retrostante delle strade che salgono verso il Carso.

Entro il lunedì sera tutti erano rientrati nelle loro famiglie, notevolmente arricchiti sotto l'aspetto culturale (molti hanno avuto modo di visitare Musei, palazzi, chiese di vario tipo, l'acquario ed altri luoghi che mai avrebbero immaginato di trovare nella vicina Trieste), sociale ed umano e fisico, dato dal benessere di avere trascorso giornate splendide che solo le nostre Adunate annuali possono regalare.

***Solidarietà alpina.*** Anche nel corso di quest'anno, il Gruppo ANA di Villaorba ha avuto modo di svolgere attività rivolta ad aiutare coloro che si trovano in stato di necessità o disagio di vario genere.

Si ricordano: la raccolta di fondi effettuata l'anno scorso in favore delle popolazioni alluvionate della Valcanale, in occasione della cerimonia del 4 Novembre, l'ospitalità riservata ai portatori di handicap della comunità Piergiorgio di Udine l'anno prima; l'alloggio presso la sede per oltre un mese di una coppia di rumeni, lavoratori regolari, costretti a vivere in auto poiché non trovavano alloggio adeguato l'estate precedente, le raccolte di fondi per "casa mia" o le "lucciolate" di qualche anni fa.

Per non essere da meno degli anni precedenti, quest'anno, in collaborazione con i dipendenti dell'UAPI della Provincia di Udine, in occasione del torneo di calcetto da questi organizzato a Casoni Solarie (Drenchia) alla fine dell'estate, abbiamo prestato la nostra opera dal punto di vista logistico e confezionamento totale del

pranzo ed annessi. Sono state trasportate sul luogo tutte le attrezzature necessarie, compresa la cucina da campo, utilizzando il camion con gru, messoci a disposizione dell'amico Alfiero Chiesa di Pantianicco.

Il servizio, data la particolarità del luogo, la presenza di un elevato numero di persone e la lontananza da Villaorba, ha richiesto la collaborazione di un buon numero di soci, amici e simpatizzanti. È risultato completo, esauriente di tutte le richieste, faticoso, ma apprezzato in modo evidente da tutti i partecipanti, soprattutto dagli organizzatori del torneo che non avrebbero mai immaginato un'organizzazione così perfetta in un luogo così isolato sul confine con la Slovenia.

Al pranzo ha partecipato anche una nutrita comitiva proveniente dal Veneto che, annualmente, organizza la celebrazione di una S. Messa presso il sovrastante rifugio, in memoria di un loro compaesano, ivi caduto durante la 1ª Guerra mondiale. È stata anche l'occasione per molti di noi di soffermarci presso il Monumento dedicato all'Alpino Riccardo di Giusto, eretto nei pressi del confine, dove ha immolato la propria vita il primo caduto friulano della guerra.

Lo scopo di tutta la manifestazione era di raccogliere almeno 2.000 euro da devolvere a favore dell'associazione AMREF e destinato alla costruzione di un pozzo in Africa. Nella serata, fatti i conti sommari di quanto raccolto e dedotte le spese vive, si è, con meraviglia e soddisfazione, accertato che la somma da destinare all'AMREF era superiore a 4.800 euro, nettamente superiore alla cifra prefissata che permetteva la costruzione non di uno ma di oltre due pozzi.

Giornata intensa, faticosa, ma foriera di soddisfazioni immense, anche con riferimento alle nostre attività d'associazione d'arma che si è posta il motto "ricordare i deceduti di tutte le guerre, aiutando i vivi". Rispettato in pieno in quest'occasione, come in tutte le altre anche da parte di tutti i Gruppi Alpini nei loro molteplici interventi a favore di qualsiasi tipo di necessità venga loro manifestata.

## ■ ZONA COLLINARE

Da alcuni anni i Gruppi Alpini di Buia, Majano, Muris, Osoppo Susans e S. Daniele hanno il piacere di offrire ai ragazzi disabili dell'Associazione Nostro Domani la gita annuale. Meta quest'anno è stata scelta la città fortezza di Sabbioneta in Provincia di Mantova. Accompagnati dalla guida messaci a disposizione gratuitamente dall'Ufficio del Turismo i ragazzi e i genitori hanno avuto la possibilità ammirare e visitare alcune sale e musei della residenza dei conti Gonzaga.

La splendida giornata ci ha permesso di effettuare un'altra tappa nella vicina cittadina di Brescello, nei luoghi ove furono effettuate le riprese dei films di Guareschi degli anni 1950 "don Camillo e Peppone". Interessante per i ragazzi il museo interno ed esterno che custodisce gran parte del materiali e mezzi utilizzati nelle riprese, tra i quali il famoso carro armato americano e la locomotiva a vapore.

La foto in piazza ritrae alcuni ragazzi e accompagnatori attorno alla figura bronzea di Peppone con il suo classico saluto rivolto all'amico di sempre Don Camillo, che si trova sul lato opposto della piazza.



# SEZIONE DI UDINE



## *in famiglia*

Sono andati avanti nei nostri gruppi

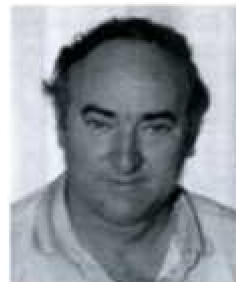


**Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.**

### Adegliacco-Cavalicco



DE NOBILI GIUSEPPE
Classe 1932, Artigliere del 3° Art. Montagna Ex consigliere del Gruppo e apprezzato collaboratore.



MORASSI GIOVANNI
Classe 1939, Serg. dell'8° Rgt. Btg. Gemona



SOLARI MARCO
Classe 1977, S.Ten. del 3° Art. Montagna Emergente e provetto rocciatore, socialmente impegnato.
Il Signore delle Cime nella sua amata Val Pesarina prematuramente lo ha voluto sulle montagne del cielo.

### Alnicco



CUBERLI ADRIANO
Classe 1943, S.Ten. del 2° Art. Mont.



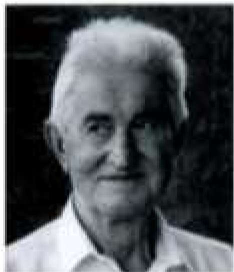
FLOREANI EGIDIO
Classe 1917, Artigliere del 3° Art. Mont. Reduce di Albania, Grecia e Russia. Decorato con Croce di Guerra al Merito.

### Aquileia



CORRADINI CORRADO
Classe 1912, Cap. del 7° Rgt. Fondatore del Gruppo. Ha partecipato alla Campagna d'Africa, di Jugoslavia e sul fronte Occidentale. Pluridecorato con 7 Croci al Merito di Guerra.

### Basaldella



BUTTAZZONI RENATO
Classe 1932, Alpino dell'8 Rgt. Comp. Comando.

### Basiliano



INDRIGO SILVANO
Classe 1930, Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Belluno

### Bertiolo



CAPPELLARI GUERRINO
Classe 1917, Alpino del 9° Rgt. Btg. Vicenza. Campagna d'Albania e di Grecia. Reduce di Russia.



D'OLIVO GIUSEPPE
Classe 1923, Alpino del 9° Rgt. Btg. Vicenza. Ha partecipato alla campagna di Yugoslavia.

### Billerio



REVELANT ALESSANDRO
Classe 1949, Cap. Magg. del 3° Art. Mont.

### Buia



PIEMONTE RENZO
Classe1931, Cap. Mag. dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo. Apprezzato ed attivo Consigliere del Gruppo.

CALLIGARO SANDRO
Classe 1950, Sergente della Tridentina.

ADORNATO ATTILIO
Classe 1914, Sergente della Div. Pusteria combattente sul fronte francese; Decorato con la Croce di Guerra al Merito.

CALLIGARO VITTORIO
Classe 1914, Alpino dell'8° Rgt . Btg. Gemona.

LOSTUZZO PRIMO
Classe 1914, Alpini dell'8 Rgt. Btg. Gemona.

TONDOLO PRIMO
Classe 1924, Artigliere del 3 Art. Mont.

### Buttrio



DE CECCO GIOVANNI
Classe 1922, Alpino dell' 8° Rgt. Btg. Cividale; Reduce di Russia; Decorato con la Croce di Guerra al Merito.

TEDESCHI ANTONIO
Classe 1937, Alpino del 2° Rgt. Btg. Val Fella.

### Campoformido



DE COLLE VITTORINO
Classe 1947, Alpino dell'8° Rgt.



DE COLLE GIANNI
Classe 1938, Alpino del 2° Rgt.

## Codroipo



DANUSSI DIONISIO
Classe 1914, Alpino del 9° Rgt. Reduce di Albania e Grecia.



MARINIG PRIMO
Classe 1941, S.Ten. del 5° Alpini, Val Chiese.

BOSA SILVANO
Classe 1931, Cap. Magg. dell'8° Alpini.

ZANON FRANCESCO
Classe 1915, Alpino del 9° Rgt. Btg. Bassano, Combattente sul fronte Greco-Albanese e Balcanico.

## Colloredo di Montalbano



LODOLO RICCARDO
Classe 1916, Serg. Dell'8° Rgt. Btg. Gemona.

## Colloredo di Prato



OLIVO PIERINO
Classe 1941, Alpino dell'11° Rgt.



FASAN ATTILIO
Classe 1933, Cap. Art. del 3° Art. Mont. Gr. Conegliano.



## Dolegnano



PLAINO ORAZIO
Classe 1913, Artigliere del 3° Art. Mont. Combattente sul Fronte Albanese.



SANT ALFREDO
Classe 1926, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

## Fagagna



BUTTAZZONI RENZO
Classe 1929, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



PERES SILVANO
Classe 1935, Alpino dell'8° Rgt.



PECILE AURELIO
Classe 1925, Alpini del Batt. L'Aquila.

## Feletto Umberto



MARTELOSSI EMILIO
Classe 1934, Artigliere del 3° Art. Montagna

## Forgaria del Friuli

LENOT ANFREA
Classe 1947, S.Ten. del 2 Rgt. Btg. Orobica

MIDENA ERNESTO
Classe 1920, Alpinodell'8 Rgt. Btg. Gemona. Ha partecipato alla campagna di Grecia.

MOLINARO EMILIO
Classe 1928, Alpino del Batt. Mondovì

## Grions di Sedegliano

GANZINI ENORE
Classe 1928, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Fattivo collaboratore del Gruppo.

## Mereto di Tomba



MESTRONI ENNI
Classe 1916, Cap. Magg. del 9° Btg. Vicenza. Fondatore del Gruppo. Ha partecipato agli eventi bellici in terra d'Albania e Grecia.

## Moggio Udinese



BELLINA RENATO
Classe 1920, Artigliere del 4° Rgt. 7° Batt. Combattente sul fronte Occidentale e sui Balcani.

FONTANELLA RINALDO
Classe 1923, Cap. Magg. dell'8° Rgt. Btg. Gemona. Reduce del fronte Balcanico.

PANIER GIORGIO
Classe 1947, Artigliere del 3° Art. Mont. "Julia" Gr. Pinerolo.



LORIGIOLA BRUNO
Classe 1920, Serg. dell'8° Rgt. Btg. Gemona. Combattente sul fronte Greco-Albanese, Reduce di Russia. Decorato con Medaglia di Bronzo al V.M. e due Croci al Merito.

## Monteaperta

CANCELLIER ELIO
Classe 1921, Artigliere del 3° Art. Mont. Gr Conegliano; Combattente sul fronte Greco, reduce di Russia. Decorato con due Croci al Merito.

TOMASINO LUCIANO
Classe 1933, Artigliere del 3° Art. Mont.

## Montegnacco



MICONI ARRIGO
Classe 1917, Artigliere del 2 Art. Mont. Combattente in Spagna, Francia, Grecia. Reduce di Russia. Decorato con la Croce di guerra al Merito.

## Moruzzo

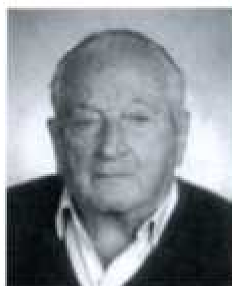


BELLO PIETRO
Classe 1935, Cap. Magg. del 3° Art. Mont.



PASSON GIUSEPPE
Classe 1913, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale; Combattente sul fronte Greco Albanese Di cerato con la Croce di Guerra al Merito.

### Muzzana del Turgnano



BUFFON GIULIO
Classe 1919, Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Udine; Combattente sul fronte Greco Albanese. Reduce di Russia, decorato con la Croce al Merito.



ZARAMELLA FRANCO
Classe 1938, Art. del 3° Art. Mont.

### Palazzolo dello Stella



SCUSSOLIN GIOVANNI
Classe 1932, Alpino del-l'8° Rgt.

### Pasian di Prato



DEGANO BENIAMINO
Classe 1926, Ampino del-l'8 Rgt. Btg. Tolmezzo.



PARAVANO AURELIO
Classe 1914, Serg. Magg. del 3 Art. Mont. Fondatore del Gruppo e Presidente dei Combattenti. Combattente sul fronte occidentale in Albania, Grecia, reduce di Russia.

### Pavia di Udine



GRASSI MARCELLO detto Gino
Classe 1917, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Cividale. Combattente sul fronte Greco-Albanese; Decorato con la Croce al Merito.

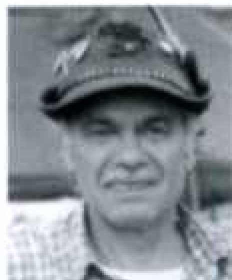


PAOLINI GIOVANNI
Classe 1932, Artigliere del 3° Art. Mont.

### Pradamano



CENCIG RENATO
Classe 1934, Cap. dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



MAIERO GIUSEPPE
Classe 1936, Artigliere del 2° Art. Mont.



TURELLO ENRICO
Classe 1917, Alpino del-l'8° Rgt. Combattente sul fronte Albanese.

### Rive d'Arcano

CANTARUTTI ANTONIO
Classe 1923, Alpino del-l'9° Rgt. Combattente, decorato con la Croce al Merito.



GALASSO VITTORINO
L'amico degli Alpini
Classe 1930, ci ha lasciati per intraprendere il lungo viaggio dell'eternità.

### Sammardenchia



NAZZI VALDINO
Classe 1942, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Mondovì.



FASANO ELIO
Classe 1938, Amico e fattivo collaboratore degli Alpini.

### San Daniele del Friuli



BOCCIA ANTONIO
Classe 1946, Cap. dell'8° Rgt. Btg. Gemona.



CHIAPPINO RENZO
Classe 1927, Cap. dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



ZULIANI RENZO
Classe 1948, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Tolmezzo.



CANDUSSO LINO
Classe 1915, Alpino dell'8 Rgt. Btg. Gemona. Ex combattente sul fronte balcanico.
Decorato con la Croce di Guerra.

### San Giovanni al Natisone

FELCARO LINO
Classe 1925, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Cividale.

VENUTI GIUSEPPE
Classe 1923, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Cividale. Combattente sul fronte Jugoslavo.

### San Vito di Fagagna



ROVEDO GUIDO
Classe 1923, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Cividale. Ha partecipato agli eventi bellici meritandosi la Croce di Guerra al Merito.

### Sedegliano

DEL NEGRO GIACOMO
Classe 1943, Artigliere del 3 Artiglieria Montagna Gr. Osoppo.

### Susans



COLUSSI ALFREDO
Classe 1928, Alpino del-l'8° Rgt. Btg. Cividale.

### Tarcento



JOB DIEGO
Classe 1923, Cap. dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Ha partecipato agli eventi bellici in territorio yugoslavo.



TOFFOLETTI AMADIO
Classe 1915, Cap. Magg. dell'8° Rgt. Btg. Cividale e Val Natisone. Reduce di Albania, Grecia e Montenegro.



TREPPO FIORELLO
Classe 1924, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



GERETTI CIRINO
Classe 1912, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Reduce della campagna d'Africa e della seconda guerra mondiale.

### Udine Centro



ZORZETTIG EMILIO
Classe 1935, Alpino dell'11° Alp. d'Arresto; Instancabile consigliere del Gruppo, sempre disponibile; Valido collaboratore della Protezione Civile.

### Udine Nord

DEL ZOTTO GUIDO
Classe 1922, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale; Dal 1942 al 45 ha partecipato agli eventi bellici in territorio croato.

### Udine Rizzi



BERTUZZI LORENZO
Classe 1954 Serg. dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo; Stimato, valido e instancabile collaboratore.



BUSANA FLAVIO
Classe 1946, Serg. Compagnia Pionieri Orobica.






ZANITTI ROMEO
Classe 1916, M.llo dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Combattente sul fronte Greco Albanese, Reduce di Russia, decorato con Med. d'Argento e Croce al Merito.

### Villalta



BUTTAZZONI VALDINO
Classe 1936, Alpino dell'11° Raggr. Alpini.



FOSCHIANI ADELIO
Classe1933, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

### Villanova del Judrio



GRATTONI GINO
Classe 1935, Cap. del 3° Art. Mont. Gr. Osoppo.

### Zugliano



BRESSAN GIUSEPPE
Classe 1932 Cap.Magg. del 3° Art. Mont.



GRIECO SAVINO
Classe 1963, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale; Guardia d'Onore al Tempio di Cargnacco.

### Terenzano-Cargnacco

COSSIO LUIGI
Classe 1942 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

### Treppo Grande

ERMACORA ADELINO
Classe 1920 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale; Combattente sul fronte Greco, Reduce e prigioniero di Russia.

SIMEONI SIRO
Classe 1922, Cap. Magg. dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Pubblichiamo volentieri una poesia in friulano di un ufficiale di fanteria, che dopo aver combattuto in Croazia è stato internato, nel settembre '43 nei Lager della Germania e Polonia. Ritornato in patria ha voluto esprimere profondi sentimenti verso il corpo degli alpini evidenziando soprattutto il sacrificio di chi non è ritornato al suo "fogolar".

## *LIENDE DAI ALPINS* di Antonio Deluisa

*Stelutis che vivèis lassù, lontanis,*
*dulà ch'al rive il zèmi, sôl, dal vint,*
*cjalant a vâl, scoltàit, che un gnûf si sint*
*sun di cjampanis!*
*I tiêi alpins 'e tòrnin di ogni bande,*
*la plume sul cjapiel e il pàs ben salt:*
*jè un'aquile, svolant, cun lôr, pì ad-alt,*
*che ju comande!*
*Son dal Friûl, da Cjargne, da Culine,*
*da l'Afriche e da Grecje 'e vegnin sù,*
*dai cjamps de Russie: tu ju cognòs tù,*
*o Mont Cjanine!*
*Son chei de "Julie", i tiei alpins, o Italie,*
*ch'e san lis stradis di dut quant il mont:*
*son sparnizzâz par dut, ma simpri pront,*
*il cûr nol sbalie*
*e 'l torne a lis sôs "stelis". E tu, scolte,*
*mari, la vôs ch'e ven su dal tô sanc*
*tal businôr dai pins, cul vint, a planc,*
*come une volte.*
*No stâ a vaî, frutin: une stelute*
*quan' che la nêf dut 'e taponarà,*
*intor di un fogolâr 'e nizzarà*
*la tô scunute.*
*Al ven cul ajarin ch'al sofle a sere,*
*il spirt dai "vecjoz", sclet, che mai nol mûr:*
*i uèz pal mont e sù pai crez il cûr*
*dai muarz in uere.*
*Stelutis ch'e vivèis lassù, lontanis,*
*cumò cun ualtris son in mil e mil:*
*e la lôr vôs nus ven come dal cîl*
*cu lis cjampanis!*

# SCARPONCINI

**Beano**



Sono nati LUNA e NICOLÒ nipoti del socio ZECCHIN Antonio. Ai genitori, ai nonni le più vive congratulazioni, ai giovani virgulti di un roseo avvenire.

**Carpacco**



Il neo papà Franco PRENASSI con la mamma Tiziana, il nonno Stefano e la nonna Miriam sono orgogliosi di annunciare la nascita del piccolo alpino RICCARDO A gioire del lieto evento si unisce tutto il Gruppo.

**Grions di Sedegliano**

È nato DANIELE per la gioia del papà COMINOTTO Stefano e della mamma Patrizia. Al piccolo alpino, ai genitori ed ai nonni i migliori auguri di una vita serena e felice.

**Dignano**

L'amico degli alpini PRESSACCO Stefano e la signora Clelia annunciano orgogliosi la nascita della stella alpina VANESSA.



Il Capogruppo PERSELLO Luciano è diventato nonno. Tale onorificenza gli è stata concessa dalla figlia Linda che ha dato alla luce il piccolo alpino DIEGO.



**Pavia di Udine**

È nata FRANCESCA figlia del socio Paolini Giancarlo e di Fabiola; nipote del socio nonno Bruno. Alla neonata, ai genitori e nonni vivissime congratulazioni da tutto il Gruppo.

**Reana del Rojale**

Il socio Aldo BERTONI con la signora Luciana annunciano con gioia l'arrivo della stella alpina MARTA con la felicità del nonno socio Silvano e della nonna Jole.
La stella alpina TABATA è arrivata ad allietare la casa del socio Renato VENUTI e della signora Laura.

**San Daniele del Friuli**

È venuto alla luce FRANCESCO figlio del socio Ludovico PICOTTI e della signora Elisa. Al nuovo cittadino ed ai genitori tanta felicità e auguri.

Ha fatto sentire la sua voce la neonata GIULIA figlia di Lukas MARTINELLA e della signora Michela. Alla neonata tantissimi auguri per un roseo avvenire; ai genitori ed ai nonni Beniamino e Marinella Instancabili collaboratori del Gruppo tanta felicità e soddisfazioni.

**Sedegliano**

È nata la stella alpina LAURA figlia del socio Denis CECCHINI e della signora Marzia; alla neonata, ai genitori ai nonni tantissimi auguri da parte del Gruppo.

Allegria in casa del socio Claudio RINALDI e della signora Liana per il primo vagito del piccolo alpino DAMIANO. Allo scarponcino auguri di una lunga vita felice.

**Tricesimo**

È nata la stella alpina CATERINA figlia del socio Augusto ZAMERO e della signora Donatella. Auguri alla nuova arrivata dal Gruppo e dai nonni Giorgio e Ebe.

Il socio CANDOLO Mirco e la signora Gabriella annunciano la nascita della primogenita SARA.
Alla piccola stella alpina, ai genitori vivissimi auguri da tutti i soci.

**Forgaria del Friuli**

È nato NICOLO' figlio di Piergiuseppe DE NARDO e nipote di Antonio.

La famiglia di Venier Emanuele e della signora Gigliola è stata allietata dall'arrivo di VERONICA.

**Zugliano**

Esultano il socio Michele DAVID e la signora Silvia per la nascita della prima stella alpina SARA



# ALPINIFICI

**Dignano**

Il socio BUIATTI MASSIMO ha portato all'altare la signora barbina Francesca.

DURIGHELLO GIUSEPPE ha coronato il suo sogno d'amore con PUPPA MARA. Hai novelli sposi gli alpini e non augurano una lunga vita serena e felice insieme

**Forgaria nel Friuli**

Si è unito in matrimonio il socio EMANUELE VENIER con la signora Coletti Gigliola.

**Muris di Ragogna**

Il socio ORNELLA MARCO si è unito in matrimonio con la signora IRENE.

**San Daniele del Friuli**

Si sono uniti in matrimonio il socio MASSIMO RAGOGNA e la signora VICTORIA BENCZE.

Il socio ENZO PECILE ha portato all'altare la signora MARTA OPRYSK.
Ha novelli sposi i più fervidi voti augurali da parte del Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



**Savorgnano al Torre**

Il socio MAURIZIO BELTRAMINI è convolato a nozze con la signora SONIA NEIROLI.
Auguri per un fruttuoso avvenire.

**Sedegliano**

Il giorno di S. Valentino il socio ANDREA RINALDI ha portato all'altare la signora Anna BEVILACQUA promettendo eterno amore.

Il capogruppo MICHELE ZOFF ha coronato il sogno d'amore portando all'altare la signora DANIELA.

Il Consiglio unitamente a tutti gli alpini augurano un infinito cammino assieme.



**Manzano**

Il socio JURI TERRANOVA e la signora MILENA GRASSI hanno coronato il loro sogno d'amore; agli sposi le più vive felicitazioni da parte delle penne nere.



**Il campanile di S. Andrat del Cormor avvolto dal Tricolore nel 50° del Gruppo**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI** Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine
**«ALPIN JO MAME»** Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine **ANNO XXXVI - N. 3/4 - SETTEMBRE - DICEMBRE 2004**
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.